

esione, FSE, europa 2020, basilicata, europa, agenda digitale, sviluppo urbano, mobilità, are  
interne, ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione, competitività delle imprese, economia, cam  
amento climatico, gestione dei rischi, tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse, sistemi d  
spporto sostenibili, occupazione sostenibile, mobilità dei lavoratori, inclusione sociale, capaci  
stituzionale, FSE, europa 2020, basilicata, europa, agenda digitale, sviluppo urbano, mobilità, are  
con tecnologia, innovazione, competitività delle imprese, economia, cam

Potenza, Ottobre 2017

# **Analisi valutativa ex-ante per l'attivazione dello strumento finanziario “MICROCREDITO”**

[art. 37, comma 2 Regolamento (UE) n. 1303/2013]

## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
1.1 Finalità dell'analisi valutativa.....	4
1.2 Descrizione della metodologia adottata.....	4
1.3 Struttura dello studio.....	5
<b>2. ANALISI DEI FALLIMENTI DEL MERCATO, DELLE CONDIZIONI DI INVESTIMENTO SUBOTTIMALI E DELLE ESIGENZE DI INVESTIMENTO PER SETTORI STRATEGICI E OBIETTIVI TEMATICI E FABBISOGNO FINANZIARIO.....</b>	<b>6</b>
2.1 Analisi del contesto socio – economico nazionale .....	6
2.2 Analisi del contesto socio – economico lucano .....	8
2.3 Il mercato del credito .....	16
2.3.1 <i>Il mercato del credito in Italia</i> .....	16
2.3.2 <i>Il mercato del credito in Basilicata</i> .....	17
2.4 Analisi della domanda e offerta di credito .....	19
2.4.1 <i>Domanda potenziale</i> .....	19
2.4.2 <i>Offerta potenziale</i> .....	21
2.5 Stima del financing gap.....	23
<b>3. ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI .....</b>	<b>24</b>
3.1 Analisi qualitativa del valore aggiunto degli strumenti finanziari .....	24
3.1.1 <i>Coerenza con altre forme di intervento pubblico</i> .....	26
3.1.2 <i>Implicazioni in materia di aiuti di stato</i> .....	27
3.1.3 <i>Rilevanza dello strumento nella strategia comunitaria</i> .....	27
3.2 Analisi quantitativa del valore aggiunto e stima delle ulteriori risorse pubbliche e private convogliabili negli strumenti finanziari.....	28
3.2.1 <i>Stima delle potenziali risorse pubbliche e private aggiuntive</i> .....	28
3.2.2 <i>Stima dell'effetto moltiplicatore atteso</i> .....	29
<b>4. VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PASSATI E IMPLICAZIONI FUTURE .....</b>	<b>30</b>
4.1 Il microcredito in Italia.....	30
4.2 Esperienze di Microcredito regionali a confronto .....	37
4.3 Fondo di Sostegno e Garanzia Microcredito PO FSE Basilicata 2007-2013.....	40
4.3.1 <i>Istituzione dell'Avviso sul microcredito</i> .....	41
4.3.2 <i>Dettagli operativi I Avviso "Micro credito"</i> .....	43
4.3.3 <i>Dettagli operativi del II Avviso</i> .....	45
4.3.4 <i>I costi per la Gestione del Fondo di Sostegno e Garanzia "Microcredito Basilicata"</i> .....	48

4.3.5 Valore aggiunto dello strumento finanziario: effetto revolving e tasso di rientro .....	48
4.3.6 Microcredito in Basilicata: criticità ed innovazioni .....	49
<b>5. IL PROCESSO ATTUATIVO: ELEMENTI PIÙ SIGNIFICATIVI .....</b>	<b>53</b>
5.1 Soggetto Gestore .....	53
5.2 Azioni di sostegno possibili .....	53
5.3 Modalità di attuazione .....	55
5.4 Sistema di controllo interno .....	56
5.5 Risultati e output attesi rispetto agli obiettivi strategici del PO FSE .....	56
5.6 Sistema di monitoraggio e reportistica .....	59
5.7 Aggiornamento della valutazione ex ante .....	65
<b>6. MICROCREDITO DI INCLUSIONE SOCIALE E FINANZIARIA .....</b>	<b>67</b>
6.1 Descrizione del microcredito di inclusione .....	67
6.2 Il microcredito di inclusione sociale e finanziaria nel PO FSE .....	68
6.3 Elementi rilevanti inerenti il microcredito di inclusione .....	69
<b>7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI .....</b>	<b>70</b>
 <b>Allegato - FOCUS MICROCREDITO DI INCLUSIONE SOCIALE E FINANZIARIA .....</b>	 <b>74</b>

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 Finalità dell'analisi valutativa

La presente analisi è sviluppata dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Basilicata su espressa richiesta dell'Autorità di Gestione del PO FSE 2014-2020 al fine di adempiere a quanto previsto dal Reg. CE n. 1303/2013 all'art. 37. Nello specifico infatti l'articolo citato, al comma 2, dispone: "Il sostegno di strumenti finanziari è basato su una valutazione ex ante che abbia fornito evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere."

Lo scopo del documento è pertanto quello di assolvere all'adempimento previsto dal Regolamento, tuttavia unendo a tale finalità l'intenzione di assicurare indicazioni e suggerimenti su possibili applicazioni dello strumento del microcredito, tratte dall'osservazione delle pregresse esperienze e dagli insegnamenti delle pratiche positive condotte su altri territori.

### 1.2 Descrizione della metodologia adottata

Il presente Rapporto di Valutazione Ex – Ante sullo strumento finanziario "Microcredito" a valere sul FSE Basilicata 2014 – 2020 è stato elaborato tenendo conto dei contenuti e delle indicazioni rinvenienti dalle Linee Guida comunitarie sulla valutazione ex ante degli strumenti finanziari e dei regolamenti comunitari (Regolamento (UE) n. 1303/2013, Regolamento delegato n. 480/2014, Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014). Inoltre nella stesura del documento si è tenuto debitamente conto di materiale disponibile sul tema degli strumenti finanziari e dell'accesso al credito prodotto dagli uffici della Commissione nonché su materiali sviluppati da "Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo".

I contenuti riportati, in base a quanto disposto dall'articolo 37 del regolamento (UE) n. 1303/2013, hanno interessato i seguenti ambiti:

- analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento per settori strategici e obiettivi tematici o delle priorità di investimento da affrontare al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi specifici definiti nell'ambito di una priorità e da sostenere mediante Strumenti finanziari;
- valutazione del valore aggiunto dello strumento finanziario, della coerenza con altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di Stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato;
- stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto leva previsto), compresa, se del caso, una valutazione della necessità di remunerazione preferenziale, e del relativo livello, intesa ad attrarre risorse complementari da investitori privati;

- valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi e dalle valutazioni ex- ante effettuate in passato su altri territori, compreso il modo in cui tali lezioni saranno applicate in futuro;
- analisi specifica, supportata da interviste dirette, dell'esperienza di microcredito condotta nel corso della precedente programmazione 2007-2013, dei suoi risultati e degli eventuali elementi di miglioramento;
- strategia di investimento proposta, compreso un esame delle opzioni per quanto riguarda le modalità di attuazione ai sensi dell'articolo 38, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo strumento finanziario considerato contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità, compresi gli indicatori per tale contributo.

### 1.3 Struttura dello studio

La struttura del documento è sviluppata assecondando un percorso logico che tiene altresì conto degli elementi previsti come necessari dal citato art. 37.

Il documento pertanto parte da un'analisi del contesto socio-economico, nazionale e regionale, al fine di circoscrivere lo strumento all'interno di una cornice di riferimento e procede analizzando la condizione di fallimento di mercato e di analisi della domanda e dell'offerta di credito al fine di misurare un eventuale gap tra tali grandezze.

Analizzato il valore aggiunto dello strumento del microcredito, l'analisi prende in considerazione le esperienze pregresse, con uno specifico approfondimento del precedente impiego del microcredito in Basilicata nel corso dell'attuazione del PO FSE 2007-2013.

Gli elementi descritti consentono di definire una strategia di intervento e specifiche raccomandazioni sull'utilizzo del microcredito per il sostegno all'imprenditorialità, non prima tuttavia di avere sviluppato un focus specifico sul microcredito di inclusione sociale e finanziaria.

## 2. ANALISI DEI FALLIMENTI DEL MERCATO, DELLE CONDIZIONI DI INVESTIMENTO SUBOTTIMALI E DELLE ESIGENZE DI INVESTIMENTO PER SETTORI STRATEGICI E OBIETTIVI TEMATICI E FABBISOGNO FINANZIARIO

### 2.1 Analisi del contesto socio – economico nazionale<sup>1</sup>

Nel 2016 il ciclo economico italiano si è confermato in moderata ripresa. Il PIL italiano è cresciuto dello 0,9%, consolidando il processo di ripresa iniziato nel 2015. I consumi finali nazionali (+1,2%) e gli investimenti fissi lordi (+2,9%) hanno registrato un'accelerazione.

E' proseguita l'espansione, cominciata l'anno precedente, dei consumi finali nazionali (+1,2%, dal +1,0% del 2015) che hanno fornito un apporto consistente alla crescita del PIL. La componente relativa alla spesa delle amministrazioni pubbliche è cresciuta dello 0,6%, invertendo una tendenza negativa ormai in atto da sei anni (-0,7% nel 2015). L'espansione della spesa delle famiglie ha riguardato sia i beni (+1,8%) sia, in minor misura, i servizi (+1,0%). La dinamica dei consumi delle famiglie è stata sostenuta da un incremento del reddito disponibile in termini reali pari all'1,6%, come conseguenza della crescita dei redditi nominali e della stabilità dell'inflazione.

E' risalito leggermente l'indicatore di grave deprivazione materiale che rileva la quota di persone in famiglie che dichiarano di sperimentare almeno quattro sintomi di disagio su un insieme di nove: dopo essersi ridotto progressivamente fino a raggiungere un minimo nel 2015 (11,5%), nel 2016 l'indicatore si è attestato all' 11,9 %. Nel 2015 è aumentata l'incidenza della povertà assoluta: la quota delle persone che vivono in famiglie che non sono in grado di acquistare il paniere di beni e servizi essenziali è salita dal 6,8% del 2014 al 7,6% del 2015, per un numero di individui pari a 4,6 milioni, il più elevato dal 2005.

L'andamento dell'interscambio commerciale è stato caratterizzato da un aumento delle esportazioni (1,1%) e da una diminuzione delle importazioni (-1,4%). Oltre la metà del contributo alla crescita delle esportazioni deriva dalle vendite all'estero di autoveicoli, in sensibile aumento soprattutto nei paesi dell'Unione europea, e da quelle degli altri mezzi di trasporto. Anche gli articoli farmaceutici, i prodotti alimentari, le bevande e i prodotti dell'abbigliamento hanno fornito un contributo rilevante, mentre le vendite all'estero del settore metalli e prodotti in metallo, macchinari e apparecchi elettrici, importanti per l'industria manifatturiera, sono rimaste stazionarie.

E'proseguita la crescita dell'attività produttiva nella manifattura e nei servizi; ancora negative le costruzioni. Nel 2016 la produzione industriale ha registrato un'accelerazione (1,6% rispetto al 2015), con un rafforzamento più marcato nel secondo semestre. La crescita è stata sostenuta dalla dinamica positiva dei beni strumentali (+3,7%) e dei beni intermedi (+2,3%), a fronte di un andamento stagnante nel comparto dei beni di consumo e di una lieve diminuzione in quello dell'energia (-0,3%).

Nel 2016 l'inflazione (misurata attraverso l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, Ipc) ha registrato una leggera variazione negativa (-0,1%), confermando la fase di stagnazione dei prezzi al consumo in atto dal biennio precedente (+0,2% nel 2014 e +0,1% nel 2015), in linea con gli andamenti degli altri membri dell'UE, sebbene con uno scarto negativo rispetto alla media dei paesi dell'area (0,3 punti percentuali).

<sup>1</sup> Fonte: Banca d'Italia. Relazione sullo stato sull'economia regionale (2017)

Nel 2016 la produttività del lavoro è risultata in diminuzione per l'intera economia (-1,1%). La flessione è stata relativamente contenuta nell'industria in senso stretto (-0,9%) e più pronunciata nei servizi: commercio, alberghi, trasporti, comunicazione e informatica (-1,5%) e servizi finanziari, immobiliari, noleggio e servizi alle imprese (-3,3%).

Nel 2016 il mercato del lavoro ha mostrato andamenti favorevoli ed è stato caratterizzato da un'elevata reattività dell'occupazione alla crescita del prodotto. Rispetto al 2015, l'occupazione residente è aumentata di 293 mila persone (+1,3%), e l'input di lavoro, misurato in termini di unità di lavoro equivalenti a tempo pieno, di 323 mila unità (+1,4%). L'occupazione è cresciuta nei primi tre trimestri, ma è rimasta sostanzialmente stazionaria nell'ultima parte dell'anno. L'espansione ha interessato tutte le ripartizioni territoriali e quasi tutte le componenti demografiche, risultando più marcata nel Mezzogiorno (+1,5%) rispetto al Nord (+1,0%). La crescita è stata del tutto simile per le donne (+1,5%) e per gli uomini (+1,4%), mentre il tasso di occupazione complessivo è salito di nove decimi di punto per entrambi i generi (66,5% per gli uomini e 48,1% per le donne). Nel 2016 sono cresciuti gli occupati dipendenti (+322 mila unità, +1,9%) e diminuiti quelli indipendenti (-29 mila, -0,5%). L'incremento ha riguardato sia i dipendenti a tempo indeterminato (+1,8%), sia quelli a termine (+1,9%). La ricerca di personale delle imprese, misurata dal tasso di posti vacanti, si è leggermente intensificata nel 2016 (0,7%, un decimo di punto in più rispetto al 2015).

A fronte del notevole aumento degli occupati nel 2016, il tasso di disoccupazione è diminuito solo lievemente a livello nazionale (11,7%, dall'11,9% del 2015), è invece aumentato di due decimi nelle regioni meridionali e insulari (dove si è attestato al 19,6%). L'andamento dell'indicatore riflette una riduzione complessiva delle persone in cerca di occupazione (-0,7%) differenziata per genere: a una diminuzione per gli uomini (-3,1%) è corrisposto un aumento per le donne (+2,3%). Riflessi positivi si sono riscontrati anche per il tasso di disoccupazione giovanile (diminuito di 2,6 punti percentuali, al 37,7%) e per il tasso di disoccupazione di lunga durata (la quota di disoccupati in cerca di lavoro da più di un anno, ridotta di due decimi al 6,7%). Anche la quota di Neet cala del 5,7% rispetto al 2015. Nei primi tre mesi del 2017 il tendenziale calo della disoccupazione persiste, attestandosi al 11,5%.

Il settore del credito ha vissuto nel 2016 attività di ristrutturazione normativa ed organizzativa e interventi significativi per il contenimento di alcuni casi di crisi. Le banche hanno continuato a riorganizzare i propri canali distributivi, il numero di sportelli bancari è sceso del 4,1%, a circa 29.000 unità. È proseguita nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta. La qualità del credito delle banche italiane continua a beneficiare del miglioramento del quadro congiunturale, registrando un'ulteriore diminuzione del flusso di nuovi crediti deteriorati. Nel 2016 la consistenza dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si è ridotta di 24 miliardi e la raccolta delle banche italiane è aumentata dell'1,2%.

In termini di prospettiva nei primi mesi del 2017, gli indicatori qualitativi sembrano segnalare la prosecuzione di un recupero a ritmi moderati. Dopo la discesa di gennaio e febbraio, l'indice del clima di fiducia dei consumatori è tornato ad aumentare in marzo, grazie al miglioramento delle attese sulla situazione economica, evidenziando una stabilizzazione in aprile. Nello stesso mese, l'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha registrato un significativo incremento, portandosi sul livello più elevato dall'ottobre 2007; i miglioramenti riguardano tutti i settori, incluse le costruzioni. Le aspettative delle imprese per il breve termine, sebbene orientate al rialzo, manifestano ancora cautela, mentre quelle dei

#### **Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)



consumatori segnalano prospettive di un aumento dell'inflazione nei prossimi mesi. L'andamento del mercato del lavoro si conferma solido. A febbraio 2017 il livello dell'occupazione si è mantenuto sui livelli del mese precedente, confermando la pausa della tendenza alla crescita. Le prospettive per l'occupazione rimangono positive. A marzo 2017 le aspettative degli imprenditori sulle tendenze dell'occupazione per i successivi tre mesi mostrano un complessivo miglioramento in tutti i settori ad eccezione delle costruzioni.

Le dinamiche demografiche disegnano un paese che tende ad invecchiare: nel 2016 si registra un minimo per le nascite (474mila) mentre al 1 gennaio 2017 la quota di individui di 65 anni e più raggiunge il 22% della popolazione. I cittadini stranieri stimati in Italia sono circa 5 milioni, prevalentemente insistenti nelle regioni del centro-nord.

## 2.2 Analisi del contesto socio – economico lucano

L'andamento dell'attività economica regionale nel 2016, in calo rispetto alla crescita registrata l'anno precedente, ha risentito della temporanea flessione della produzione nel comparto estrattivo, nonostante la crescita che ha investito sia il settore manifatturiero che quello dei servizi. La flessione ha continuato ad interessare anche le costruzioni, mentre il miglioramento delle condizioni di accesso al credito ha generato una ripresa dei finanziamenti alle imprese.

I dati resi noti dalla Banca d'Italia nel Rapporto sull'Economia della Basilicata pubblicato a giugno 2017 mostrano le evidenze di seguito sintetizzate accompagnate da alcuni dati utili a comprendere tale dinamica.

### Le attività produttive

Il manifatturiero ha registrato un aumento del fatturato pari all'1,8% a prezzi costanti rispetto al 2015. Il tasso, che risulta inferiore a quello registrato l'anno precedente, ha risentito della debole riduzione dell'attività economica del comparto *automotive*, che però parallelamente ha registrato un aumento sostenuto delle vendite all'estero. Il saldo tra la quota di imprese in crescita e imprese in flessione, utile a misurare la diffusione della crescita, anche se in riduzione, è comunque positivo (7% nel 2016, 40% nel 2015). Il 2016 si è caratterizzato per una ripresa degli investimenti.

Se si tiene conto, infatti, della differenza tra la quota di imprese che hanno intensificato l'accumulazione di capitale e quelle che l'hanno ridotta, il valore è del 13,4% (nel 2015 era del -18% circa). Per il 2017 le aspettative delle imprese circa la dinamica delle vendite sembrano essere positive. Si stima, inoltre, una prosecuzione della crescita degli investimenti che dovrebbe risentire anche del beneficio generato dagli incentivi fiscali previsti dal Piano Nazionale Industria 4.0.

Il comparto estrattivo, a seguito della temporanea interruzione dell'attività estrattiva in Val d'Agri tra marzo e agosto 2016, ha subito una significativa riduzione quantificabile in un calo del -39,0% della produzione di petrolio greggio, affiancata anche da un calo della produzione di gas naturale pari al -32,7%. A livello occupazionale, essendo il comparto caratterizzato da un'elevata intensità di capitale, tali condizioni hanno generato un impatto limitato sull'economia lucana. L'andamento delle *royalties*, che dipende dalla dinamica delle quantità estratte e dai prezzi del petrolio, si prevede nel 2017 risentirà inevitabilmente dell'effetto congiunto del calo della produzione e dei prezzi dello scorso anno.

### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

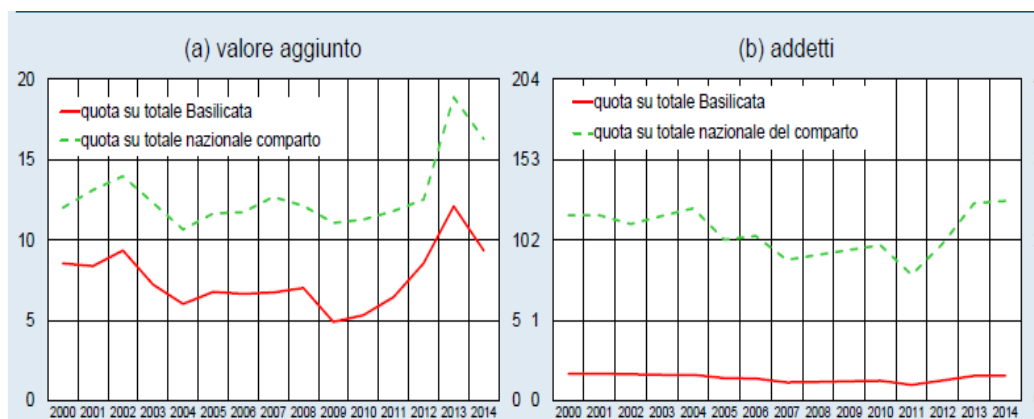
Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)



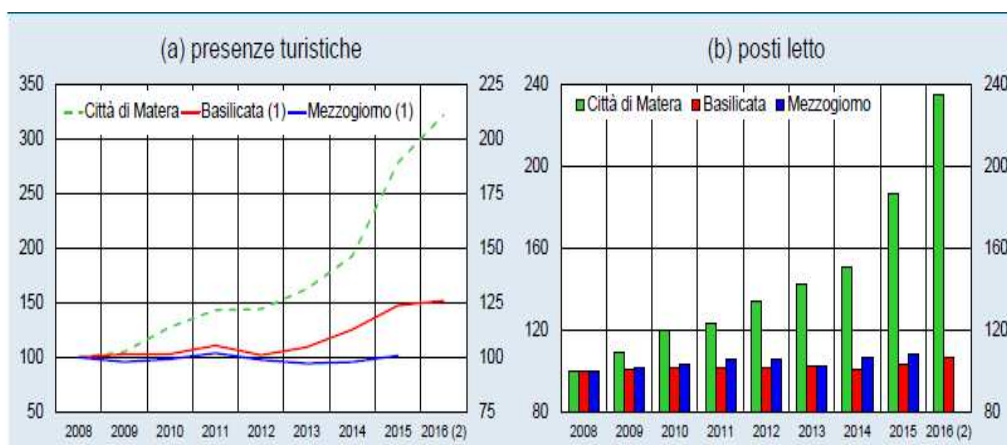
**Figura 2.1.** Valore aggiunto e occupati del settore estrattivo in Basilicata



Fonte: Banca d'Italia – Economie regionali – L'economia della Basilicata

Il settore costruttivo è stato interessato da una diminuzione dell'attività, che, sulla base dei dati resi noti attraverso l'Indagine Invind realizzata su un campione di imprese appartenenti al settore, ha investito sia il comparto residenziale che quello delle opere pubbliche. Da sottolineare, tuttavia, il beneficio positivo sulle vendite del comparto residenziale derivante dalla ripresa dei prezzi e delle compravendite di immobili residenziali. Il comparto delle opere pubbliche ha risentito negativamente della riduzione degli importi dei bandi di gara registrata per il 2014 e il 2015. Si stima per il 2017 una ripresa dell'attività delle imprese conseguente all'incremento del valore dei bandi pubblicati nel 2016. I servizi hanno registrato nel 2016 un aumento dell'attività, anche se meno sostenuto rispetto alla precedente annualità, che è stato determinato soprattutto dall'incremento delle presenze nel settore turistico (1,8%), a sua volta generato da un aumento dei pernottamenti degli ospiti stranieri rispetto agli italiani, rispettivamente del 9,8% e dello 0,9%. Tale dinamica positiva ha comportato un aumento del numero di posti letto disponibili presso le strutture ricettive. Sono cresciuti i flussi turistici verso la città di Matera.

**Figura 2.2.** Presenze turistiche e posti letto



Fonte: Banca d'Italia – Economie regionali – L'economia della Basilicata

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

L'aumento del valore aggiunto nei servizi, stimato da Prometeia in uno 0,4%, ha risentito anche della debole crescita della spesa per consumi delle famiglie. Il mercato immobiliare è stato positivamente influenzato dall'incremento della domanda di abitazioni.

Il valore aggiunto del settore agricolo ha stagnato rispetto all'anno precedente a differenza di quello nazionale che si è ridotto dello 0,7%.

Nel 2016 è cresciuto dell'1,4% il numero di imprese attive dopo il decremento registrato per i due anni precedenti. A fare da traino sono state le imprese del settore agricolo e terziario, in quest'ultimo caso con particolare rilievo delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione, dei servizi finanziari e assicurativi e di quelli immobiliari. Il segno ha continuato ad essere negativo per le imprese di costruzione e del commercio, mentre si registra una certa stabilità per le imprese manifatturiere.

**Tabella 2.1.** Imprese attive in Basilicata

Settori	2014		2015		2016	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17.793	-2,1	17.500	-1,6	18.005	2,9
Industria in senso stretto	4.191	-1,5	4.129	-1,5	4.132	0,1
Costruzioni	6.319	-1,6	6.161	-2,5	6.070	-1,5
Commercio	12.644	-1,8	12.428	-1,7	12.381	-0,4
Trasporti e magazzinaggio	1.340	-1,5	1.319	-1,6	1.333	1,1
Servizi di alloggio e ristorazione	2.966	1,0	2.970	0,1	3.096	4,2
Finanza e servizi alle imprese	4.075	0,9	4.260	4,5	4.389	3,0
Altri servizi e altro n.c.a.	3.070	0,8	3.127	1,9	3.206	2,5
Imprese non classificate	20	-	13	-	15	-
<b>Totale</b>	<b>52.418</b>	<b>-1,3</b>	<b>51.907</b>	<b>-1,0</b>	<b>52.627</b>	<b>1,4</b>

Fonte: elaborazione su dati Infocamere - Movimprese

Il 2016 si è caratterizzato per un significativo aumento delle esportazioni in Basilicata rispetto al 2015, che è quantificabile in 53,5 punti percentuali. Tale aumento appare ancora più importante se confrontato con quello registrato dalla macro – area Mezzogiorno e dall'Italia, rispettivamente dell'1,1% e dell'1,2%. La

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

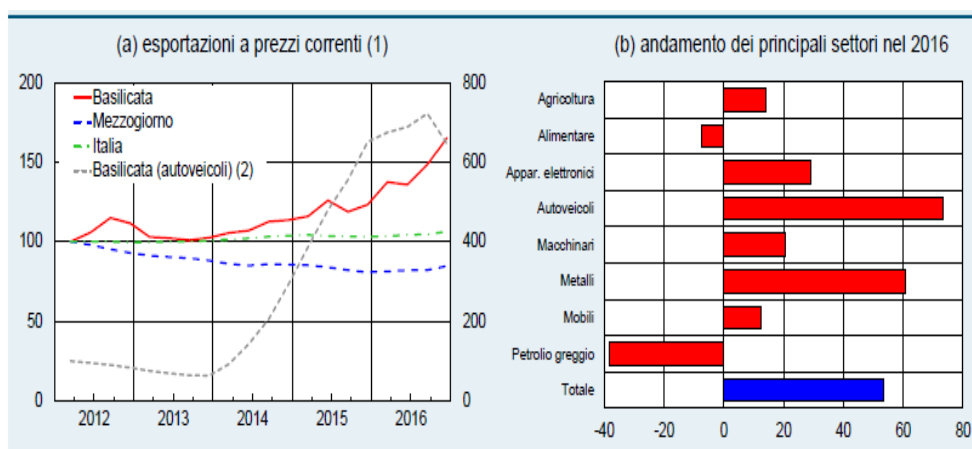
Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

dinamica positiva delle esportazioni è risultata trainata essenzialmente dalle vendite all'estero del settore *automotive*. Da evidenziare anche l'aumento del peso che tale comparto ha assunto sul totale delle esportazioni, passando dal 73% del 2015 all'82% del 2016. L'andamento è risultato differenziato per i diversi settori. In aumento le vendite all'estero di metalli, apparecchi elettronici, prodotti agricoli e mobili; in riduzione quelle di petrolio greggio che hanno risentito del calo della produzione del comparto lucano. Per quanto attiene i Paesi di destinazione si rileva che hanno interessato gli Stati Uniti e il Giappone.

**Figura 2.3.** Gli scambi con l'estero: dinamica e settori



Fonte: Banca d'Italia – Economie regionali – L'economia della Basilicata

## Il mercato del lavoro

Nel 2016 le condizioni del mercato del lavoro lucano sono state caratterizzate da un miglioramento generale determinato dall'effetto congiunto derivante dall'incremento del numero di occupati e dalla riduzione del tasso di disoccupazione e del tasso di inattività. I dati sotto riportati mettono in evidenza complessivamente un aumento dell'occupazione nel 2016 pari al 2,0%.

I dati a livello settoriale mostrano una crescita del numero di occupati in agricoltura, nell'industria in senso stretto e nel comparto del commercio e dei servizi alberghieri e di ristorazione, mentre nel settore delle costruzioni il numero è rimasto pressoché invariato, sebbene è importante segnalare che in quest'ultimo settore si è interrotta la caduta che ha contrassegnato il quinquennio precedente.

Il tasso di occupazione è passato dal 49,2% del 2015 al 50,3% nel 2016. Ad incidere sull'aumento dell'occupazione è stata la componente femminile, essendo rimasta invariata quella maschile. Sono aumentati i lavoratori part – time del 13,7% in più rispetto al precedente anno, mentre è rimasto stabile il numero di occupati a tempo pieno. Inoltre, sono cresciuti a un ritmo maggiore i lavoratori autonomi rispetto ai dipendenti.

Nel 2016 le forze lavoro sono aumentate dell'1,5% contro l'1,1% a livello nazionale e il 2,0% a livello di Mezzogiorno. La contrazione del numero di lavoratori scoraggiati e di quelli impegnati in attività di studio o formazione professionale ha contribuito alla riduzione del numero di inattivi quantificabile in un 3,2%. Il calo dell'ammontare di persone in cerca di occupazione ha avuto come conseguenza la riduzione del tasso

### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

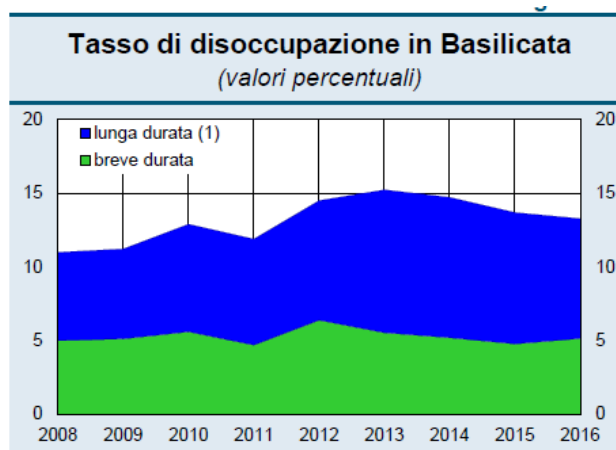
di disoccupazione attestatosi al 13,3% nel 2016. Il calo ha investito la componente di lunga durata, vale a dire la quota di persone disoccupate da più di un anno sul totale della forza lavoro.

**Tabella 2.2.** Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione e tasso di attività in Basilicata (2014 – 2016)

Anni	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
2014	47,2	14,7	55,5
2015	49,2	13,7	57,1
2016	50,3	13,3	58,2

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

**Figura 2.4.** Tasso di disoccupazione in Basilicata



Fonte: Banca d'Italia – Economie regionali – L'economia della Basilicata

Si evidenzia, infine, una riduzione, pari al -68,7%, delle ore totali di Cassa Integrazione Guadagni. Le ore autorizzate complessive di Cassa Integrazione Guadagni, che dal 2007 sono aumentate in maniera esponenziale fino a toccare i 17.000.000 circa nel 2012, a partire dal 2013 si sono ridotte e nel 2016 ammontano a 3.000.000 circa. L'andamento negli anni risulta differenziato se l'analisi si concentra sulle singole tipologie: la cassa integrazione ordinaria si riduce a partire dal 2013, quella straordinaria dopo l'apice raggiunto nel 2015 nel 2016 si attesta su valori decisamente più bassi (2.243.110), quella in deroga, invece, dopo il picco del 2011 si è mantenuta negli anni successivi su livelli stazionari. Nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni la riduzione della stessa ha compensato l'incremento registrato per il settore dei servizi.

I dati rinvenuti dall'Indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro su un campione di 97.000 imprese rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi restituiscono il quadro circa i programmi occupazionali delle imprese per i primi tre mesi del 2017. In Basilicata si prevedevano per il I trimestre 2017: 2.400 assunzioni di dipendenti, pari al 47% di tutte le opportunità di lavoro previste in regione (nel Mezzogiorno erano stimate in circa 71.800 e in Italia in

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

circa 259.000); 1.030 assunzioni con contratti in somministrazione; 1.690 assunzioni con contratti di collaborazione a progetto e altre modalità di lavoro indipendente. Il 44% era costituito da assunzioni a tempo indeterminato, il 7% da contratti di apprendistato, il 44% da diverse tipologie di contratto a termine ed il restante 5% da altri contratti. Le assunzioni si prevedeva dovessero essere concentrate per il 43% nel settore delle costruzioni, per l'11% in quello dell'industria in senso stretto e la restante parte nei servizi. Inoltre l'85% delle assunzioni si riferiva ad imprese con meno di 50 dipendenti. Il 38% delle assunzioni programmate interessava i profili operai, il 20% profili *high skill* (dirigenti, specialisti e tecnici) contro una media nazionale del 22%, il 25% circa figure intermedie rappresentate da profili impiegatizi e del commercio e dei servizi, la richiesta di personale non qualificato era pari al 17%. Si segnalava, inoltre, la difficoltà a reperire figure dotate di esperienza specifica per il 73% delle assunzioni. In 21 casi su 100 le imprese prevedevano di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Una quota pari al 29% dei casi interessava giovani con meno di 30 anni.

### L'andamento demografico

Al 1° gennaio 2016 in Basilicata risiedono 573.694 abitanti. E' evidente un calo demografico che dal 2010 al 2016 ha visto ridursi la popolazione complessivamente del -2,58%, per un totale di circa 15.000 unità in meno. Il trend negativo coinvolge maggiormente la provincia di Potenza (-3,17%) rispetto alla provincia di Matera (-1,46%).

**Tabella 2.3.** Popolazione residente al 1° gennaio

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Italia</b>	60.340.328	60.626.442	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551
<b>Mezzogiorno</b>	14.166.033	14.186.373	13.970.037	13.980.833	14.167.819	14.149.806	14.110.771
<b>Potenza</b>	385.309	383.791	377.512	376.182	377.258	375.314	373.097
<b>Matera</b>	203.570	203.726	200.050	200.012	201.133	201.305	200.597
<b>Basilicata</b>	588.879	587.517	577.562	576.194	578.391	576.619	573.694

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Il decremento della popolazione è riconducibile in primo luogo alla dinamica naturale. Il saldo naturale, dato dalla differenza tra il numero delle nascite e quello dei decessi, è sempre più negativo. Nell'ultimo anno alla riduzione del livello della popolazione lucana contribuisce anche il saldo migratorio che, dopo aver assunto il segno positivo negli anni precedenti, nel 2016 è negativo (-633).

La popolazione straniera residente, anche se risulta in crescita negli ultimi anni, appare ancora piuttosto modesta rispetto al resto dell'Italia pesando solo il 3,4% sulla popolazione totale. In termini assoluti la presenza straniera conta 19.442 unità al 1° gennaio 2016.

La conseguenza diretta di tale dinamica è rappresentata da un notevole fenomeno di invecchiamento della popolazione che, nel corso degli anni, ha determinato un restringimento della base della piramide delle età dovuto all'insufficiente ricambio delle generazioni e all'aumento della popolazione in età anziana. L'analisi

### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

della struttura per età della popolazione, infatti, rivela che nel periodo compreso tra il 2010 e il 2016 la popolazione in età 15-64 anni, che rappresenta la fascia di popolazione in età attiva, si è ridotta del -3,7%. Gli ultrasessantacinquenni sono incrementati del 6,4% passando da 118.274 a 125.794 unità. Un calo significativo ha interessato la popolazione sotto i 15 anni che ha subito una contrazione del -10,3%.

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione anziana (oltre 65 anni) e la popolazione in età giovane (0 – 14 anni) è progressivamente aumentato dal 2010 fino a raggiungere, nel 2016, il valore del 175,7% che si colloca al di sopra sia del dato riferito alle regioni del Mezzogiorno (140,4%) che a quello nazionale (161,4%).

Le più recenti proiezioni demografiche elaborate dall'ISTAT rappresentano che lo spopolamento in atto caratterizzerà anche gli anni a venire: fra un ventennio in Basilicata risiederanno 511.763 individui e nel 2050 la popolazione conterà 461.653 unità.

### Il sistema dell'istruzione e dell'università

Il declino demografico che caratterizza il territorio regionale inevitabilmente si riflette sulla dimensione numerica del sistema istruzione della Basilicata. La contrazione della fascia di popolazione in età giovanile, di cui si è detto sopra, ha conseguenze rilevanti sul numero di iscritti al sistema istruzione che, come si evince dai dati contenuti nei Focus "Anticipazione sui principali dati della scuola statale" pubblicati dal MIUR, si sono ridotti notevolmente passando dai 97.800 dell'anno scolastico 2007/2008 agli 81.244 dell'anno scolastico 2016/2017. La contrazione ha interessato tutti gli ordini di scuola, principalmente la scuola dell'infanzia e in misura meno accentuata la scuola di I grado.

**Tabella 2.4.** Iscritti al sistema istruzione per ordine di scuola (Variazione a.s. 2007/2008 – a.s. 2016/2017)

Tipologia di scuola	2007/2008	2016/2017	Variazione %
Scuole dell'infanzia	16.030	11.574	-27,80
Scuole primarie	28.274	23.504	-16,87
Scuole di I grado	17.873	15.723	-12,03
Scuole di II grado	35.617	30.443	-14,53
Totale	97.794	81.244	-16,92

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

L'analisi dettagliata del sistema istruzione non può prescindere da un approfondimento circa l'evoluzione di alcuni indicatori significativi e rappresentativi dello stesso in relazione al fenomeno della dispersione scolastica e ai livelli di istruzione.

Il fenomeno dell'abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione può ritenersi in netto miglioramento, anche rispetto ad altre realtà regionali.

L'indicatore relativo ai giovani che abbandonano prematuramente gli studi, rappresentativo del fenomeno della dispersione scolastica, nel 2015, con un valore del 10,3%, è prossimo al target individuato nell'ambito della Strategia Europa 2020 che prevede la riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10%. Dal 2004

### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

il valore assunto dall'indicatore si è ridotto di circa il 38% corrispondente, in valore assoluto, a circa 4.000 giovani in meno. La performance realizzata dall'indicatore risulta ancora più significativa se confrontata con il valore riferito al Mezzogiorno (19,2%) e al dato nazionale (14,7%).

I risultati ottenuti nel contrasto alla dispersione trovano conferma nell'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione e nel buon andamento del tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore.

La quota di giovani in età 15 – 19 anni che hanno conseguito la licenza media inferiore è prossima al 100% e anche in questo caso è superiore sia alla media nazionale (98,2%) che meridionale (97,9%). Analogamente il tasso di scolarizzazione superiore, che esprime la percentuale di popolazione in età 20 - 24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, con un valore dell'86% si colloca al di sopra dei valori medi riferiti all'intero territorio nazionale (79,7%) e alle regioni del Sud (75,9%). Il livello di istruzione della popolazione adulta, dato dalla quota di popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore, presenta un valore del 41,1% inferiore al dato riferito alla macro area Mezzogiorno (48,8%) e superiore a quello medio nazionale (40,5%).

Da rilevare il miglioramento del tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30 – 34 anni che in Basilicata è aumentato in misura maggiore sia rispetto al complesso delle regioni meridionali che dell'Italia.

I recenti risultati delle rilevazioni INVALSI per il 2017 mostrano per la Basilicata punteggi significativamente al di sopra della media nazionale.

Al contempo si rilevano evidenti criticità nell'ambito del sistema universitario rappresentate dal continuo esodo degli studenti lucani verso altre realtà universitarie come testimoniato dal valore alquanto negativo assunto dall'indice di attrattività delle università che misura il rapporto tra saldo migratorio netto degli studenti e il totale degli studenti immatricolati, che tra l'altro è in ulteriore peggioramento dal 2004 al 2014 (ultimo anno per cui è disponibile il dato).

Il trend decrescente connota anche l'andamento delle iscrizioni e immatricolazioni. Nell'anno accademico 2015/2016 risultano iscritti all'ateneo lucano 6.538 studenti di cui 887 immatricolati. Il dato, che segue la tendenza negativa nazionale, è in calo se paragonato a quello del triennio precedente. Nell'anno accademico 2013/2014 si contavano, infatti, 7.778 iscritti di cui 913 immatricolati. Tra le cause si annovera la riduzione dei 19-enni e il peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie, come conseguenza diretta della crisi economica degli anni scorsi, che induce molti giovani a rinunciare agli studi universitari e cercare possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Relativamente all'inclusione scolastica di alunni con disabilità si osserva che nell'anno scolastico 2014/2015 la percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni per la Basilicata raggiunge il livello minimo (2%) rispetto al resto delle regioni italiane. La media italiana si attesta al 2,7%, la percentuale più alta si rileva in Abruzzo. A livello regionale l'incidenza di alunni disabili raggiunge percentuali più elevate nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado, mentre si riduce nella scuola dell'infanzia e nella scuola secondaria di II grado.

### Le misure della povertà

Nell'ambito dell'esclusione sociale il fenomeno della povertà indagato attraverso le stime diffuse dall'Eurostat e dall'ISTAT attraverso l'indagine Noi Italia appare alquanto preoccupante in Basilicata. La povertà è fortemente associata al territorio, alla struttura familiare (in particolare alla numerosità dei

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)



componenti e alla loro età), a livelli di istruzione e profili professionali poco elevati, oltre che all'esclusione dal mercato del lavoro.

I dati Eurostat al 2015 parlano di una regione in forte svantaggio in cui il 41,5% delle persone residenti è a rischio di povertà o esclusione sociale. Si tratta di una quota in salita rispetto al 2014 (39,6%) ma in fase decrescente rispetto ai valori decisamente più elevati rilevati in corrispondenza delle annualità comprese tra il 2011 e il 2013. L'analisi del trend a partire dal 2006 mostra un aumento complessivo degli individui a rischio di povertà (dal 36,2% al 41,5%). Il dato desta maggiori preoccupazioni se paragonato a quello medio nazionale (28,7%) secondo cui oltre un individuo su quattro persone residenti in Italia nel 2015 è a rischio di povertà o esclusione sociale.

La misurazione della povertà relativa, data dall'incidenza del numero di famiglie con spesa media mensile pari o al di sotto della soglia di povertà relativa sul totale delle famiglie residenti, mostra rispetto al 2004 un calo complessivo, a seguito di un andamento irregolare caratterizzato da variazioni annue sia positive che negative, attestandosi nel 2016 al 21,2% contro il 31% iniziale (2004). Il livello dell'indicatore appare ancora piuttosto elevato e distante dalla media italiana (10,6%). La forbice si accorcia rispetto al Mezzogiorno (19,7%).

L'indicatore di grave deprivazione materiale, definito attraverso l'ammontare di individui che vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione cioè di famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione su una lista di nove (non riuscire a sostenere spese impreviste; avere arretrati nei pagamenti di mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo; non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa in un anno, un pasto adeguato almeno ogni due giorni, il riscaldamento adeguato dell'abitazione, l'acquisto di una lavatrice, o di un televisore a colori, o di un telefono, o di un'automobile), è raddoppiato nel 2015 rispetto al 2004 e rappresenta il 14,1% della popolazione residente. Il valore assoluto, in crescita dal 2005, ha toccato il valore più elevato nel 2011 (141.664), anno in cui è iniziata la fase decrescente fino ad attestarsi su un valore assoluto di 80.706 individui nel 2015. Il valore del Mezzogiorno, pari a oltre 4.000.000 di individui, pesa il 20,4% sul totale della popolazione residente, mentre quello dell'Italia, pari a circa 7.000.000, quota l'11,5% sul totale dei residenti.

Il reddito familiare netto medio rilevato nell'ambito dell'Indagine sul reddito e condizioni di vita (Eu-Silc), dopo aver raggiunto i circa 25.000 euro nel 2007 e tra il 2009 e il 2011, si è ridotto a 23.807 euro circa nel 2014. Il dato, quasi in linea con quello del Mezzogiorno (23.820 euro), si discosta da quello medio nazionale che tocca i 29.500 euro.

## 2.3 Il mercato del credito

### 2.3.1 Il mercato del credito in Italia

Nel triennio compreso tra aprile 2014 ed aprile 2017, il sistema creditizio italiano ha subito una contrazione degli impieghi bancari da parte delle banche alle imprese complessivamente pari a 62.439,7 milioni di euro<sup>2</sup> che in termini percentuali equivale a -6,8%. La regione più colpita dalla stretta del credito è stata il Molise, seguita dal Veneto che ha risentito della crisi che ha investito il settore bancario veneto registrando così

<sup>2</sup> Elaborazioni Ufficio Studi CGIA – Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mestre – Luglio 2017

una riduzione del credito concesso senza precedenti. A contribuire al fenomeno del *credit crunch* in atto è il forte aumento delle sofferenze bancarie registrato negli ultimi anni. Nel triennio considerato (aprile 2014 – aprile 2017) le sofferenze in capo alle imprese sono aumentate di 28.857,3 milioni di euro (21,8%) passando da 132.122,2 a 160.979,5 milioni di euro. Osservando i dati sull'incidenza percentuale delle sofferenze sul totale degli impieghi alle imprese il valore medio nazionale è pari a 18,8%, la situazione più difficile si registra in Calabria (32,1%) e nel Molise (31,4%). La regione più performante è il Trentino Alto Adige con il 9,6%.

La Relazione Annuale di Banca d'Italia per il 2016, pubblicata a maggio 2017, attesta anche per i primi mesi dell'anno in corso una ristagnazione dei prestiti erogati dalle banche nonostante le condizioni di offerta generalmente favorevoli. I bassi tassi di interesse e l'aumento del reddito disponibile hanno sostenuto la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie: le variazioni percentuali rispetto ai dodici mesi precedenti mostrano che, a dicembre 2016, sia la crescita dei mutui (2%), sia quella del credito al consumo (8,7%) sono state più elevate rispetto a dicembre 2015 (0,4 e 5,2%). Il credito alle imprese si è stabilizzato (0,2% in dicembre), dopo la prolungata contrazione in atto dal 2012. Dalla fine del 2015 i prestiti concessi da banche e società finanziarie alle imprese sono rimasti sostanzialmente stabili soprattutto a causa della contenuta domanda di finanziamenti. L'andamento del credito alle imprese rimane differenziato: i finanziamenti alle aziende di grande dimensione sono cresciuti dello 0,7%, mentre quelli alle imprese di piccola dimensione sono ancora in calo, del 2,1%. Una larga parte del divario con le società più grandi è riconducibile alla maggiore vulnerabilità dei bilanci e alla loro più elevata presenza in settori in cui la ripresa economica non si è ancora pienamente manifestata. Il differenziale risente tuttavia anche di altri fattori, quali ad esempio la minore propensione delle banche a finanziare piccole imprese per via delle maggiori asimmetrie informative che le caratterizzano o per una più alta incidenza dei costi fissi di gestione dei crediti di importo contenuto. L'eterogeneità nell'andamento del credito tra le diverse tipologie di aziende resta ampia. Per le imprese con una situazione economica e patrimoniale solida, le cui richieste di nuovi finanziamenti sono raramente respinte dalle banche, la variazione dei prestiti è stata positiva nei settori caratterizzati dagli andamenti congiunturali più favorevoli. Per le aziende con condizioni finanziarie fragili invece il credito è ulteriormente diminuito, anche per effetto della maggiore selettività degli intermediari. Le condizioni contrattuali applicate dagli intermediari sono migliorate. Nel marzo del 2017 il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti è stato pari all'1,7%, prossimo ai minimi storici raggiunti nei mesi precedenti. Il miglioramento delle condizioni di accesso al credito trova riscontro anche nella riduzione di finanziamenti assistiti da garanzie reali o personali, il cui valore nel 2016 è diminuito di oltre un punto in percentuale dei prestiti complessivi, al 59%. Il calo ha riguardato esclusivamente le aziende di maggiore dimensione, mentre per le imprese con meno di 20 addetti la quota è rimasta stabile al 72%. Una parte crescente delle garanzie rilasciate a favore delle PMI è riconducibile all'attività del Fondo centrale di garanzia, la cui operatività si è costantemente ampliata dall'avvio della crisi, raggiungendo nel 2016 un picco di circa 17 miliardi di nuovi finanziamenti garantiti (2 miliardi nel 2008).

### 2.3.2 Il mercato del credito in Basilicata

Per il sistema creditizio lucano il rapporto dell'Ufficio Studi della CGIA di Mestre, che analizza i dati della Banca d'Italia, rileva per il triennio compreso tra aprile 2014 e aprile 2017 una variazione negativa degli impieghi bancari pari a 240,7 milioni di euro corrispondente al -6,1%, un aumento delle sofferenze in capo

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

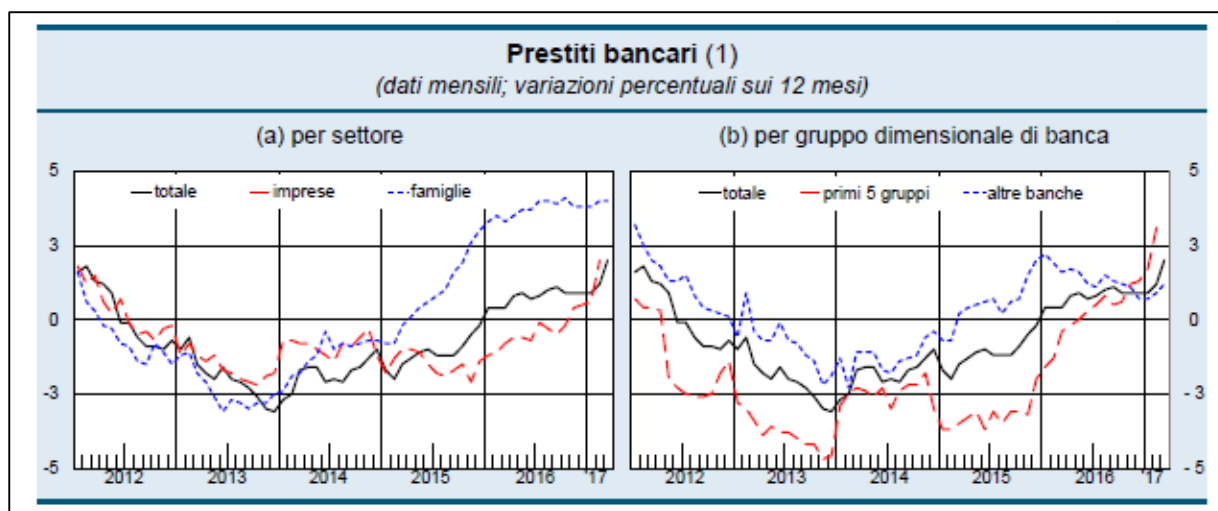
Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

alle imprese quantificabile in 6,5 milioni di euro e un'incidenza percentuale delle sofferenze sugli impieghi pari al 28,4%.

Per lo stesso triennio a livello provinciale la contrazione degli impieghi alle imprese è stata quantificata in 173,4 milioni di euro (-7,4%) per la provincia di Potenza e in 67,3 milioni di euro (-4,2%) per la provincia di Matera.

L'analisi del mercato del credito riportata nell'ultimo Rapporto sulle Economie Regionali recentemente pubblicato dalla Banca d'Italia (giugno 2017), evidenzia una moderata ripresa dei prestiti bancari pari a 0,9% a dicembre 2016 su base annua. Il positivo andamento è stato influenzato soprattutto dai finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (3,8%) sostenuti dal rafforzamento della domanda della famiglie per il finanziamento dei consumi e per l'acquisto di abitazioni, mentre più debole è risultato l'apporto del credito alle imprese (0,4%).

**Figura 2.5.** Prestiti bancari per settore e per gruppo dimensionale di banca



Fonte: Banca d'Italia – L'Economia della Basilicata – Giugno 2017

L' aumento dei finanziamenti bancari deriva dal verificarsi di due condizioni: da una parte l'aumento della domanda di prestiti, dall'altra la stabilizzazione delle condizioni di accesso al credito. Ciò trova conferma nei risultati dell'indagine condotta dalla sede regionale della Banca d'Italia tra marzo e aprile scorsi su un campione di 55 responsabili dei principali sportelli bancari lucani.

La moderata espansione ha investito tutte le principali determinanti della domanda con un aumento delle richieste volte al sostegno del capitale circolante, alla ristrutturazione dei debiti, nonché al finanziamento degli investimenti produttivi. La crescita ha interessato le imprese di dimensioni più grandi, con almeno 20 addetti, ed è stata nulla per quelle di minori dimensioni. L'andamento dei prestiti presenta differenze a seconda dei settori produttivi. La dinamica positiva dei comparti del commercio, delle attività immobiliari, del trasporto e del turismo ha trainato il settore dei servizi, mentre il manifatturiero è stato interessato da una contrazione riconducibile al calo dei prestiti a breve termine, così come hanno continuato a contrarsi i finanziamenti alle imprese delle costruzioni. L'andamento del credito è risultato differente anche rispetto

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

alle classi dimensionali degli istituti bancari, con un'accelerazione dei prestiti erogati dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi italiani e un rallentamento di quelli concessi dalle restanti.

Anche la qualità del credito è stata investita da un miglioramento nel 2016, testimoniato non solo da una riduzione del tasso di deterioramento attestatosi al 3,0% contro il 4,7% del 2015; ma anche da una diminuzione del tasso di ingresso in sofferenza (2,0% nel 2016, 3,3% nel 2015). Il miglioramento ha interessato il settore manifatturiero, dei servizi e le costruzioni.

## **2.4 Analisi della domanda e offerta di credito**

Il presente paragrafo è finalizzato ad identificare una stima dei fallimenti di mercato come disciplinato dall'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013 lett. a).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee Guida comunitarie in materia, la stima del fallimento di mercato e del gap tra domanda e offerta di finanziamento si è concretizzata attraverso le seguenti fasi:

- analisi della popolazione target di riferimento e stima della domanda potenziale per lo strumento finanziario;
- identificazione dell'offerta di credito esistente per i potenziali beneficiari;
- stima e quantificazione del gap di mercato (differenza tra domanda e offerta per il target di riferimento).

### **2.4.1 Domanda potenziale**

Il processo di quantificazione della domanda potenziale di credito da parte dei possibili beneficiari, per il periodo 2018– 2022, si basa sulla individuazione della platea che presenta i requisiti necessari per ricorrere all'utilizzo dello strumento finanziario.

La proxy implementata per la quantificazione della domanda potenziale tiene conto:

- dei gruppi target individuati nell'ambito degli obiettivi specifici del PO FSE Basilicata 2014-2020 che prevedono l'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria;
- della propensione al lavoro autonomo e all'autoimprenditorialità da parte del target considerato, definita sulla base delle analisi disponibili (ISTAT);
- della distribuzione percentuale tra imprese individuali e società (dati Unioncamere) e del numero medio di soci riferito a queste ultime;
- del tasso di corrispondenza costruito, sulla base della serie storica riferita al periodo precedente, tra la natalità delle imprese e la dimensione dei destinatari individuati;
- dell'importo massimo concedibile a valere sullo strumento del Microcredito così come stabilito dal Testo Unico Bancario, D. Lgs.vo 385 del 1993 art.111.

L'identificazione dei potenziali beneficiari si basa sulle categorie di destinatari individuati in corrispondenza degli obiettivi specifici 8.1 e 8.5 del Programma Operativo FSE 2014-2020 al cui interno sono previste azioni che contemplano la possibilità di attivare lo strumento del Microcredito. I destinatari finali sono dunque i giovani disoccupati in età 15-29 anni e i disoccupati di lunga durata che possono essere supportati nella creazione di impresa o lavoro autonomo. La quantificazione degli stessi tiene conto dei dati Eurostat disponibili dal 2007 al 2016 sul numero di disoccupati nella classe di età 15-24 e di disoccupati di lunga

#### **Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

durata. Al fine di colmare la carenza di informazioni circa i disoccupati appartenenti alla classe di età 25-29 anni, non rese disponibili dalla statistica ufficiale, si è stimato l'ammontare degli stessi sulla base dell'incidenza percentuale della popolazione appartenente alla stessa fascia di età (tabella 2.5) sul totale della popolazione disoccupata in Basilicata.

**Tabella 2.5.** Disoccupati 15-24 (Eurostat) e stima dei disoccupati 25-29

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Disoccupati 15-24 - Eurostat	5.000	6.000	5.900	5.800	5.700	7.500	6.900	6.300	6.800	4.700	6.393
Disoccupati 25-29 stima su dati Eurostat	1.867	2.230	2.211	2.508	2.323	2.871	2.982	2.927	2.787	2.741	n.a.

Il totale dei beneficiari potenziali rappresentati dai disoccupati di lunga durata è disponibile su basi Eurostat(tabella 2.6).

**Tabella 2.6.** Disoccupati di lunga durata (Eurostat)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Disoccupati di Lunga durata - Eurostat	10.900	13.100	12.900	15.300	15.100	17.300	20.500	20.400	19.500	18.100	21.807

Acquisite le citate basi dati, sull'ammontare dei giovani disoccupati, ottenuto sommando i disoccupati in età 15-24 anni e i disoccupati in età 25-29 stimati come sopra descritto, è stata calcolata la quota di disoccupati di lunga durata, sulla base del tasso di incidenza rilevato dall'ISTAT (56% - 2017), che è stata neutralizzata nell'ammontare complessivo dei disoccupati di lunga durata, al fine di evitare un doppio conteggio degli stessi.

Definita la base di riferimento (disoccupati giovani e disoccupati di lunga durata), si è considerata la propensione all'imprenditorialità e la distribuzione percentuale tra imprese individuali e società, facendosi riferimento:

- al tasso di imprenditorialità, inteso come rapporto tra numero di lavoratori indipendenti e totale dei lavoratori delle imprese, rilevato dall'ISTAT e pari al 37% nel 2015;
- ai dati forniti da Unioncamere circa il numero di imprese individuali e di società attive in Basilicata al 2015, utili per determinare la percentuale di imprese per forma (individuale o collettiva), e al numero medio di soci, posto convenzionalmente pari a 3.

**Tabella 2.7.** Ripartizione % imprese individuali e imprese societarie

Unioncamere – 2015-Imprese giovanili		Unioncamere – 2015 -Stock imprese		
	% su totale		n.	%
Imprese individuali	70,8	Ditte individuali	39.525	66,94%
Società	29,2	altre forme	19.519	33,06%
		<b>Totale</b>	<b>59.044</b>	

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

L'applicazione dei tassi indicati di imprenditorialità individuali (giovanile e totale) sullo stock di imprese corrispondenti, applicata alla platea dei beneficiari determina un valore di circa 5.900 individui potenzialmente propensi ad attivare forme di lavoro autonomo e di circa 900 possibili nuove iniziative imprenditoriali in forma societaria.

Definita la platea di soggetti potenzialmente propensi a creare impresa, è stato elaborato, infine, un tasso di corrispondenza utile a rilevare il numero di imprese nate rispetto alla fascia di disoccupati considerata negli anni dal 2007 al 2016, il cui valore medio applicato all'ammontare della popolazione target calcolata secondo i passaggi sopra riportati restituisce un numero attendibile di soggetti interessati in concreto all'utilizzo dello strumento finanziario. Tale valore, pari a 1326 unità, è da intendersi come somma sia della componente di imprenditorialità individuale che societaria, tendenzialmente equamente ripartite tra le due platee considerate (giovani, con 570 nuove istanze stimate, e disoccupati di lunga durata over 29 anni con 582).

Il prodotto tra la stima del numero di giovani disoccupati e disoccupati di lunga durata che potenzialmente beneficeranno dello strumento finanziario per lo sviluppo di nuova imprenditorialità (pari a 1.326) e l'importo massimo concedibile (€ 25.000,00) restituisce la stima della domanda potenziale per lo strumento finanziario per il periodo 2018– 2022 pari a 33,15 Meuro.

#### **2.4.2 Offerta potenziale**

Al fine di stimare la potenziale offerta di credito a disposizione della popolazione target precedentemente individuata si è analizzato il quadro delle diverse misure agevolative e di supporto, con finalità simili, ad essa potenzialmente rivolte gestite in ambito regionale, nazionale ed europeo e le relative risorse potenzialmente concedibili per i prossimi anni. Di seguito si riporta in maniera sintetica la descrizione dei diversi strumenti analizzati corredata dei dati finanziari, aggiornati a maggio 2017, circa le agevolazioni concesse e potenzialmente concedibili alle imprese lucane.

##### **Smart & Start Italia**

La misura, gestita da Invitalia, sostiene la nascita e la crescita di startup innovative<sup>3</sup> ad alto contenuto tecnologico di piccola dimensione già iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese per stimolare una nuova cultura imprenditoriale legata all'economia digitale, per valorizzare i risultati della ricerca scientifica e tecnologica e per incoraggiare il rientro dei «cervelli» dall'estero.

Sono ammissibili la produzione di beni ed erogazione di servizi che si caratterizzano per il forte contenuto tecnologico e innovativo e/o si qualificano come prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale e/o si basano sulla valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica e privata (spin off da ricerca). Le agevolazioni sono concesse sotto forma di un mutuo senza interessi, il cui valore può arrivare:

- fino all'80% delle spese ammissibili (max € 1.200.000,00), nel caso in cui la startup abbia una compagine costituita da giovani e/o donne o abbia tra i soci un dottore di ricerca che rientra dall'estero;

<sup>3</sup> Per startup innovative si intendono le società di capitali costituite da non più di 48 mesi, che offrono prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, con valore della produzione fino a 5 milioni di euro (per i dettagli sui requisiti si veda Art. 25 del D.L. n.179/2012)

##### **Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)



- fino al 70% delle spese ammissibili (max € 1.050.000,00) negli altri casi.

Inoltre è prevista l'erogazione di una quota a fondo perduto per le startup localizzate in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia che restituiscono solo l'80% del mutuo agevolato ricevuto. Le startup costituite da meno di 12 mesi beneficiano di servizi di tutoring tecnico-gestionale.

Per la concessione delle agevolazioni sono utilizzate risorse a valere sul PON Ricerca e Competitività 2007 – 2013, sulle risorse liberate rivenienti dal PON "Sviluppo Imprenditoriale Locale" 2000-2006 e sul Fondo per la crescita sostenibile per un totale complessivo di € 198.500.000,00 (D.M. 24/09/2014). Sulla base dei dati al 1° maggio 2017 riferiti ai finanziamenti concessi in Basilicata si evince che in totale sono state supportate 10 startup nei settori turismo e beni culturali, web technology, industria hi – tech, smart cities and services, IT e infrastrutture, ambiente ed energia e che il totale dei finanziamenti concessi è pari a €4.803.000,00.

### **Nuove imprese a tasso zero**

L'incentivo ha l'obiettivo di sostenere su tutto il territorio nazionale la creazione di micro e piccole imprese composte in prevalenza da giovani tra i 18 e i 35 anni oppure da donne di tutte le età. Prevede il finanziamento a tasso zero di progetti d'impresa con spese fino a 1,5 Meuro e può coprire fino al 75% delle spese totali ammissibili. Per il 25% residuo, si richiede il cofinanziamento da parte dell'impresa, con risorse proprie o mediante finanziamenti bancari. La dotazione finanziaria è di circa 150 Meuro. Sono finanziabili le iniziative per: produzione di beni nei settori industria, artigianato e trasformazione dei prodotti agricoli, fornitura di servizi alle imprese e alle persone, commercio di beni e servizi, turismo. Possono, altresì, essere ammessi progetti riconducibili a settori di particolare rilevanza per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile, nella filiera turistico-culturale e relativi all'innovazione sociale. Le risorse complessivamente disponibili sono di € 267.402.860,00. Al 1° maggio 2017 in Basilicata risultano finanziati 4 progetti per un totale di € 880.000,00.

### **SELFIEmployment**

SELFIEmployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo, con una dotazione finanziaria iniziale di 114,6 Meuro, è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro. E' rivolto ai giovani tra i 18 e 29 anni NEET iscritti al programma Garanzia Giovani che hanno una forte attitudine al lavoro autonomo e all'imprenditorialità. Sono ammissibili iniziative di autoimpiego e di autoimprenditorialità sotto forma di imprese individuali, società di persone, società cooperative composte massimo da 9 soci, associazioni professionali e società tra professionisti. Possono essere finanziate le iniziative in tutti i settori della produzione di beni, fornitura di servizi e commercio, anche in forma di franchising, come ad esempio: turismo e servizi culturali e ricreativi, servizi alla persona, servizi per l'ambiente, servizi ICT, risparmio energetico ed energie rinnovabili, servizi alle imprese, manifatturiere e artigiane, commercio al dettaglio e all'ingrosso, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, ad eccezione dei casi di cui all'articolo 1.1, lett. c), punti i) e ii) del Reg. UE n. 1407/2013. Sono esclusi i settori della pesca e dell'acquacultura, della produzione primaria in agricoltura. Al 1° maggio 2017 in Basilicata su un totale di 5 progetti presentati risulta finanziato un solo progetto a cui corrisponde un'agevolazione di importo pari a € 25.000,00.

#### **Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)



## **Resto al Sud, nuovi incentivi per under 35 del Mezzogiorno**

“Resto al Sud” è la nuova misura che ha come obiettivo l’incentivazione di giovani all’avvio di attività imprenditoriali nelle regioni del Mezzogiorno. Il provvedimento, varato di recente<sup>4</sup>, è rivolto agli imprenditori under 35 residenti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, con l’obiettivo di favorire la crescita economica delle imprese del Mezzogiorno, dispone di una dotazione finanziaria complessiva di 1.250 Meuro, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (programmazione 2014-2020). L’incentivo prevede un finanziamento fino ad un massimo di 40.000,00 € per ciascun richiedente, con una quota a fondo perduto del 35% e il restante 65% attraverso un prestito a tasso zero da restituire in 8 anni. Nel caso in cui l’istanza sia presentata da più soggetti già costituiti o che intendano costituirsi in forma societaria, ivi incluse le società cooperative, l’importo massimo del finanziamento erogabile è pari a 40.000,00 per ciascun socio con tetto massimo ammissibile di 200.000,00 per ogni singolo progetto. Tenendo conto della quota di risorse disponibili a valere sullo strumento finalizzata all’erogazione di prestiti a tasso zero e pari al 65% (il restante 35% è destinato a contributi a fondo perduto) e sulla base delle agevolazioni medie concesse in Basilicata a valere sui diversi strumenti analizzati si è stimato un ammontare di risorse potenzialmente erogabili sul territorio lucano, a valere su tale strumento, pari a € 10.075.000,00.

## **2.5 Stima del financing gap**

Sulla base del quadro completo di ricognizione dell’offerta disponibile per il gruppo target si è stimata un’offerta complessiva per l’intero periodo a disposizione dei destinatari in Basilicata pari a circa 21,55 MEuro, ottenuta tenendo conto dell’ammontare medio annuo potenzialmente concedibile a valere sui diversi strumenti precedentemente analizzati. Definizione del gap tra domanda e offerta

In coerenza con la metodologia BEI, per il completamento dell’analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il financing gap di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall’offerta a causa di un fallimento di mercato. Sulla base della stima della domanda potenziale pari a circa 33,15 MEuro e della ricognizione dell’offerta disponibile e potenziale pari a 21,55 MEuro si è proceduto a stimare il financing gap. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell’arco di programmazione dall’offerta di credito rappresenta il financing gap, e risulta pari a circa 11,60 MEuro.

<sup>4</sup> Decreto legge n. 91 del 20 giugno 2017

### 3. ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

#### 3.1 Analisi qualitativa del valore aggiunto degli strumenti finanziari

La scelta del microcredito quale strumento di ingegneria finanziaria da attivare in ambito regionale, oltre a prospettare la possibilità di un beneficio netto per le diverse categorie di destinatari potenzialmente identificabili (microimprese, disoccupati, soggetti socialmente svantaggiati, ecc...) genera numerosi vantaggi riconducibili al complesso del contesto socio economico regionale.

In linea di principio l'adozione di strumenti di ingegneria finanziaria garantisce specifici benefici tipicamente riconducibili alle peculiarità dello strumento, ovvero:

- la riduzione dell'azzardo morale e dei comportamenti opportunistici ad esso correlati, discendente dall'obbligo di rimborsare le risorse da parte del beneficiario delle forme di sostegno connesse all'adozione di strumenti di ingegneria finanziaria;
- la maggiore sostenibilità dei progetti finanziati, in particolare nel caso in cui si adottino modalità di finanziamento in grado di combinare contributi in conto capitale con contributi da rimborsare, entro i limiti consentiti dalle normative vigenti in materia di aiuti di Stato;
- la condivisione del rischio tra i soggetti che prendono parte al processo.

Sul versante specifico del microcredito, dal punto di vista dell'analisi qualitativa si possa affermare che lo strumento:

- contribuisce a risolvere il fallimento di mercato individuato;
- consente il riutilizzo dei fondi e quindi prolunga nel tempo l'azione di sostegno (effetto revolving);
- può generare l'effetto "leva" moltiplicativo delle risorse europee;
- consente di combinare risorse a fondo perduto con risorse da rimborsare, riducendo l'intensità dell'aiuto;
- consente di intervenire su categorie di destinatari non integrati in circuiti finanziari tradizionali.

L'analisi qualitativa si focalizza sulla valutazione di benefici di natura trasversale derivanti dall'adozione dello strumento ma anche sui vantaggi specificatamente riconducibili alle diverse categorie di destinatari.

Sul quest'ultimo aspetto si spazia dal miglioramento delle condizioni socio economiche ed occupazionali derivanti dal sostegno all'avvio di nuove attività imprenditoriali, all'impatto sociale riconducibile a progetti di micro credito attivati da famiglie e/o individui ai fini del finanziamento di progetti di miglioramento delle proprie condizioni esistenziali di base con l'acquisto, ad esempio, di attrezzature e beni di prima necessità (microcredito di inclusione sociale).

A tal proposito ed a titolo esemplificativo la tabella 3.1 riportata i benefici derivanti dall'attivazione di progetti di microcredito associabili alle diverse categorie di destinatari.

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

**Tabella 3.1.** Beneficio dell'intervento per categoria di destinatario

Destinatari	Beneficio dell'intervento
Microimprese, disoccupati, donne	crescita dell'occupazione;
Migranti, Persona con disagio sociale, disabili	Inclusione sociale;
Disoccupati, studenti, donne	Crescita del capitale umano;
Microimprese, donne	Creazione di PIL e sviluppo piccola imprenditorialità

L'attivazione dello strumento finanziario Microcredito genera ulteriori benefici riconducibili trasversalmente all'intero contesto socio economico. Tra essi di particolare rilevanza risultano essere l'effetto revolving e l'effetto leva, da entrambi associabili allo strumento finanziario.

L'effetto revolving, descritto anche come effetto rotativo, rappresenta il beneficio direttamente correlato alla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari al fine di renderle disponibili per il finanziamento di ulteriori iniziative a favore di altri destinatari.

Il valore aggiunto dello strumento di ingegneria finanziaria è, pertanto, considerato tanto più significativo quanto più l'effetto revolving è attivato e rilevante, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi. Attivando lo strumento del micro credito a valere su fondi SIE per iniziative coerenti con le finalità dell'Unione possiamo affermare che si ottiene anche un effetto moltiplicativo a sostegno di investimenti strategici con conseguente rafforzamento del potenziale di crescita dell'Unione

Per quanto concerne l'effetto leva esso rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse comunitario e consiste nel contributo finanziario non comunitario dato da terzi allo strumento finanziario. Esso quantifica, per ciascun euro di finanziamento pubblico erogato, quanti euro di finanziamenti (pubblici e privati) sono stati pagati. Nel dettaglio, coerentemente con la definizione della Metodologia BEI, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie aggiuntive rispetto alla quota del contributo UE al PO) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

Sulla base, infine, dell'esperienza maturata in passato, sia in regione che su altri territori, nonché sulla scorta della letteratura sul tema, il valore aggiunto del microcredito, relazionato agli obiettivi tematici e ai corrispondenti obiettivi specifici del PO che ne prevedono la potenziale attivazione, può consistere nei seguenti elementi:

**Tabella 3.2.** Valore aggiunto per obiettivo specifico

Obiettivo Tematico	Obiettivo Specifico	Valore aggiunto potenziale
OT 8 – Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità	8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei	– Sostegno mirato per ridurre la disoccupazione attraverso la

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

dei lavoratori	soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.	creazione di microimprese con una diretta e tangibile ricaduta positiva sul contesto economico locale. <ul style="list-style-type: none"> <li>– Attrazione di maggiori co-investimenti.</li> <li>– Avvicinamento tra disoccupati e sistema dell'imprenditoria a finalità sociali.</li> <li>– Facilitazione nel trasferimento di competenze ed erogazione di servizi per la gestione imprenditoriale.</li> <li>– Orientamento verso settori a maggiore potenziale di crescita</li> </ul>
	8.1 – Aumentare l'occupazione dei giovani	
OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Potenziamento della risposta per la soddisfazione dei bisogni sociali.</li> <li>– Contrasto delle forme di povertà.</li> <li>– Riduzione della spesa pubblica per prestazioni sociali.</li> <li>– Reintegrazione dei destinatari nei rapporti di comunità.</li> <li>– Rafforzamento delle pratiche di welfare community e di innovazione sociale</li> </ul>
	9.2 – Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Trasferimento di competenze ed erogazione di servizi per la gestione di microimprese.</li> <li>– Potenziamento dell'imprenditoria a finalità sociale.</li> </ul>
	9.7 - Rafforzamento delle economie sociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Trasferimento di competenze ed erogazione di servizi per la gestione di microimprese.</li> <li>– Potenziamento dell'imprenditoria a finalità sociale.</li> </ul>

### 3.1.1 Coerenza con altre forme di intervento pubblico

Lo strumento del micro credito in ambito regionale si colloca accanto alle altre forme di intervento pubblico previste dai diversi strumenti regionali, nazionali e comunitari a sostegno di iniziative di investimento e/o di sostegno a cittadini ed imprese. La coerenza complessiva tra gli strumenti è determinata sia dalla complementarità del micro credito con le diverse forme di sovvenzioni attivate, sia dalla specificità dei target identificati nella strategia regionale e per i quali si intendono attivare idonee risorse.

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

In maniera trasversale e con riferimento alle risorse comunitarie e misure nazionali si possono identificare i seguenti strumenti e programmi di cui è stato tenuto conto in fase di progettazione per il loro carattere complementare con gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria oggetto della valutazione ex ante:

- Fondo Centrale di Garanzia, costituito con Legge n. 662/96;
- Strumento per le PMI previsto nel quadro di Horizon 2020;

A livello nazionale il Fondo di garanzia per il microcredito del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), ha la finalità di sostenere l'avvio e lo sviluppo della micro imprenditorialità favorendone l'accesso alle fonti finanziarie attivando, a richiesta, garanzie pubbliche sulle operazioni di microcredito. Il fondo si rivolge a lavoratori autonomi o microimprese già costituite che hanno difficoltà di accesso al sistema creditizio tradizionale per assenza di idonee garanzie. Il micro credito MEF comporta una procedura meno diretta di quella che si intende attivare in ambito regionale e non prevede la possibile declinazione sociale dello strumento.

In ambito comunitario l'iniziativa PMI a valere sul programma Horizon 2020 si orienta al sostegno di imprese orientate a sviluppare progetti di ricerca ed innovazione volti alla realizzazione di prodotti/servizi da commercializzare su vasta scala e, pertanto, tale forma di intervento si indirizza verso target differenti.

### **3.1.2 Implicazioni in materia di aiuti di stato**

Il Regolamento (UE) N. 1303/2013, nel suo articolo 37 ((1), (2) (b), (5), e (7) del CPR), richiede che la valutazione ex-ante tenga in considerazione le implicazioni in materia di aiuti di Stato. Ciascuno strumento finanziario deve quindi essere valutato in termini di:

- conformità al mercato;
- applicazione del regolamento de minimis, con conseguente rispetto regole sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri;
- riferibilità o meno all'applicazione del regolamento di esenzione GBER, che definisce le categorie di aiuti che si presumono essere compatibili e quindi sono esenti dalla procedura di notifica.

Lo strumento finanziario del microcredito, nello specifico caso in esame, tenuto conto della tipologia dei beneficiari dell'azione e delle condizioni di concessione prevedibili, si configura come aiuto ai sensi del citato Regolamento "de minimis" (CE) n.1998/2006 [sostituito dal (CE) n.1407/2013]. Ai sensi di tale Regolamento si identifica come Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) l'intero importo erogato.

Pertanto, previa verifica dei limiti nei destinatari, è possibile erogare aiuti alle imprese di qualsiasi dimensione, in regime de minimis, senza obbligo di notifica, nel rispetto delle condizioni di cui al citato Reg. (UE) n. 1407/2013.

### **3.1.3 Rilevanza dello strumento nella strategia comunitaria**

L'opportunità di un più ampio utilizzo di Strumenti finanziari nei Programmi di sviluppo 2014-2020 è suggerita dall'Unione europea, sia nel Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) che nel quadro normativo dei Fondi Strutturali e di Investimento (Fondi SIE), facendo seguito alla posizione assunta dal Consiglio europeo di ottobre 2013, nelle cui conclusioni è previsto il raddoppio del sostegno concesso alle PMI dai fondi SIE tramite Strumenti finanziari.

#### **Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

Tale posizione è rafforzata dal cosiddetto “Piano Junker”, nell’ambito del quale, oltre all’istituzione del nuovo Fondo Europeo per gli Investimenti strategici (FEIS), è prevista la massimizzazione dell’effetto dei fondi SIE 2014-2020, tramite il rafforzamento degli interventi attuati mediante prestiti, capitale di rischio e garanzie rispetto alle tradizionali sovvenzioni. Ulteriori vantaggi che gli Strumenti finanziari possono garantire nell’attuazione dei Programmi sono ben illustrati dalla Commissione europea nelle linee guida per l’utilizzo di Strumenti finanziari destinati alle Autorità di gestione:

- leva finanziaria e maggiore impatto dei programmi;
- maggiore efficienza ed efficacia grazie alla natura rotativa dei fondi, che rimangono nell’area oggetto del programma a disposizione per futuri interventi;
- migliore qualità dei progetti;
- accesso ad un più ampio spettro di Strumenti Finanziari per l’attuazione delle politiche, coinvolgimento del settore privato e assorbimento di conoscenze per i soggetti pubblici;
- affrancamento dalla “dipendenza dalle sovvenzioni dirette a fondo perduto” per le imprese beneficiarie;
- attrazione dei finanziamenti del settore privato a beneficio degli obiettivi di politica pubblica.

### **3.2 Analisi quantitativa del valore aggiunto e stima delle ulteriori risorse pubbliche e private convogliabili negli strumenti finanziari**

#### **3.2.1 Stima delle potenziali risorse pubbliche e private aggiuntive**

Gli Strumenti Finanziari possono essere un possibile strumento per attrarre risorse addizionali verso specifici progetti, moltiplicando così gli effetti delle risorse allocate nell’ambito dei fondi SIE.

Tali risorse aggiuntive possono intervenire a livello di programma o di singolo progetto ed essere di provenienza pubblica o privata.

Potenzialmente i soggetti pubblici che potrebbero co-investire negli Strumenti Finanziari sono i seguenti:

- Commissione Europea;
- organizzazioni Sovranazionali (BEI, FEI);
- ministeri (con risorse dirette e attraverso i PON);
- altri soggetti pubblici o con finalità pubbliche.

Una eventuale convergenza di risorse avrebbe il vantaggio di assicurare concentrazione di azione e semplificazione delle procedure esecutive.

Relativamente alla possibile attrazione di risorse private l’esperienza pregressa di gestione dello strumento per la creazione o lo sviluppo di impresa nonché la connotazione del mercato finanziario locale inducono a considerare che non vi siano condizioni di remunerazione tali da attrarre risorse complementari da investitori privati.

#### **Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario “MICROCREDITO”**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

In coerenza con l'articolo 140 del Regolamento Finanziario n.966/2012 l'effetto leva sarà uguale all'ammontare delle risorse destinate alla misura diviso l'ammontare del contributo dell'Unione Europea il cui tasso di cofinanziamento del PO FSE 2014-2020 è pari al 50% (rapporto di due a uno).

Va infine specificato che quanto qui riportato in termini di possibili risorse aggiuntive prescinde dalle considerazioni in materia di misure di supporto combinato a livello di destinatario finale e/o di servizi integrativi al prestito finanziario all'interno dello strumento del microcredito che saranno oggetto di specifica trattazione nei capitoli a seguire del presente documento.

### **3.2.2 Stima dell'effetto moltiplicatore atteso**

L'attività di stima dell'effetto moltiplicatore, considerabile plausibile nell'applicazione dello strumento del microcredito, prende in considerazione l'esperienza condotta in Basilicata nel precedente ciclo di programmazione. Nello specifico la sommatoria delle applicazioni del microcredito a valere sui due avvisi ex DGR n. 1624/2011 e n. 1867/2012, come più compiutamente riportato al successivo capitolo 5, ha evidenziato un livello dell'effetto moltiplicativo pari a 1,09 rispetto alla dotazione iniziale, al netto delle registrate difficoltà di recupero di alcune delle posizioni debitorie.

Alla luce della pregressa esperienza, è possibile stimare, per il periodo 2018-2022, un moltiplicatore atteso pari ad 1,20, leggermente migliorativo rispetto a quanto registrato nel passato periodo di programmazione. Tale incremento, considerato su base prudenziale, si stima possa essere ottenuto tramite il rafforzamento delle azioni ausiliarie di supporto e sostegno alla domanda (informazioni, seminari, formazione, accompagnamento, ecc..) in grado di migliorare la performance di successo in termini di sostenibilità aziendale e conseguente capacità restitutoria.

Pertanto, a partire dalla domanda stimata per il periodo pari ad 11,60 MEuro formulata a conclusione del precedente capitolo, applicando il moltiplicatore atteso (revolving) pari a 1,20, è consentito ipotizzare quale necessario uno stanziamento di risorse non inferiore a 9,70 MEuro per far fronte alla stima delle domande attese.

#### **Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)



## 4. VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PASSATI E IMPLICAZIONI FUTURE

Nel presente capitolo sono riportate alcune esperienze di Microcredito maturate in Italia nel precedente ciclo di programmazione 2007-2013 che hanno utilizzato risorse comunitarie e altre risorse allo scopo di analizzare gli ambiti e le modalità di intervento dello strumento. Si propone, altresì, un'analisi dei processi e delle effettive realizzazioni in termini finanziari del Fondo di Garanzia e Microcredito PO FSE 2007-2013 in Basilicata al fine di fornire possibili indicazioni di miglioramento dello strumento che potrà essere strutturato a valore sulla programmazione 2014-2020. Le analisi sono state condotte utilizzando una metodologia di tipo desk ricorrendo a ricerche valutative già realizzate e a rapporti di esecuzione elaborati dall'Autorità di Gestione del programma PO FSE 2007-2013 e ad un'analisi di campo attraverso incontri ed interviste con il Soggetto Gestore del fondo in Basilicata<sup>5</sup>.

### 4.1 Il microcredito in Italia

Il 9° Rapporto sul Microcredito in Italia *"Microcredito sociale ed imprenditoriale. Dati ed analisi dell'evoluzione in Italia"* a cura di C. Borgomeo&CO [Anno 2014], riporta che alla data del 31 dicembre 2013 le iniziative di Microcredito sono state complessivamente 297, 107 delle quali si sono concluse nel corso degli anni mentre 190 erano alla data ancora attive (24 avviate proprio nel 2013 e le 166, avviate negli anni passati ed ancora operative nell'anno 2014).

Il Rapporto evidenzia che nel 2013 sono stati accordati complessivamente 15.344 prestiti (+13% rispetto ai 13.579 prestiti del 2012) per un importo complessivo di circa 174,9 M€ (+17,8% rispetto ai 148,4M€ del 2012). I promotori, raggruppabili in quattro macro categorie sono:

- i soggetti privati (fondazioni non bancarie, associazioni, MAG<sup>6</sup>);
- i soggetti appartenenti al mondo bancario (fondazioni bancarie, banche nazionali, BCC);
- gli enti religiosi (CEI, diocesi, Caritas);
- soggetti pubblici (amministrazioni centrali dello Stato e enti locali).

La tabella seguente mostra il numero dei programmi, dei prestiti ed il volume degli stessi concessi nel 2013.

**Tabella 4.1.** Programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013 distinti per promotore

Tipologia di promotore	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti (M€)	
Ambito pubblico	45	27,3%	4.291	28,0%	69,1	39,5%
Enti religiosi	33	20,0%	2.444	15,9%	10,9	6,2%
Mondo bancario	34	20,6%	4.419	28,8%	63,2	36,1%
Soggetti privati	53	32,1%	4.190	27,3%	31,7	18,1%
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>100,0%</b>	<b>15.344</b>	<b>100,0%</b>	<b>174,9</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: 9° Rapporto sul Microcredito. C. Borgomeo&CO (anno 2014)

<sup>5</sup> Gli incontri sono stati effettuati con i responsabili dei procedimenti interessati e con il direttore business attraverso uno schema di intervista libera concordato in precedenza. Le risultanze degli incontri con gli intervistati sono riportate nel presente capitolo e corredate da note e documentazione integrativa acquisita a seguito delle interloquzioni.

<sup>6</sup> Mutua Auto Gestione

La tabella seguente mostra il numero dei prestiti per dimensione degli stessi.

**Tabella 4.2.** Numero programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013, distinti per dimensione dei prestiti

Dimensione dei prestiti	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti (M€)	
Fino a 5.000	64	38,8%	1.645	10,7%	3,1	1,8%
Fino a 10.000	25	15,2%	4.997	32,6%	23,3	13,3%
Fino a 25.000	49	29,7%	4.926	32,1%	77,9	44,5%
Oltre 25.000	27	16,4%	3.776	24,6%	70,6	40,4%
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>100,0%</b>	<b>15.344</b>	<b>100,0%</b>	<b>174,9</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: 9° Rapporto sul Microcredito. C. Borgomeo&CO (anno 2014)

Nel solo 2013 sono stati concessi 103,8 Meuro per il sostegno di attività economiche a fronte di 174,9 Meuro complessivamente erogati. Il 59,3% dei prestiti vengono erogati per l'avvio o il sostegno di un'attività economica.

I programmi soddisfano essenzialmente quattro tipologie di esigenze:

- avvio o sostegno di un'attività economica, tipologia che si può articolare in due componenti: le iniziative che finanziano start-up d'impresa ovvero iniziative che offrono sostegno alle imprese esistenti;
- fabbisogno finanziario indistinto (per le famiglie o per i lavoratori o per prevenire l'usura);
- esigenze di studio (per i programmi rivolti a studenti universitari o a coloro che intendono impegnarsi in un master post universitario)
- iniziative "complesse", dedicate cioè alle imprese ed anche alle famiglie, senza possibilità di distinguere i due ambiti.

Prevalgono in termini numerici i 12 programmi destinati alle attività economiche che hanno offerto a più di 2.300 imprese un totale di circa 45,8M€.

**Tabella 4.3.** Numero programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013, distinti per tipologia di esigenza

Tipologia di esigenza	Numero programmi		Numero prestiti		Volume prestiti (M€)	
Avvio o sostegno di un'attività economica	54	32,7%	5.718	37,3%	103,8	59,3%
Fabbisogno finanziario indistinto	87	52,7%	6.972	45,4%	40,2	23,0%
Sostegno studi universitari o post laurea	8	4,8%	1.741	11,3%	18,7	10,7%
Obiettivo complesso	16	9,7%	913	6,0%	12,2	7,0%
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>100,0%</b>	<b>15.344</b>	<b>100,0%</b>	<b>174,9</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: 9° Rapporto sul Microcredito. C. Borgomeo&CO (anno 2014)

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

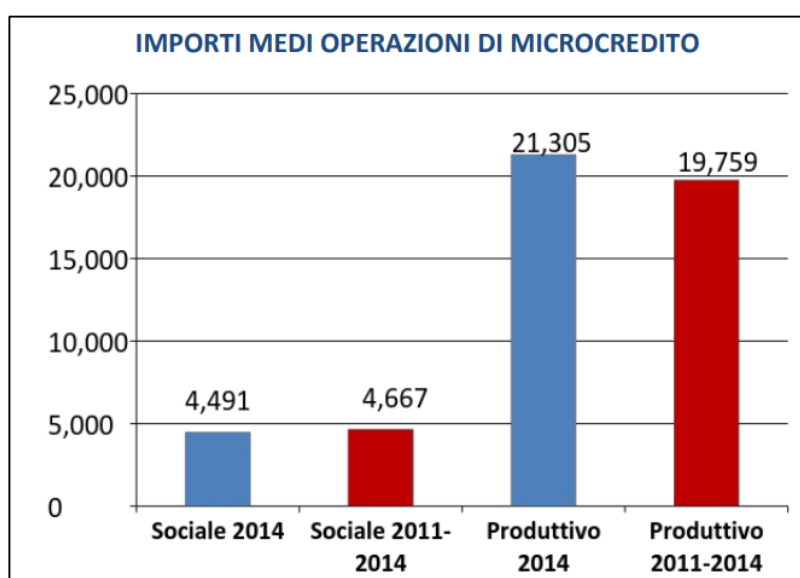
Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

La dimensione media dei prestiti per il sostegno alle attività economiche si attesta attorno ai 20.000 Euro. La dimensione media dei prestiti per soddisfare il fabbisogno finanziario indistinto (essenzialmente a sostegno al lavoratore o alla famiglia) è di poco meno di 2.000,00 Euro.

Nella figura seguente è riportato l'importo medio delle operazioni di microcredito secondo le elaborazioni effettuate dall'Ente Nazione del Microcredito ("I dati del Microcredito in Italia". [http://www.microcredito.gov.it/images/academia/news/ilMicrocredito\\_In\\_Italia.pdf](http://www.microcredito.gov.it/images/academia/news/ilMicrocredito_In_Italia.pdf)).

**Figura 4.1.** Importi medi operazioni microcredito



**Tabella 4.4.** Numero programmi, prestiti e volumi concessi nel 2013 a sostegno di attività economiche.

	Numero programmi	Numero prestiti	Volume prestiti	Dimensione media prestiti [Euro]
Imprese esistenti	2	93	2,0	21.505
Start - up	10	2.227	43,8	19.668
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>2.320</b>	<b>45,8</b>	<b>19.741</b>

Fonte: 9° Rapporto sul Microcredito. C. Borgomeo&CO (anno 2014)

Una quota rilevante (il 50%) dei programmi avviati nel corso del 2013 (11 su 22) è stata promossa da enti pubblici, ma in termini di risultati il dato sui prestiti e sui volumi concessi è ancora più significativo. I prestiti sono pari all'83,8% ed i volumi rappresentano l'82,5% del totale. Sempre con riferimento alle nuove iniziative del 2013, quelle promosse nell'ambito del mondo bancario (5 su 22) presentano una quota di prestiti del 14,7% mentre in termini di volume sono il 17%. I destinatari dei programmi di microcredito, ossia coloro che ricevono il prestito, sono stati così distinti:

- gruppi di due o più persone (famiglia, coppia);

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

- persone singole (in particolar modo nei programmi a carattere “sociale”);
- persone giuridiche (tipicamente società di persone, società a responsabilità limitata o società cooperative oppure associazioni).

**Tabella 4.5.** Soggetti beneficiari. Confronto anno 2012-2013

Soggetto beneficiario	Numero programmi			Numero prestiti			Volume prestiti (M€)		
	2012	2013	Var %	2012	2013	Var %	2012	2013	Var %
Gruppi di due o più persone	10	2	-80%	516	28	-95%	1,9	0	-100%
Persone giuridiche	-	2	-	-	4	-	-	0,1	-
Persone singole	11	10	-9%	390	443	14%	3,1	9,2	197%
Persone singole o giuridiche	7	8	14%	278	2.303	728%	7,1	45,6	542%
<b>Totale complessivo</b>	<b>28</b>	<b>22</b>	<b>-21%</b>	<b>1.184</b>	<b>2.778</b>	<b>135%</b>	<b>12,1</b>	<b>54,9</b>	<b>354%</b>

Alcuni programmi possono prevedere target “complessi” nel senso che si rivolgono sia a persone singole che a persone giuridiche (ad es. nel caso dei prestiti per le “start up”). I programmi avviati nel 2013 sono rivolti soprattutto a questo target “complesso” e, per favorire l’avvio o il consolidamento di attività d’impresa. Anche rispetto al 2012 cresce nettamente la quota di programmi rivolti al citato target “complesso”, cresce in misura minore la quota di prestiti alle persone singole, mentre si è ridotta la quota destinata alle famiglie.

Nel caso dei programmi nazionali i potenziali beneficiari non hanno ovviamente vincoli di residenza, mentre in altri casi è richiesta la residenza in una specifica Regione o Provincia, in altri ancora in un singolo comune, in funzione della natura del programma e degli obiettivi che i promotori intendono raggiungere.

I programmi a carattere locale (regionale, provinciale o comunale) hanno generato complessivamente l’86,9% dei prestiti, contro il 13,1% prodotto dai programmi a dimensione nazionale. La distanza si riduce in piccola parte se si confrontano i dati in termini di volumi: la quota locale raggiunge l’83,8% contro il 16,2% dei programmi nazionali.

Considerando la classificazione dei prestiti in base alla loro dimensione massima stabilita dai promotori di ciascuna iniziativa, si rileva che la classe più numerosa è quella dei programmi (ben 10) che offrono prestiti fino a 5.000€. Considerando invece il numero dei prestiti concessi prevalgono la classe “fino a 25.000” (81% dei prestiti). Anche in termini di volumi prestati a prevalere sono le classi che offrono prestiti di importo maggiore (80,1% nel caso dei prestiti fino a 25.000€ e 19,5% nel caso di prestiti oltre i 25.000€).

Si evidenzia che nel solo anno 2013 sono stati avviati 24 nuovi programmi di cui 3 su fondi FSE (Fondo Microcredito FSE della Regione Abruzzo, Fondo Microcredito FSE della Regione Campania e Microcredito della Regione Puglia) e ben 21 da altre enti ed istituzioni.

Di seguito si riportano alcune iniziative di Microcredito avviate sul territorio italiano non sostenute da fondi comunitari avviate nel 2013.

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario “MICROCREDITO”

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

**Tabella 4.6.** Alcune iniziative di Microcredito avviate nel 2013 su fondi non SIE [al 31/12/2013]

Descrizione	Soggetto promotore
Il Comune di Giugliano e l'Associazione FINETICA Onlus hanno costituito il Fondo "FINETICA" al fine di garantire (all'80%) i finanziamenti concessi dalla Banca convenzionata. I prestiti possono avere un importo massimo di 15.000 euro per le persone fisiche e 25.000 euro per le imprese. Le risorse devono essere utilizzate per l'avvio o il sostegno di un'attività economica, nonché per l'acquisizione di specializzazioni post-universitarie finalizzate all'impiego e all'autoimpiego. Nel 2013 sono stati erogati 6 prestiti per 140.000 euro.	Comune di Giuliano (Na)
MxIT-Microcredito per l'Italia è un'impresa sociale, specializzata in microcredito e riconosciuta come intermediario finanziario da Banca d'Italia. Ne è promotore e socio unico Etimos Foundation onlus, una fondazione di partecipazione che da oltre dieci anni si occupa di finanza ed economia sociale in Italia e all'estero. MxIT è nata a fine 2011, sulla scia dei risultati ottenuti dal progetto post terremoto MxA-Microcredito per l'Abruzzo sempre coordinato e gestito da Etimos Foundation. Attualmente MxIT è operativa in Emilia, Lombardia e Veneto con un alto intervento post terremoto, grazie ai fondi messi a disposizione da Renzo Rosso, imprenditore della moda e fondatore del marchio Diesel. Nel 2013 sono stati erogati 365 prestiti per 8.939.000 euro.	Etimos Foundation onlus - Impresa Sociale
Il Comune di Cassano delle Murge, la Banca popolare di Bari e l'Associazione Eticanonmente hanno costituito un Fondo di garanzia, depositato presso la stessa Banca popolare di Bari, a cui è stato applicato un moltiplicatore pari a uno. Il Fondo di garanzia è rotativo e può contare sul rientro dei finanziamenti concessi e su contributi/donazioni che saranno devoluti a tale scopo. Destinatari del programma sono giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni residenti nel comune di Cassano e associazioni, cooperative, imprese composte per almeno i 2/3 da giovani sempre residenti nel suddetto comune. Il finanziamento, erogato dalla Banca popolare di Bari con sede a Cassano, ha un valore massimo di 2.500 euro ed è da restituirsì, in rate costanti mensili, in massimo 18 mesi al tasso del 6,5. Nel 2013 è stato erogato un solo prestito del valore di 1.500 euro.	Comune di Cassano delle Murge (Ba)
Il progetto Autonomamente, cofinanziato dalla Fondazione con il Sud (Invito Sviluppo Locale 2010), ha una durata di 30 mesi e si articola in varie fasi: ad una prima fase di promozione finalizzata all'individuazione dei beneficiari del progetto, segue l'organizzazione di laboratori partecipativi. I soggetti che si dimostrano maggiormente motivati e interessati alla possibilità di creare una microimpresa vengono accompagnati nella stesura del business plan e nella fase di start up di una nuova impresa (anche mediante la realizzazione di un help desk in cui potersi incontrare con vari professionisti). Le idee migliori verranno sottoposte ad una verifica di fattibilità da parte della Fondazione Microcredito e Sviluppo che, in caso di esito positivo, fa pervenire la richiesta di credito alla Banca di Credito Cooperativo, che avvierà la propria istruttoria per l'erogazione. Il progetto pilota ha interessato quattro comuni: Butera, Gela, Mazzarino e Niscemi. Nel 2013 sono stati erogati 5 prestiti per 54.687 euro.	Fondazione Microcredito e Sviluppo, i Comuni di Gela, Niscemi, Butera e Mazzarino e la Provincia regionale di Caltanissetta, Auser di CL, il CNOS/FAP della Sicilia, la Misericordia di Niscemi, I Girasoli di Mazzarino, il MoVi di Gela, la Coop. Soc. Raggio di sole di Niscemi, l'ASI di Gela, la "Raffineria di Gela Spa, del gruppo ENI, l'Euresgroup, il DEMS dell'Università di Palermo, la Banca di credito cooperativo del Nisseno
Trovati un lavoro! è un progetto di microcredito promosso dall'Associazione di Promozione Sociale Eticanonmente che, attraverso la costituzione di un fondo di garanzia (depositato presso Banca Popolare Etica), favorisce l'erogazione di prestiti destinati ad un progetto di auto-impiego proposto da un giovane o da un'organizzazione del terzo settore pugliese. Il prestito, dal valore max di 5.000 euro, deve essere restituito a rate mensili posticipate in massimo 36 mesi. I potenziali beneficiari dell'iniziativa sono giovani residenti nella provincia di Bari e Barletta-Andria-Trani, di età compresa tra i 18 anni e 35 anni, non occupati o in mobilità, organizzazioni del terzo settore, imprese costituite in forma di società di persone e/o di capitale composte per i 2/3 da giovani e che abbiano sede	Associazione di Promozione Sociale Eticanonmente

**Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

operativa sul territorio delle due province. Nel 2013 è stato erogato un solo prestito del valore di 2.300 euro.	
Con la Convenzione stipulata in data 20 aprile 2011 tra Banca Etica e la Provincia di Carbonia - Iglesias si intende promuovere un programma di microcredito finalizzato alla promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio della provincia sostenendo la creazione di microimprese, intendendosi per microimpresa ditte individuali, società di persone con non più di 10 dipendenti e cooperative sociali. I beneficiari sono tutti coloro che, individualmente o in forma associata, vorrebbero aprire un'azienda e sono giovani con max 36 anni, donne e soggetti svantaggiati. Il tasso è fisso e determinato nella misura dell'IRS 2 anni + 2 p.p. per i finanziamenti fino a 18 mesi; fisso e determinato nella misura dell'IRS 7 anni + 2p.p. per i finanziamenti da 18 mesi a 7 anni oppure tasso variabile pari all'Euribor 3 mesi + 2 p.p. Il rimborso è a rate costanti posticipate o trimestrali. La durata massima del finanziamento è di 84 mesi. La Provincia di Carbonia Iglesias ha istituito un fondo di garanzia con una dotazione iniziale di 145.000 euro. Tale importo, cui viene applicato un moltiplicatore pari a 2, viene depositato in libretto di deposito a risparmio vincolato infruttifero. Dopo il primo anno di operatività, in presenza di sofferenze inferiori al 25%, il moltiplicatore sarà di 1:3; dopo il secondo anno, in presenza di sofferenze inferiori al 25%, si passerà ad un moltiplicatore pari a 4. Il Fondo garantisce i prestiti per intero e fino ad esaurimento dello stesso e per tutta la loro durata. Sono previste delle attività di supporto al destinatario sia in fase di preparazione della richiesta di affidamento e di stesura del business plan (assistenza ex-ante) che nel periodo di restituzione del prestito (assistenza ex-post). Nel 2013 è stato concesso un solo prestito di 15.000 euro.	Banca Etica -Provincia di Carbonia - Iglesias
Sono beneficiari del programma i dipendenti della Cooperativa Noncello, ai quali vengono rilasciati prestiti personali di importo massimo pari a 3.000 euro da restituire in rate mensili costanti posticipate in c/c di corrispondenza aperto presso Banca Etica e intestato al beneficiario del finanziamento in massimo 36 mesi. Il tasso di interesse è fisso pari all'IRS 2 anni + 3 p.p. per i finanziamenti con durata < 18 mesi o IRS 5 anni + 3 p.p. per i finanziamenti con durata oltre i 18 mesi e fino ai 36 mesi oppure variabile pari a l'Euribor 3 m/l + 3 p.p. La cooperativa sociale Noncello costituisce un fondo di garanzia di 30.000 euro con moltiplicatore iniziale pari a 3. Tale moltiplicatore potrà essere elevato nel secondo anno a 4 se: nei primi sei mesi di attività il tasso di erogazione è almeno pari al 30% del plafond disponibile ed il tasso di insolvenza risulta inferiore al 20% del totale erogato. Se le stesse condizioni saranno mantenute anche nel terzo anno si applicherà un moltiplicatore pari a 5. Successivamente all'erogazione del credito e fino all'estinzione del microcredito il soggetto beneficiario gode, da parte della Cooperativa che si sostanzia nelle seguenti attività: mantenimento delle relazioni con i finanziati; attivazione, in caso di rimborso irregolare, per l'identificazione delle cause che ostacolano il regolare rimborso dello stesso; comunicazione alla Banca delle cause del mancato rimborso; affiancamento della persona per cercare di rimuovere le cause di difficoltà. Nel 2013 i prestiti erogati sono stati 5 per 6.900 euro.	Cooperativa Noncello (Provincia di Pordenone) Banca Etica
Sono beneficiari del programma C.E.S.U. (Credito Etico Studenti Universitari) gli studenti che hanno i seguenti requisiti: siano residenti in uno dei comuni della Provincia di Potenza, siano iscritti presso una qualsiasi delle Università legalmente riconosciute sul territorio nazionale (per gli iscritti ad anni successivi al primo è necessario che abbiano superato almeno la metà del numero di esami o abbiano maturato pari percentuale di crediti formativi previsti dal proprio piano di studi), presentino un ISEE familiare o proprio (nel caso di studente lavoratore) non superiore a 15 mila euro, non abbiano beneficiato di analogo intervento nell'anno precedente. L'individuazione e la selezione dei soggetti beneficiari viene effettuata tramite apposito bando emesso dalla Provincia di Potenza. I vincitori saranno segnalati dalla stessa Provincia alla Banca. L'elenco fornito costituisce a tutti gli effetti lettera di presentazione e garanzia. Funzionamento: nella prima fase si ha l'apertura di credito in c/c con durata 24 mesi e il versamento di 5 mila euro in due tranches annuali da 2.500 euro. Nella seconda fase (in caso di esercizio dell'opzione per il rimborso rateale da esercitare entro 30 giorni dalla scadenza dell'apertura del credito, alla fine del secondo anno) prestito personale di 5.000 euro, il cui netto ricavo sarà destinato a chiudere l'esposizione del c/c. L'accredito della somma avviene al netto delle spese di istruttoria e dell'imposta sostitutiva dello 0,25%. La durata massima del finanziamento rateale è di 60 mesi, più un periodo di preammortamento di 12 mesi (in caso di laurea). Il tasso	C.E.S.U. della Fondazione Antiusura Interesse Uomo di Potenza

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)



<p>variabile è pari all'Euribor 3 m/l + 4 p.p. Il rimborso deve avvenire a rate mensili costanti posticipate in c/c aperto presso Banca Etica e intestato al beneficiario del finanziamento. Successivamente all'erogazione del finanziamento e fino all'estinzione il soggetto beneficiario gode da parte della Fondazione Antiusura di un'attività di accompagnamento. Al fondo di garanzia, pari a 200.000 euro, viene applicato un moltiplicatore pari a 5. La Fondazione svolge un'attività di accompagnamento che consiste: nel mantenimento delle relazioni con i finanziati; attivazione, in caso di rimborso irregolare, per l'identificazione delle cause che ostacolano il regolare rimborso dello stesso; comunicazione a BE delle cause del mancato rimborso; affiancamento della persona per cercare di rimuovere le cause di difficoltà. Nel 2013 sono stati erogati 10 prestiti per 50.000 euro.</p>	
<p>L'obiettivo dell'iniziativa è quello di sostenere la creazione di 400 nuove attività in forma individuale (impresa individuale) o associata (società di persone e società cooperativa, quest'ultima con una compagine sociale da un minimo di 3 ad massimo di 8 soci), attive nei seguenti settori: produzione di beni, commercio, servizi. I finanziamenti agevolati vengono concessi sull'onore ovvero non sono assistiti da alcun tipo di garanzia. L'iniziativa è destinata a soggetti di età compresa tra i 18 ed i 60 anni, residenti nella Regione Marche da almeno 12 mesi, che siano disoccupati/inoccupati, lavoratori sospesi per cassa integrazione, donne occupate "over 35". L'importo massimo finanziabile è pari a: 25.000 euro nel caso di ditte individuali e di società con meno di 3 soci; 50.000 euro nel caso di società con almeno 3 soci. La concessione dei finanziamenti ed il rilascio dei servizi sono soggetti a valutazione ed approvazione da parte di Banca Marche. Il rimborso del prestito deve avvenire in massimo 72 mesi (con preammortamento pari a 12 mesi) al tasso fisso per tutta la durata del finanziamento pari a 3,20%. Il neo imprenditore, oltre che essere assistito da un Tutor dedicato (assegnato dalla Sida Group S.r.l. e Camera Work S.r.l.) nella fase di predisposizione della domanda di ammissione al "Prestito d'Onore regionale", sarà affiancato nei primi 12 mesi dal medesimo Tutor, che trasferirà professionalità, motivazione, metodologia, capacità di orientamento ed opportunità di relazioni, al fine di rendere più agevole l'avvio della nuova impresa. Nel 2013 sono stati concessi 156 prestiti per 1.322.864 euro.</p>	<p>Regione Marche</p>
<p>Il Comune di Avezzano attraverso il finanziamento di piccoli prestiti personali intende sostenere le famiglie, le piccole imprese, i giovani e lavoratori atipici in condizioni di vulnerabilità sociale ed economica. L'iniziativa di microcredito consiste nell'erogazione di un piccolo prestito a tasso agevolato erogato grazie ad una convenzione stipulata tra il Comune e CARISPAQ (Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila), che prevede la costituzione di un fondo di garanzia da parte del Comune. Possono beneficiare dell'iniziativa le famiglie, i giovani fino a 40 anni e piccole imprese e lavoratori atipici che, nel caso di persone fisiche, siano residenti nel Comune (se stranieri che siano in regola con il permesso di soggiorno e residenti da almeno tre anni nel Comune), se lavoratori autonomi o imprese che abbiano sede operativa nel Comune. Il prestito può avere una durata massima di 36 mesi, a cui sarà applicato un tasso fisso (parametrato all'IRS + uno spread di 2,5 p.p.) Il rimborso avviene a rate mensili costanti posticipate (ed il tasso di mora è pari a 3 p.p.). Per le famiglie l'importo massimo erogabile è di 4.500 euro, per i giovani di 3.000 euro e per le imprese/lavoratori atipici di 4.500 euro. I promotori dell'iniziativa non hanno reso pubblici, allo stato, i dati sui risultati raggiunti nel 2013.</p>	<p>Comune di Avezzano</p>
<p>Microcredito di solidarietà e Università degli Studi di Siena hanno stipulato un accordo per la concessione agli studenti di finanziamenti agevolati finalizzati al pagamento delle tasse universitarie per l'iscrizione all'a.a. 2013/2014. I prestiti sono destinati esclusivamente al pagamento delle tasse universitarie per un'annualità, con un importo massimo per ciascun prestito pari a 3.000 euro, rimborsabili in 12 rate mensili, ad un tasso fisso del 2%. Le rate sono comprensive di capitali ed interessi e sono esenti da spese di istruttoria. Per semplificare le procedure di iscrizione, l'importo che viene erogato sarà esattamente corrispondente all'importo dei bollettini per il pagamento delle tasse che i richiedenti presenteranno e sarà pagato direttamente da Microcredito di Solidarietà. Le richieste saranno esaminate alla luce dell'ordinaria istruttoria e i finanziamenti verranno concessi solo nel rispetto delle indispensabili condizioni previste dalla società. Lo studente che richiederà il prestito dovrà rispettare il patto etico da sottoscrivere al momento della presentazione della domanda. Tra i requisiti richiesti, il possesso di un ISEE del nucleo familiare inferiore o pari al livello previsto dall'Azienda al Diritto allo Studio per la concessione annuale di alloggio universitario. Al</p>	<p>Microcredito di Solidarietà -Università di Siena</p>

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)



genitore potrà essere richiesto di rilasciare garanzia per il puntuale rientro del prestito. Nel 2013 sono stati erogati 13 prestiti per 17.119 euro.	
Il progetto di finanza sociale è rivolto a soggetti prevalentemente del territorio della Diocesi di Carpi che, a causa della crisi economica in corso, risultano esclusi dal sistema del credito bancario per ragioni connesse alla mancanza di garanzie o a situazioni di precarietà, ma che intendono diventare economicamente autosufficienti e a integrarsi nel tessuto sociale ed economico attraverso l'esercizio di una attività lavorativa autonoma o attraverso lo studio. La diocesi ha costituito un fondo di garanzia e il Consiglio Etico della diocesi "Fides et Labor" valuta i progetti da finanziare. Fra i servizi non finanziari offerti: supporto nella valutazione della sostenibilità economica del progetto; verifica degli adempimenti amministrativi e normativi; accompagnamento in banca per la struttura del piano finanziario; mentoring delle prime fasi di sviluppo dell'impresa o dell'attività. Nel 2013 sono stati erogati 8 prestiti per 71.000 euro.	Diocesi di Carpi

## 4.2 Esperienze di Microcredito regionali a confronto

Tra il 2011 ed il 2013, sul fronte del microcredito, a livello nazionale le Regioni si sono fortemente impegnate. Quelle che hanno fatto ricorso a tale strumento finanziario risultano essere 14 (Piemonte, Valle d'Aosta, Umbria, Marche, Toscana, Lazio, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Campania e Puglia). In tale periodo il peso degli interventi regionali risultava ancora maggiore poiché ad essi andava ascritto il 31% dei microcrediti ed il 58% dei volumi complessivamente concessi in quell'anno. Ciò trova spiegazione nel fatto che tali programmi, come tutti gli altri, subiscono picchi e sospensioni nel corso degli anni, dovuti sia all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, sia alle procedure di accesso, solitamente legate a bandi pubblici, che talvolta impongono una mancanza di continuità. Il prospetto successivo consente di avere un quadro dello strumento attivato dalle 14 Regioni italiane. In particolare esso riassume le denominazioni, la finalità, i destinatari e gli importi finanziabili, l'anno di avvio e il soggetto a cui è stata demandata la realizzazione delle singole iniziative di microcredito.

**Tabella 4.7.** Quadro dello strumento finanziario "Microcrediti" attivato dalle regioni (anni 2011-2013)

Promotore	Denominazione Iniziativa	Finalità, destinatari e importi massimi	Anno di avvio	Soggetto gestore
Regione Piemonte	Fondo regionale di garanzia per il microcredito (art 33 L.R. 30/2009)	<b>Imprenditoriale:</b> imprese di nuova costituzione in forma giuridica di società di persone, società cooperative di produzione lavoro, incluse le società cooperative sociali e ditte individuali e di soggetti titolari di Partita IVA nella fase di avvio dell'attività, per max 25.000 euro	2011	Finpiemonte
Regione Valle d'Aosta	Interventi regionale per l'accesso al credito: credito di emergenza e prestito sociale d'onore	<b>Sociale:</b> credito di emergenza alle famiglie per la casa e i beni durevoli essenziali, max 5.000 euro; prestito sociale d'onore per spese straordinarie e situazioni di difficoltà economica, max 2.000 euro.	2010	Finaosta S.p.A.
Regione Umbria	Progetto "Giovani sì" – linea di intervento microcredito	<b>Sociale:</b> credito finalizzato ad interventi relativi a condizione familiare, alloggiativa, scolastica, formativa, lavorativa e di salute nonché all'acquisto di beni strumentali che aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile per titolari di un rapporto di lavoro non a tempo indeterminato in condizioni di vigenza, o che nei	2008	Sviluppoumbria S.p.A.

### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

		6 mesi antecedenti la richiesta abbiano avuto in corso un contratto di tale tipologia (atipici), per max € 15.000 a fronte di un investimento massimo di € 20.000.		
Regione Toscana	Fondo Microcredito	<b>Imprenditoriale:</b> imprese di nuova costituzione e neo-titolari partita IVA (esclusi dai benefici della legge regionale 12/95, così come modificata dalla legge regionale n. 4/2011, nonché dalle altre linee di finanziamento) proposti da soggetti non bancabili, per max 12.000 euro	2011	ARTEA, Agenzia Regionale Toscana – Erogazioni in Agricoltura, con funzioni di organismo pagatore riconosciuto
Regione Marche	Prestito d'onore	<b>Imprenditoriale:</b> disoccupati/inoccupati, lavoratrici e lavoratori sospesi/i per cassa integrazione ordinaria (CIGO), straordinaria (CIGS) o in deroga; donne occupate "over 35", per nuove iniziative di microimprese, per max 25.000 euro nel caso di ditte individuali e di Società con meno di 3 soci e di 50.000 euro nel caso di Società con almeno 3 soci	2007	ATI Banca delle Marche S.p.A. (capofila), Slida Group e Camera Work s.r.
Regione Lazio	Fondo per il Microcredito –art. 1 L.R. 10/2006 e ss.mm.	<b>Imprenditoriale e Sociale:</b> Tre Assi di competenza: Asse A: microimprese costituite o costituite con oggettiva difficoltà di accesso al credito ordinario, per max 20.000 euro. Asse B: persone fisiche che presentino evidenti difficoltà di accesso al credito bancario ordinario capaci di produrre reddito. Asse C: persone sottoposte ad esecuzione penale, ex detenuti, da non più di 24 mesi, nonché conviventi, familiari e non, di detenuti. Per Asse B e C, max 10.000 euro.	2007	Sviluppo Lazio S.p.A.
Regione Molise	Prestiti sull'onore della Regione Molise	<b>Sociale:</b> famiglie in stato di disagio sociale e in situazioni di temporanea difficoltà economica (spese sanitarie, scolastiche, pagamento del canone di locazione e di bollette, acquisto di mezzi di ausilio per persone diversamente abili e per risolvere debiti), per max 5.000 euro.	2009	Finmolise S.p.A.
Regione Basilicata	Fondo di Sostegno e Garanzia PO FSE Basilicata (microcrediti e concessione di garanzie)	<b>Imprenditoriale:</b> microimprese con progetti di crescita e sviluppo aziendale; persone fisiche, singole o in gruppo, con idee di impresa, ed in particolare individui rientranti nella categoria dei soggetti svantaggiati; operatori del privato sociale; enti no profit operanti nei settori a valenza sociale, per max 25.000 euro	2012	Sviluppo Basilicata S.p.A.
Regione Calabria	Fondo di Garanzia Regionale per operazioni di Microcredito PO Calabria FSE 2007-2013	<b>Imprenditoriale e Sociale:</b> lavoratore svantaggiato e molto svantaggiato, disabili, cittadini immigrati, donne vittime di violenza, persone sottoposte ad esecuzione penale, soggetti affetti da dipendenze, per avvio di microiniziative imprenditoriali, anche in forma di lavoro autonomo, per max 25.000 euro, estendibili fino a 50.000 per 2 richiedenti associati e investimento di 100.000 euro; fino a	2010	Fincalabra S.p.A.

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

		75.000 per più di 2 richiedenti associati e investimento di 150.000euro.		
Regione Sicilia	Microcredito alle Famiglie	<b>Sociale:</b> nuclei familiari in condizioni di temporaneo disagio per: a) esigenze di carattere abitativo; b) motivi riguardanti la salute; c) percorsi educativi o di istruzione; d) progetti di vita familiare, per max 6.000 euro, cumulabili sino a 25.000 euro previa estinzione del prestito precedentemente erogato.	2012	Organismi no profit convenzionati
Regione Sardegna	Microcredito FSE Sardegna (DGR n. 53/61 del 4.12.2009)	<b>Imprenditoriale:</b> avvio di attività imprenditoriali da parte di soggetti con difficoltà di accesso al credito e in condizioni di svantaggio. Prioritarie le proposte che rientrano nelle categorie: servizi al turismo, servizi sociali alla persona, tutela dell'ambiente, ICT, risparmio energetico ed energie rinnovabili, servizi culturali e ricreativi, manifatturiero, commercio di prossimità, artigianato e servizi alle imprese, per max 25.000 euro.	2010	SFIRS S.p.A.
Regione Abruzzo	Fondo Microcredito FSE	<b>Imprenditoriale:</b> soggetti in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito, microimprese (costituite o costituenti) che assumono la forma giuridica di ditta individuale, di società di persone o società cooperative, lavoratori autonomi (tra cui anche liberi professionisti), operatori del privato sociale e le organizzazioni no-profit, per max 25.000 euro per le persone giuridiche e per max 10.000 euro per le persone fisiche.	2012	Abruzzo Sviluppo S.p.A.
Regione Campania	Fondo Microcredito FSE: diamo credito alle tue idee	<b>Imprenditoriale:</b> sostegno allo spin-off d'impresa nel settore della ricerca pubblica e privata; autoimprenditorialità, autoimpiego, emersione e nuova imprenditorialità (giovani under 35, donne); consolidamento del sistema d'incentivi rivolto ai segmenti deboli del mercato del lavoro (disoccupati, lavoratori in CIG, lavoratori in mobilità); interventi di inclusione sociale rivolti al terzo settore e ai lavoratori svantaggiati (imprese del terzo settore, lavoratori svantaggiati, disabili, immigrati), per max 25.000 euro	2012	Sviluppo Campania S.p.A.
Regione Puglia	FSE Puglia 2011 – Microcredito d'impresa della Puglia	<b>Imprenditoriale:</b> microimprese operative (da non più di 5 anni) che intendano effettuare nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili" costituite nelle seguenti forme giuridiche: ditta individuale, snc, sas, cooperative; società a responsabilità limitata semplificata, associazioni tra professionisti, per max 25.000 euro.	2013	Puglia Sviluppo S.p.A.

Fonte: Rapporto tematico "Servizi e strumenti per l'Occupazione" nell'ambito del PO FSE Basilicata 2007-2013: focus sul Microcredito (anno 2013). Servizio di Valutazione strategica ed operativa volta a migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza e la coerenza delle azioni del PO FSE 2007-2013.

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

Lo studio evidenzia che lo strumento è stato attivato essenzialmente per sostenere le piccole attività economiche, nuove o già esistenti, ovvero creare occasioni di lavoro autonomo (8 regioni su 14). In 4 regioni (Sicilia, Valle d'Aosta, Toscana e Molise) la misura era rivolta esclusivamente a famiglie o a particolari categorie di soggetti svantaggiati che si trovano in condizioni di particolare e temporaneo disagio (esigenze abitative, salute, percorsi educativi e di istruzione, particolari condizioni sociali, economiche e lavorative), mentre in 2 casi (Lazio e Calabria) si sosteneva al contempo sia l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità sia le emergenze sociali. Dei 14 programmi di microcredito osservati meno della metà, cioè 6 su 14, ha stabilito di costituire un fondo di garanzia su cui confluiscono le risorse disponibili, mentre la maggioranza, 8 su 14 (Valle d'Aosta, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania, Puglia e Sardegna) ha preferito creare un fondo, per così dire rotativo, che rappresenta la fonte finanziaria per erogare direttamente i microcrediti. In sostanza, nel primo caso sono le banche partner ad anticipare le somme concesse come microcredito ai beneficiari, laddove negli altri casi gli istituti di credito vengono in pratica bypassati e, qualora presenti, operano solo in qualità di service della Regione che provvede all'erogazione diretta dei microcrediti con i fondi allocati allo scopo.

Tuttavia, le esperienze hanno messo in evidenza anche un vincolo connesso alla scelta di un fondo di garanzia. La possibile e talvolta eccessiva ingerenza delle banche che, dovendo anticipare propri fondi da concedere come microcrediti, chiedono di intervenire nelle decisioni regionali e pretendono di selezionare con proprie istruttorie gli effettivi meritevoli, finendo per escludere proprio i soggetti più deboli che l'istituzione pubblica si era prefissa di sostenere attraverso lo strumento.

La ricerca valutativa ha fatto emergere che il microcredito è indirizzato essenzialmente a sostenere le microimprese giovani – le cosiddette start up – in grado di presentare un valido business plan; queste generalmente non hanno un passato osservabile, quindi, qualora non presentino garanzie reali, vengono ritenute potenzialmente inaffidabili ed automaticamente escluse dalla maggior parte degli istituti di credito. Dunque il vantaggio più importante del microcredito è la possibilità di accedere ad un servizio creditizio anche in assenza di garanzie reali, purché l'idea di business sia valida e qualcuno possa garantire per la virtù del richiedente. Aspetto importante che il rapporto ha evidenziato è che, sebbene i vari programmi regionali differiscano abbastanza l'uno dall'altro in termini di importi concedibili e di specifici target prioritari, il modello attuativo utilizzato per la gestione dello strumento è tendenzialmente il ricorso all'“in house providing”, ovvero si è proceduti all'affidamento “in house” che rappresenta una forma di gestione diretta dei servizi pubblici locali. Differente è stata, invece, la scelta da parte delle Regioni Sicilia e Marche che hanno adottato modelli diametralmente opposti per la gestione del fondo dimostrando la possibilità di ricorrere a strade alternative per realizzare il microcredito.

#### **4.3 Fondo di Sostegno e Garanzia Microcredito PO FSE Basilicata 2007-2013<sup>7</sup>**

Nell'ambito del PO Fondo Sociale Europeo 2017-2013 la Regione Basilicata ha costituito un Fondo di Sostegno e Garanzia per agevolare l'accesso al credito da parte di microimprese, anche individuali, nuova imprenditoria, soggetti svantaggiati organismi no-profit e operatori del privato sociale.

---

<sup>7</sup> Il presente paragrafo è stato elaborato utilizzando le Relazioni del Soggetto Gestore sull'attuazione dello strumento Microcredito e le risultanze di interviste fatte ai principali responsabili del gestore del fondo.

Lo strumento finanziario del microcredito sul territorio della regione Basilicata è stato previsto ed attuato attraverso la pubblicazione di due avvisi per l'erogazione di microcrediti a valere sul PO FSE Basilicata 2007/2013. Soggetto responsabile della gestione degli avvisi in termini di promozione delle opportunità, di istruttoria, nonché di erogazione e monitoraggio delle iniziative finanziate è stato, per entrambi gli avvisi, la società in house Sviluppo Basilicata. I due avvisi, pubblicati rispettivamente nell'annualità 2012 e nel 2013 sono stati caratterizzati da alcune differenze sia in termini di beneficiari ammissibili, sia in termini di durata complessiva del finanziamento concesso.

Il primo avviso ha visto come soggetti ammissibili a finanziamento esclusivamente nuove imprese (start-up) mentre nel secondo avviso la platea dei potenziali beneficiari è stata ampliata anche alle imprese già operative, aprendo il bando ad attività di sviluppo delle imprese previste dal DM 176 del 2014.

Con riguardo alla durata del finanziamento si è passati dai 48 mesi previsti per il primo avviso ai 60 mesi del secondo, allungando i tempi previsti per la restituzione del capitale. Entrambi gli avvisi hanno previsto un periodo di pre-ammortamento pari a 6 mesi, periodo durante il quale le imprese si impegnavano a completare l'investimento previsto dal piano aziendale ed a valle del quale iniziava la restituzione del finanziamento ricevuto sulla base della rateizzazione mensile approvata. Le differenze tra i due avvisi sono state determinate in primis dalla necessità di ritardare il target dei beneficiari al fine di sostenere anche le imprese già esistenti ma rientranti nel segmento a rischio di esclusione dal mercato del credito; in secondo luogo dalla constatata opportunità di diluire maggiormente nel tempo la restituzione del finanziamento erogato, a sostegno di una meno gravosa gestione finanziaria in capo alle imprese beneficiarie.

Le fasi dell'iter gestionale di entrambi gli avvisi erano le seguenti:

- ricevibilità: fase nella quale, ricevuta l'istanza, si verificava la completezza documentale della stessa;
- accoglibilità: il focus veniva sposato sulla presenza di requisiti di accesso;
- ammissibilità: coerenza del soggetto rispetto all'attività da svolgere (esperienza, titoli, completezza piano degli investimenti) con eventuale colloquio di approfondimento.

#### **4.3.1 Istituzione dell'Avviso sul microcredito**

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2234 del 22 dicembre 2009 è stata approvata l'istituzione del fondo per il microcredito ed in particolare:

- È stato approvato lo schema di Accordo di Finanziamento tra Regione Basilicata e Sviluppo Basilica S.p.A. e i relativi annessi (Allegato A Strategia di investimento e pianificazione);
- si è stabilito che con successivo provvedimento dell'Autorità di Gestione sarebbe stato approvato il Regolamento di Gestione del Fondo di Sostegno e Garanzia FSE e connesse disposizioni operative;
- si è stabilito che la proprietà del citato fondo è della Regione Basilicata e che la gestione dello stesso poteva essere affidata a Sviluppo Basilicata S.p.A. a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento.

La gestione del Fondo di Sostegno e Garanzia FSE è stata, dunque, affidata, sulla base di uno specifico Accordo di finanziamento ai sensi delle disposizioni dell'articolo 43 del Reg. CE 1828/06 e successive modifiche, alla società Sviluppo Basilicata S.p.A. – società "in house" della Regione, sottoscritto in data

#### **Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

22/12/2009. Lo stesso soggetto gestore è altresì unico organismo finanziario attuatore, in quanto, all'epoca della sottoscrizione, risultava intermediario finanziario iscritto nell'elenco generale ex art.106 del D. Lgs. n.385/93 e s.m.i.. In tal modo attraverso questo modello si determinava la coincidenza del contributo all'organismo finanziario attuatore con il contributo del PO al Fondo. Il Regolamento di gestione del Fondo di Sostegno e Garanzia FSE è stato approvato con D.D. n.00519/7402 del 16 maggio 2011 e successivamente adeguato ed integrato con D.D. n.1122/7402 del 20 ottobre 2011 e n.1131/7402 del 4 dicembre 2012.

Le risorse finanziarie a valere sul PO FSE 2007-13 destinate all'attivazione del Fondo di Sostegno e Garanzia FSE ammontavano ad € 15.000.000,00, inizialmente ripartite (e poi successivamente modificate) nella seguente modalità:

- Asse II - Occupabilità € 5.000.000,00;
- Asse III Inclusione Sociale € 10.000.000,00.

Le caratteristiche di sostegno previste inizialmente sono state:

1. la concessione di prestiti o microcrediti da restituire a tassi agevolati rispetto alle condizioni offerte dal mercato (60% delle risorse totali);
2. la concessione di garanzie (40% delle risorse totali).

Con D.G.R. n. 1624 del 08/11/2011 pubblicata sul BUR n. 40 del 01/12/2011 è stato attivato il primo Avviso per la erogazione di microcrediti - "Fondo di sostegno e garanzia PO FSE Basilicata 2007 – 2013". L'obiettivo di tale avviso era quello di sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nel territorio regionale, ovvero la realizzazione di nuovi investimenti da parte di categorie di soggetti che, per condizioni soggettive e oggettive, si trovassero in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito.

Era prevista la concessione di agevolazioni nel rispetto della regola comunitaria del "de minimis" ai sensi del Reg. CE 1998/2006 a favore di iniziative imprenditoriali e professionali presentate da soggetti quali: microimprese con progetti di crescita e sviluppo aziendale; persone fisiche, singole o in gruppo, con idee di impresa, ed in particolare individui rientranti nella categoria dei soggetti svantaggiati; operatori del privato sociale; enti no profit operanti nei settori a valenza sociale.

Le tipologie di Microcredito erogabili erano le seguenti:

- A. creazione di Microimprese (che assumevano la forma giuridica di società di persone o società cooperative, queste ultime anche sociali o a responsabilità limitata) e creazione di lavoro autonomo;
- B. realizzazione di nuovi investimenti per lo sviluppo di microimprese già attive;
- C. creazione di microimprese, nel campo del terzo settore (che assumono la forma giuridica di società di persone o società cooperative queste ultime anche sociali o a responsabilità limitata).
- D. capitalizzazione di società cooperative esistenti da parte di soggetti presso cui prestano o presteranno attività lavorativa come soci soggetti riconducibili all'Asse II del PO FSE.
- E. capitalizzazione di società cooperative esistenti da parte di soggetti presso cui prestano o presteranno attività lavorativa come soci soggetti svantaggiati riconducibili all'Asse III del PO FSE.

#### **Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

- F. consolidamento di iniziative già avviate nell'ambito della procedura prevista dell'Avviso Pubblico "Interventi di politiche attive per il reinserimento lavorativo dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro"

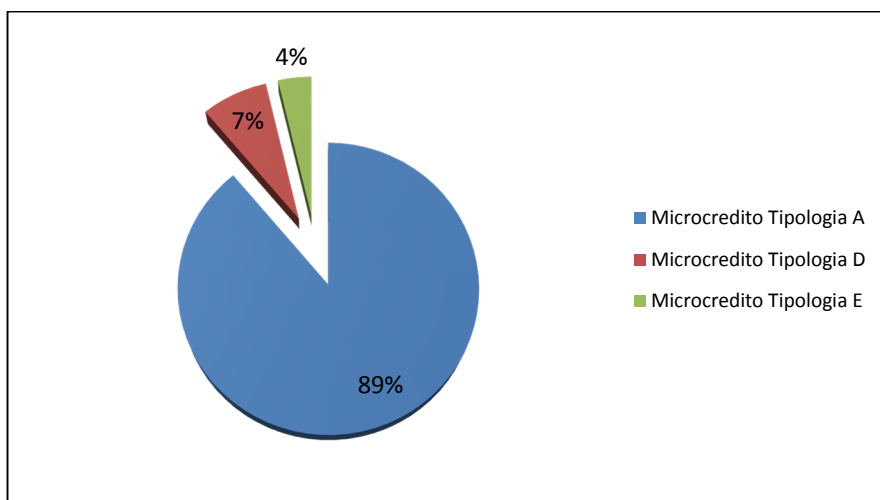
#### 4.3.2 Dettagli operativi I Avviso "Micro credito"

Per il primo avviso sono **pervenute complessivamente 103 domande**, delle quali ne sono state **ammesse a finanziamento 54** per un importo complessivo pari a € 1.058.269,87 di cui € 1.048.269,87 (52 domande) a valere sull'Asse II e € 10.000,00 (2 domande) a valere sull'Asse III.

Sono state **effettivamente finanziate 47 domande** (corrispondenti al 46% delle domande pervenute) al netto di revoche/rinunce presentate prima dell'erogazione del finanziamento, per un importo complessivo pari a € 921.669,87 di cui € 911.669,87 a valere sull'Asse II e € 10.000,00 a valere sull'Asse III.

A seguito dell'erogazione del finanziamento, le domande revocate/rinunce pervenute sono state 23 per un importo complessivo pari a € 518.265,65 a valere sull'Asse II.

**Figura 4.2.** Domande ammesse suddivise per tipologia



Nota: Tipologia A: Creazione di Microimprese; Tipologia D: capitalizzazione di società cooperative ASSE II; Tipologia E: capitalizzazione di società cooperative ASSE III;

Tra le specificità del primo avviso si prevedeva la presenza di un punteggio aggiuntivo corrisposto alle imprese che, nell'arco dei 48 mesi della durata della restituzione del finanziamento, garantivano un incremento occupazionale.

I programmi di investimento previsti nelle istanze delle singole imprese oggetto di valutazione al fine dell'ammissione a finanziamento sulla misura, una volta approvati, dovevano essere realizzati nell'arco di 6 mesi mentre il finanziamento ricevuto doveva essere restituito entro 48 mesi.

Nel complesso, dunque, il primo avviso ha finanziato 47 imprese (tutte start-up, come previsto dall'avviso) nel periodo tra l'anno 2012 ed il febbraio del 2013.

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)



Su 47 start-up ammesse a finanziamento 23 sono state le revoche complessive. Le 23 revoche sono suddivisibili in:

- 14 revoche intervenute entro i primi 6 mesi dall'ammissione a finanziamento, in quanto le stesse non avevano completato il programma di investimento previsto;
- 9 revoche intervenute successivamente a fronte del mancato pagamento delle rate di restituzione.

Del complesso delle 23 revoche, 4 di esse sono intervenute anche per la cessazione dell'attività.

L'analisi dei settori nei quali sono intervenute le 23 revoche ci mostra quanto segue:

- 3 Artigianato
- 9 Commercio
- 6 servizi
- 5 Ristorazione e ricettività

Tutte le restanti 24 imprese finanziate sono ancora attive ed in fase di restituzione del finanziamento, in particolare:

- 3 imprese hanno chiesto di allungare a 60 mesi la restituzione delle rate, in conformità a quanto previsto dall'avviso II;
- 21 imprese hanno completato "tecnicamente" il programma e sono ancora in fase di restituzione.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi dei dati di attuazione fisica e finanziaria relativi al I° Avviso al 31/10/2016:

**Tabella 4.8.** I Avviso Microcredito. Situazione al 31/10/2016

	Numero	Importo Microcredito in Euro	Asse PO FSE
<b>DOMANDE PERVENUTE</b>	<b>103</b>		
<b>DOMANDE AMMESSE</b>	<b>54*</b>	<b>1.058.269,87</b>	
<i>Tipologia A</i>	48	993.269,87	<b>ASSE II</b>
<i>Tipologia D</i>	4	55.000,00	
<i>Tipologia E</i>	2	10.000,00	<b>ASSE III</b>
<b>A - TOTALE ASSE II</b>		<b>1.048.269,87</b>	
<b>B - TOTALE ASSE III</b>		<b>10.000,00</b>	
<b>DOMANDE AMMESSE REVOCATE / RINUNCE PERVENUTE PRE EROGAZIONE</b>	<b>7</b>	<b>136.600,00</b>	
<i>Tipologia A</i>	5	121.600,00	<b>ASSE II</b>
<i>Tipologia D</i>	2	15.000,00	
<b>C - TOTALE ASSE II</b>	<b>7</b>	<b>136.600,00</b>	
<b>D - TOTALE ASSE III</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>DOMANDE FINANZIATE</b>	<b>47</b>	<b>921.669,87</b>	

**Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

<i>Tipologia A</i>	39	881.669,87	<b>ASSE II</b>
<i>Tipologia D</i>	6	30.000,00	
<i>Tipologia E</i>	2	10.000,00	<b>ASSE III</b>
<b>E - TOTALE ASSE II</b>	<b>45</b>	<b>911.669,87</b>	
<b>F - TOTALE ASSE III</b>	<b>2</b>	<b>10.000,00</b>	
<b>DOMANDE REVOCATE/ RINUNCE PERVENUTE POST EROGAZIONE</b>	<b>23</b>	<b>518.265,65</b>	
<i>Tipologia A</i>	21	508.265,65	ASSE II
<i>Tipologia D</i>	2	10.000,00	ASSE III
<b>E - TOTALE ASSE II</b>	<b>23</b>	<b>518.265,65</b>	
<b>F - TOTALE ASSE III</b>		<b>0</b>	

Fonte: Rapporto finale di Esecuzione del PO FSE Basilicata 2007-2013.

\* La differenza nel numero delle domande ammesse e domande finanziate tra la presente relazione e la precedente al 30/06/2016 deriva dall'aver considerato nella presente relazione i beneficiari relativi a due raggruppamenti come beneficiari singoli. In particolare i beneficiari della Benessere coop. soc. sono stati considerati come 5 beneficiari anziché come un singolo (Asse II tipologia A), i beneficiari della Figest scarl sono stati considerati come 2 beneficiari anziché un singolo (Asse III tipologia E).

#### 4.3.3 Dettagli operativi del II Avviso

Successivamente, al fine di apportare una serie di elementi migliorativi rispetto al I Avviso è stato emanato un II Avviso Pubblico (D.G.R. n. 1867 del 28 dicembre 2012).

In sintesi, il nuovo avviso ha previsto:

- la possibilità di finanziare anche i programmi di investimento candidati da microimprese già costituite ma che non hanno mai avviato l'attività economica che ne costituisce l'oggetto. In tal modo si intende promuovere l'operatività delle numerose imprese risultanti iscritte come "inattive" nel Registro delle Imprese tenuto presso le Camere di Commercio locali;
- una durata del rapporto di microcredito a 60 mesi - rispetto alla durata originaria di 48 mesi – al fine di agevolare la restituzione del prestito mediante la previsione di un numero maggiore di rate mensili il cui importo, per l'effetto, a parità del finanziamento erogato, risulta meno elevato, garantendo, nel contempo, la ricostituzione del Fondo di Sostegno e Garanzia FSE, da utilizzare per ulteriori investimenti a sostegno di imprese e iniziative professionali costituite e costituenti;
- la possibilità di sostenere anche imprese, attive da meno di 5 anni, al fine di consolidare la loro posizione sul mercato, prevenendo in tal modo il rischio di cessazione dell'attività;
- la possibilità di incentivare la creazione di imprese nella forma giuridica della Società a responsabilità limitata di cui all'art. 2463-bis codice civile, introdotta dal Decreto Legge n. 1/2012 (società a responsabilità limitata semplificata);
- la possibilità dell'iniziativa del "Trasferimento familiare" anche al fine di consentire il ricambio generazionale nell'ambito di imprese individuali (escluse dal I Avviso), configurandosi l'operazione, in tale ipotesi, come trasferimento d'azienda, con conseguente necessaria cessazione dell'attività del cedente e creazione di una nuova impresa (in forma di impresa individuale o associata) in capo al subentrante, che deve essere necessariamente un discendente del cedente, in ossequio a quanto

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

stabilito dall'art. 768-bis del codice civile; non sono previsti limiti d'età del subentrante, salvo quello derivante dalla necessità della maggiore età;

- la possibilità di finanziare programmi di investimento da parte di microimprese femminili o giovanili, o di microimprese operanti nel terzo settore, già esistenti, indipendentemente dalla durata della relativa attività

I principali caratteri distintivi del II Avviso rispetto al I Avviso possono così sintetizzarsi:

1. ampliamento della platea dei soggetti beneficiari con l'accesso esteso alle imprese già attive, aventi le seguenti caratteristiche:
  - nuove imprese: le imprese che hanno meno di cinque anni di attività, le cui quote non sono detenute in maggioranza (51%) da altre imprese, ovvero che non sono state istituite nel quadro di una concentrazione o di una ristrutturazione e non costituiscono una creazione di ramo d'azienda così come definita dalla Legge n. 180/2011, ovvero il libero professionista con P. IVA attiva da meno di cinque anni;
  - imprese femminili: le imprese in cui la maggioranza delle quote (almeno il 51%) è nella titolarità di donne, ovvero le imprese cooperative in cui la maggioranza delle persone (almeno il 51%) è composta da donne e le imprese individuali gestite da donne, così come definita dalla Legge n. 180/2011 art. 5 lettera l), ovvero il libero professionista donna;
  - imprese giovanili: le imprese in cui la maggioranza delle quote (almeno il 51%) è nella titolarità di soggetti con età inferiore a trentacinque anni, ovvero le imprese cooperative in cui la maggioranza delle persone (almeno il 51%) è composta da soggetti con età inferiore a trentacinque anni e le imprese individuali gestite da soggetti con età inferiore a trentacinque anni, così come definite dalla Legge n. 180/2011, art. 5 lettera m), ovvero il giovane professionista con età inferiore a trentacinque anni;
  - imprese operanti nel terzo settore: soggetti organizzativi di natura privata volti alla produzione di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva
2. Allungamento del periodo di ammortamento del finanziamento da 48 a 60 mesi e possibilità di modifica del piano di ammortamento dopo il 1° anno di ammortamento del finanziamento;
3. Modifiche della modalità di presentazione delle domande che prevede una prenotazione mediante domanda on line e successiva conferma cartacea.

La tabella 4.9 mostra i dati di attuazione fisica e finanziaria relativi al II Avviso al 31/10/2016.

**Tabella 4.9.** Dati di sintesi del II Avviso [al 31/10/2016]

	Numero	Importo Microcredito (Euro)	Asse PO FSE
<b>Domande ammesse</b>	<b>718</b>	<b>15.471.717,56</b>	
<i>Tipologia A</i>	271	6.308.098,73	ASSE II
<i>Tipologia B</i>	-	-	
<i>Tipologia C</i>	93	2.020.402,96	
<i>Tipologia D</i>	264	5.322.706,63	ASSE III
<i>Tipologia E</i>	84	1.694.553,94	
<i>Tipologia F</i>	6	125.955,30	
<b>A - TOTALE ASSE II</b>	<b>364</b>	<b>8.328.501,69</b>	

**Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

<b>B - TOTALE ASSE III</b>	<b>354</b>	<b>7.143.215,87</b>	
<b>Domande ammesse revocate /rinunce pervenute pre erogazione</b>	<b>27</b>	<b>504.168,15</b>	
Tipologia A	12	235.321,77	ASSE II
Tipologia B	-		
Tipologia C	3	44.500,00	
Tipologia D	9	189.797,04	ASSE III
Tipologia E	3	34.549,34	
Tipologia F	-	-	
<b>C - TOTALE ASSE II</b>	<b>15</b>	<b>279.821,77</b>	
<b>D - TOTALE ASSE III</b>	<b>12</b>	<b>224.346,38</b>	
<b>Domande finanziate</b>	<b>682</b>	<b>15.363.129,01</b>	
Tipologia A	254	5.962.701,75	ASSE II
Tipologia B	0	0	
Tipologia C	89	1.950.902,96	
Tipologia D	253	5.638.122,58	ASSE III
Tipologia E	80	1.685.446,42	
Tipologia F	6	125.955,30	
<b>E - TOTALE ASSE II</b>	<b>343</b>	<b>7.913.604,71</b>	
<b>F - TOTALE ASSE III</b>	<b>339</b>	<b>7.449.524,30</b>	
<b>Domande revocate / rinunce pervenute post erogazione</b>	<b>47</b>	<b>1.039.387,67</b>	
Tipologia A	14	350.614,30	ASSE II
Tipologia B	0	0	
Tipologia C	10	196.741,33	
Tipologia D	19	410.102,25	ASSE III
Tipologia E	4	78.929,79	
Tipologia F	0	0	
<b>E - TOTALE ASSE II</b>	<b>24</b>	<b>547.355,63</b>	
<b>F - TOTALE ASSE III</b>	<b>23</b>	<b>489.032,04</b>	

Fonte: Rapporto finale di Esecuzione del PO FSE Basilicata 2007-2013.

Complessivamente tra il I e il II Avviso a valere sul PO FSE 2007-2013 Basilicata sono state:

- ammesse 772 domande per un valore di circa 16,53 Meuro;
- finanziate 729 domande per un importo complessivo di circa 16,28 Meuro.

Per domande finanziate si intendono le imprese che hanno sottoscritto il contratto di finanziamento e sono state oggetto di erogazione. La differenza tra le domande ammesse al netto delle revoche e rinuncia pre-erogazione e le domande finanziate è dovuta alla condizione di alcune imprese che, nonostante ammesse, non hanno presentato la documentazione per la firma del contratto e pertanto è in corso l'adozione della delibera di decadenza.

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

#### 4.3.4 I costi per la Gestione del Fondo di Sostegno e Garanzia "Microcredito Basilicata"

Per quanto riguarda i costi di gestione del Fondo da riconoscere a Sviluppo Basilicata, fissati ai sensi e per gli effetti dell'art. 43, paragrafo 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 846/2009, non potevano superare per la durata dell'intervento, su una media annua:

- il valore del 4% dell'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione delle operazioni di microcredito;
- il valore del 2% dell'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione delle operazioni di garanzia.

In considerazione dello strumento attivato e dell'importo destinato (la dotazione del Fondo per il microcredito è aumentata nel 2014), i costi e le spese di gestione sono stati sostenuti e pagati entro il 31 marzo 2017. La tabella successiva mostra la verifica dei massimali di costo di gestione per anno.

**Tabella 4.10.** Verifica dei massimali costi di gestione del Fondo [Valori in Euro]

Costi	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Massimali	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	600.000,00	600.000,00	<b>2.640.000,0</b>
Rendicontati	963.449,586				1.471.018		
Media annua	240.862				490.339		

Fonte: Relazione finale sugli strumenti di ingegneria finanziaria (FEI) su dati Soggetto Gestore. Regione Basilicata. Dipartimento Programmazione e finanza. PO FSE 2007-2013.

I costi che il Soggetto Gestore ha sostenuto, a costi reali al 31/10/2016 tra costi diretti ed indiretti, è stato pari a Euro 2.434.467,39 (Fonte: Relazione finale sugli strumenti di ingegneria finanziaria -FEI) su dati Soggetto Gestore. Regione Basilicata. Dipartimento Programmazione e finanza. PO FSE 2007-2013). La tabella successiva mostra il totale dei costi diretti ed indiretti sostenuti e rendicontati dal Soggetto gestore per anno.

**Tabella 4.11.** Costi di gestione del Fondo sostenuti al 31/10/2016 [Valori in Euro]

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Totale costi diretti ed indiretti	12.870,73	30.817,48	304.311,26	615.450,11	448.046,73	482.627,72	540.343,36	2.434.467,39

Fonte: Relazione finale sugli strumenti di ingegneria finanziaria (FEI) su dati Soggetto Gestore. Regione Basilicata. Dipartimento Programmazione e finanza. PO FSE 2007-2013.

#### 4.3.5 Valore aggiunto dello strumento finanziario: effetto revolving e tasso di rientro

Va evidenziato che, seppur la gestione del Fondo ha riguardato l'emissione di due Avvisi, le considerazioni sullo strumento vanno effettuate complessivamente per entrambi gli avvisi e non possono essere quindi oggetto di riflessioni separate in quanto l'emissione del secondo Avviso, seppur presentava alcune piccole variazioni rispetto al primo, sostanzialmente ha prolungato i termini del primo e comunque rientrava all'interno del periodo di attuazione dell'intero Fondo.

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

E' possibile rappresentare il dato inerente l'effetto revolving del fondo: la dotazione finanziaria del Fondo "Microcredito" (€ 15.000.000) non è stata, difatti, sufficiente a soddisfare tutte le richieste di finanziamento pervenute.

Da ciò ne consegue al 30/10/2016 si registrano i seguenti dati:

- Tasso di revolving sull'erogato =  $(16.284.798,88 - 15.000.000,00) / 15.000.000,00 = 9\%$

Per quanto concerne il tasso di rientro, esso vuole rappresentare la percentuale delle rate incassate rispetto alle rate scadute. Tale percentuale ad oggi è pari al 64,09% al 31 marzo 2017. Tuttavia, laddove per le pratiche revocate si consideri non solo l'importo delle rate scadute ma – per effetto della revoca - l'intero debito residuo, la percentuale di rientro scende al 56,70%, fatti salvi eventuali successivi provvedimenti di rateizzazioni e/o rientri in un'unica soluzione<sup>8</sup>.

#### **4.3.6 Microcredito in Basilicata: criticità ed innovazioni**

Di particolare interesse ai fini di una più diretta comprensione dell'avviso e dei diversi aspetti inerenti le numerose fasi di gestione dello stesso è stata la realizzazione di una serie di interviste strutturate effettuate presso la struttura del Soggetto Gestore con i responsabili della attuazione e gestione del Fondo Microcredito.

Da tali interviste sono emerse alcune considerazioni che potrebbero essere utili nell'apportare migliorie alla gestione dello strumento.

Le criticità rilevate e le ipotesi di miglioramento dello strumento sono, sinteticamente, riconducibili ai seguenti ambiti:

- 1) promozione e sensibilizzazione;
- 2) selezione delle proposte;
- 3) assistenza ed affiancamento;
- 4) erogazione e gestione dei rimborsi,
- 5) monitoraggio e controllo;
- 6) migliorie trasversali,

#### **Promozione e sensibilizzazione**

L'aspetto della promozione appare di particolare importanza ai fini di una adeguata diffusione dello strumento verso i potenziali beneficiari e di una maggiore consapevolezza delle caratteristiche dell'avviso, caratteristiche spesso ignorate dai neo-imprenditori che risultavano indirizzati esclusivamente dai propri consulenti aziendali. Emerge, dunque, la opportunità di:

- realizzare tavoli con associazioni di categoria e parti sociali al fine di migliorare la consapevolezza dei neo-imprenditori;
- incrementare l'attività di sensibilizzazione sul territorio, con sedute informative one-to-one al fine di ricevere meno domande ma di migliore qualità

---

<sup>8</sup> Fonte: dati da Soggetto Gestore

## Selezione delle proposte

La fase di selezione delle proposte d'impresa ha anch'essa particolare rilievo al fine di ridurre il rischio di fallimento delle iniziative e di realizzare un momento di comprensione ed approfondimento reciproco (sia da parte del soggetto gestore, sia da parte del richiedente il finanziamento) delle caratteristiche dell'avviso e delle criticità ad esso connesse. In particolare in tale fase appare fondamentale rendere consapevoli i proponenti delle criticità connesse alla gestione del processo di realizzazione del progetto d'impresa nonché dell'importanza del rispetto di tempi e modalità della restituzione delle somme (aspetti spesso sottovalutati con conseguenti rischi per l'impresa in termini di future possibilità di accesso a finanziamenti nel caso non si rispetti quanto previsto). A tal fine, dunque, sembra importante:

- effettuare un colloquio iniziale con ognuno degli aspiranti imprenditori al fine di coglierne motivazione e capacità;
- far comprendere ai neo imprenditori cosa significa “Realizzazione del programma” nei termini del contratto siglato, in quanto spesso non hanno piena consapevolezza di ciò che sottoscrivono e degli obblighi a cui vanno incontro;
- prevedere un colloquio per tutti i richiedenti, ovvero con le imprese già attive e non solo con le start-up (per il II avviso il colloquio è stato previsto solo per le nuove imprese mentre per quelle già attive veniva richiesta una integrazione documentale alla domanda in termini di bilanci, ed altri documenti).
- ipotizzare la possibilità che il valutatore dell'istanza fosse anche colui che segue il beneficiario nella gestione dell'iniziativa, eliminando per tale avviso il vincolo in capo al soggetto gestore di separazione delle funzioni.

## Assistenza ed affiancamento

Una volta sottoscritto il contratto di finanziamento è emersa l'esigenza di rafforzare alcuni aspetti connessi all'affiancamento ai beneficiari ai fini di un supporto che potesse coinvolgere sia la gestione, sia la rendicontazione. Attualmente si registra che sul totale delle pratiche revocate, il 15% è imputabile al solo mancato pagamento delle rate. Ciò significa che il restante 85% è imputabile, oltre al mancato pagamento delle rate, anche alla mancata realizzazione degli investimenti, errata o insufficiente rendicontazione, cessazione dell'attività e altri inadempimenti contrattuali. Da ciò ne deriva che una programmata intensificazione e razionalizzazione delle attività di assistenza ai beneficiari, anche sotto forma di concessione di servizi reali, potrebbe ridurre le cause di revoca e quindi elevare il tasso di rientro. In particolare potrebbe essere opportuno:

- assistere tecnicamente i beneficiari nelle diverse fasi di gestione del progetto d'impresa;
- rafforzare i servizi di accompagnamento fornendo i rudimenti di contabilità ed amministrazione, ma anche di marketing e comunicazione ai neo imprenditori;
- assistere le imprese in fase di rendicontazione.

## Erogazione e gestione dei rimborsi

Numerose criticità e consigli sono emersi con particolare riguardo alla fase di erogazione delle somme ai beneficiari ed ai diversi aspetti connessi alle restituzioni delle rate da parte degli stessi.

### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario “MICROCREDITO”

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)



Si tratta di proposte di modifica all'attuale sistema delle regole con l'intento di rendere più semplice e flessibile la gestione dei rimborsi introducendo, ove possibile, elementi di valutazione "caso per caso" delle problematiche che consentano di comprendere e gestire, al di fuori delle regole standard, problematiche impreviste. Si ritiene, ad esempio, che laddove il Soggetto Gestore fosse autorizzato a concordare un piano di rateizzazione prima del provvedimento di revoca, i beneficiari che si siano trovati in un periodo di difficoltà temporaneo potrebbero essere più propensi a riprendere il pagamento delle rate.

In tal caso si ipotizza che il tasso di rientro potrebbe aumentare di circa l'8/10%. Di seguito l'elenco delle proposte:

- introduzione di una forma di assistenza alla gestione, seguendo le imprese nei primi 6 mesi di attuazione dell'investimento per supportarli nella realizzazione dello stesso;
- introduzione del RID obbligatorio per i rimborsi delle rate;
- incrementare le spese per la gestione ed allungare i tempi di riconoscibilità delle stesse: riconoscere le spese di gestione per i primi 12 mesi. Sarebbe, pertanto, auspicabile massimizzare, compatibilmente con eventuali vincoli normativi, la percentuale di ammissibilità delle spese di gestione, attualmente limitata al 40% per nuove iniziative e al 30% per i consolidamenti;
- attualmente è possibile concedere il differimento del termine ultimo di conclusione del programma di spesa. Tuttavia non è possibile concedere l'allungamento dei tempi di preammortamento con la conseguenza che il beneficiario deve di fatto iniziare il rimborso del finanziamento prima di aver concluso il programma di spesa. Sarebbe auspicabile consentire al soggetto gestore la possibilità di far partire l'ammortamento del finanziamento Microcredito dopo la realizzazione del programma di spesa. Tale periodo dovrebbe essere più lungo per i neo-imprenditori rispetto alle imprese esistenti, che hanno già un loro cash-flow;
- possibilità di sospensione della rata di restituzione del debito per giustificate motivazioni;
- non trasferire subito l'intera somma del finanziamento, ma erogare solo un anticipo del 50% per poi verificare come procedono gli investimenti e, quindi, trasferire il saldo;
- differenziare i tempi di restituzione delle rate a seconda che si tratti di start-up o imprese esistenti, prevedendo almeno due o tre tipologie differenti di rimborso.
- è indubbio che, specie per le aziende di nuova costituzione, le difficoltà di ordine economico-finanziario si registrano evidentemente nei primi periodi di attività. Prevedere la possibilità di un piano di ammortamento del mutuo a rata crescente consentirebbe di alleviare le difficoltà dell'azienda;
- introdurre la possibilità di rinegoziare il mutuo nel caso vi sia la difficoltà di pagare alcune rate, rateizzando le eventuali somme che, per specifici problemi, non sono state pagate alla scadenza pattuita (massimo 2 o 3 rate), senza che debba intervenire necessariamente la revoca definitiva. Difatti se ad un soggetto viene revocato il contributo perché non paga le rate, esso non potrà più accedere a contributi pubblici. Attualmente, in caso di revoca del beneficio del finanziamento, è possibile concedere al debitore, ai sensi della Legge regionale 31/2008 e ss.mm.ii. la rateizzazione del debito residuo. Nel caso di mancato pagamento di alcune rate si potrebbe, dunque, procedere a revocare temporaneamente il contributo, non rimettendolo immediatamente in bonis,

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

rinegoziare le rate non pagate e riammettendolo in bonis dopo che ha pagato un tot delle rate in precedenza non pagate;

- prevedere una valutazione discrezionale nel procedere ai recuperi nel caso di mancato rimborso delle rate, specie nel caso in cui si è certi non si recuperi nulla;
- prevedere la presenza di garanti tra colori i quali hanno ottenuto già finanziamenti a valere sul microcredito, generando una sorta di social pressure alla restituzione del prestito;
- successivamente all'avvio delle attività di gestione del Fondo, il Soggetto Gestore, vista anche l'ottima risposta dello strumento in termini di richieste di finanziamento, ha ritenuto opportuno acquisire un sofisticato software gestionale che, tra l'altro, ha consentito di migliorare e standardizzare le operazioni di sollecito delle rate ai beneficiari. E' indispensabile, pertanto, al fine di limitare le insolvenze, presidiare in maniera puntuale, efficace ed automatizzata la comunicazione con i beneficiari in ordine al sollecito delle rate scadute. Tutto ciò consente di non "distrarre" l'attenzione da parte del beneficiario ed evitare quindi l'accumulo di rate insolute e la conseguente impossibilità di far fronte al pagamento.

### **Monitoraggio e controllo**

Un aspetto non previsto, ma che sicuramente rileva ai fini della verifica della qualità delle diverse fasi dell'avviso, riguarda la presenza di azioni di monitoraggio e controllo dei beneficiari, ciò anche al fine di verificare la sopravvivenza delle imprese finanziate nel medio periodo. A tal fine sarebbe utile ipotizzare:

- un monitoraggio permanente delle imprese finanziate;
- maggiori verifiche in loco al fine di aiutare le imprese nei 36 mesi successivi ai primi sei mesi di realizzazione del progetto d'impresa. Ciò al fine di affiancarle e fornirgli il supporto e le informazioni necessarie a garanzia di una migliore gestione dell'impresa ed al rispetto degli obblighi previsti dall'avviso: spesso sono le mancate capacità gestionali dei neo imprenditori a generare i principali problemi nella restituzione del finanziamento ricevuto.

### **Migliorie trasversali**

Altra ipotesi potrebbe essere quella di integrare fondo perduto con tasso agevolato, prevedendo una misura che integri il microcredito con altre risorse (FESR-FSE).

## 5. IL PROCESSO ATTUATIVO: ELEMENTI PIÙ SIGNIFICATIVI

### 5.1 Soggetto Gestore

Il Microcredito è orientato al sostegno di iniziative volte a favorire lo sviluppo della microimprenditoria e del lavoro autonomo, nonché l'inclusione finanziaria di quelle categorie sociali definite "non bancabili" a causa della mancanza o carenza di garanzie da offrire al sistema bancario tradizionale. Le banche hanno una normativa rigida e vincolante, un sistema che spesso non consente di facilitare l'accesso al credito. Tendenzialmente infatti il sistema bancario risulta avere difficoltà nel concedere un prestito sulla presentazione di un semplice business plan, da qui l'importanza di due sistemi complementari, bancario da un lato e di microcredito dall'altro, che hanno procedure differenti e che allo stesso tempo si incrociano. Di tanto è consapevole il legislatore, infatti il DM 176/14 interviene precisamente nella materia e disciplina che, ai sensi del comma 5 dell'art. 111 del Testo unico Bancario (TUB), si attua un "regime in deroga" e stabilisce i requisiti concernenti i beneficiari, le forme tecniche ed i limiti dei finanziamenti concedibili, le caratteristiche dei soggetti che beneficiano della deroga etc., abilitando all'esercizio dell'attività di erogazione di questa particolare categoria di finanziamenti, denominata microcredito, anche soggetti diversi dagli intermediari finanziari disciplinati dagli artt. 106 e 107 del TUB, comunemente denominati operatori di microcredito, precisando che gli stessi svolgono esclusivamente l'attività di concessione dei finanziamenti disciplinati dal Decreto.

Si ritiene pertanto che, soggetti diversi da quelli iscritti al 106, possono concedere finanziamenti sotto forma di Microcredito, la relativa disciplina interviene a connotare in maniera più restrittiva il finanziamento sub specie microcredito, solo qualora lo stesso sia concesso dai soggetti iscritti nell'elenco di cui all'art. 111 del TUB. In passato, nella programmazione 2007-2013 la Regione ha affidato, in coerenza con l'art. 44 del Reg. 1083/2006, i compiti di gestione del Microcredito a un organismo di diritto pubblico in possesso dei requisiti necessari. A valere sulla presente programmazione, in ottemperanza al Reg. 1303/2013 e successivi regolamenti attuativi, nell'individuazione del soggetto gestore dello strumento finanziario, oltre a verificare il possesso di adeguata capacità economica e finanziaria, si dovrà verificare anche la capacità tecnica adeguata a svolgere le funzioni delegate. La capacità tecnica potrà essere valutata in termini di:

- adeguatezza dell'organigramma funzionale del soggetto gestore;
- competenze delle risorse umane messe a disposizione;
- esperienze pregresse riguardanti le tipologie di strumenti finanziari che verranno gestiti.

### 5.2 Azioni di sostegno possibili

Nel periodo di programmazione 2007/2013 sul FSE, così come evidenziato nel capitolo 4, in Basilicata sono stati implementati due specifici avvisi.

- I Avviso Pubblico per l'Erogazione di Microcrediti, emanato con DGR 1624 del 8/11/2011;
- Il Avviso Pubblico per l'Erogazione di Microcrediti, emanato con DGR 1867 del 28/11/2012.

Tali avvisi hanno attivato risorse pari a 15,00 Meuro sugli assi II e III del PO ed intercettato una platea di destinatari riportati nella tabella seguente.

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

**Tabella 5.1.** Quadro delle risorse del PO FSE 2007-2013 - Microcredito

ASSE	Destinatari	Dotazione finanziaria
ASSE II - Occupabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>disoccupati, inoccupati e inattivi; lavoratori in CIGS e mobilità; immigrati;</li> <li>imprese femminili</li> </ul>	€ 5.000.000,00
ASSE III – Inclusione sociale	<p>Individui in condizione di svantaggio e individui con disabilità, la cui specifica condizione di svantaggio verrà declinata negli specifici Avvisi Pubblici. Nel II avviso tali soggetti sono stati declinati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>imprese che hanno avviato l'attività da non oltre 5 anni alla data di presentazione della domanda;</li> <li>imprese costituite in maggioranza da soggetti con età inferiore ai 35 anni;</li> <li>imprese operanti nel Terzo Settore</li> </ul>	€ 10.000.000,00

Il passaggio tra la prima e la seconda fase di gestione del Fondo di Microcredito (I Avviso e II Avviso) è stata generata principalmente da una difficoltà di spesa nella fase iniziale del Fondo (I Avviso), ciò è stato causato principalmente da due fattori:

- l'avviso si riferiva solo alle start up;
- la durata del prestito prevista (48 mesi) era inadeguata al fabbisogno delle imprese,

I dati riportati nell'analisi degli Avvisi hanno evidenziato che sul I Avviso sono pervenute solo 106 domande con una richiesta complessiva pari a 2,22 Meuro, mentre sul II Avviso ben 1.518 domande che hanno generato una richiesta complessiva pari a 35,31 Meuro; dunque il II Avviso è stato giudicato più interessante e accessibile dai potenziali beneficiari. Per quanto attiene il presente periodo di programmazione 2014 – 2020, il quadro delle azioni possibili è riportato nella seguente tabella riepilogativa.

**Tabella 5.2.** Linee d'intervento per le quali è possibile il ricorso al Microcredito

Priorità di investimento	Ob. Specifico	Risorse Priorità di investimento	Azione	Descrizione Azione
8i	8.5	€ 48.707.544,00	8.5.5	Azioni di qualificazione riqualificazione dei disoccupati
8ii	8.1	€ 36.182.748,00	8.1.7	Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d’impresa ed al lavoro autonomo
9i	9.1	€ 59.840.694,00	9.1.3	Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a SF (Microcredito)
9i	9.2		9.2.2	Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all’inclusione lavorativa di persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati
9i	9.7		9.7.3	Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore
			9.7.4	Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo

**Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

Pertanto a valere sulla programmazione corrente appare opportuno capitalizzare l'esperienza condotta sul ciclo precedente, considerando che il quadro delle azioni sopra evidenziate descrive una possibile sovrapponibilità con il passato in termini di destinatari e di tipologia di interventi.

Al contempo è possibile rilevare che il quadro delle opportunità di azione è estendibile sul versante degli investimenti sociali.

Attualmente in Italia 10 milioni di persone non hanno un conto corrente, non hanno mai fatto un'operazione bancaria, ed è questo un pezzo di mondo a cui il Microcredito deve porre attenzione: si parla molto di Educazione Finanziaria soprattutto delle categorie svantaggiate.

Per fare ciò, occorre cambiare ottica e guardare non solo alla concessione di credito come mera operazione finanziaria, ma affiancare al finanziamento una serie di servizi in grado di affrontare temi quali:

1. inclusione finanziaria categorie sociali svantaggiate;
2. internazionalizzazione PMI (infatti si è notato che nei precedenti periodi di crisi economica che le aziende con strategie di internazionalizzazione hanno retto meglio rispetto a quelle che operano nel mercato interno);
3. educazione finanziaria.

Tra i destinatari degli strumenti di inclusione finanziaria sociale oltre ai giovani e alle donne, occorre pensare anche ad altre categorie svantaggiate come i carcerati ed i migranti.

### **5.3 Modalità di attuazione**

Sinteticamente si riportano le principali attività, in coerenza con il dettato regolamentare, che potrebbero svolgere l'Autorità di Gestione e il Soggetto Gestore.

#### **A. L'Autorità di Gestione**

- definire la strategia di investimento e di attuazione;
- individuare il Soggetto Gestore;
- adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del Fondo, compresi quelli relativi alla certificazione della spesa;
- indicare i criteri funzionali alla selezione delle domande di finanziamento.

#### **B. il Soggetto Gestore**

- selezionare i destinatari sulla base degli avvisi pubblici;
- erogare le agevolazioni e gestire il recupero dei crediti;
- gestire il portafoglio dei contributi del Fondo;
- monitorare e controllare i contributi erogati a valere sul Fondo;
- informare l'AdG e riferire sullo stato di avanzamento delle operazioni;
- rendicontare i costi e le spese connesse per le attività di propria competenza;

#### **Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

- assicurare ai beneficiari i servizi accessori di assistenza nella fase di realizzazione del programma degli investimenti, se previsti.

## 5.4 Sistema di controllo interno

La necessità di un sistema di controllo interno emerge a fronte della finalità di garantire che i fondi destinati allo strumento finanziario siano utilizzati in modo razionale, corretto e conforme ai principi di una sana gestione finanziaria, nonché di monitorare la coerenza fra le attività svolte dai diversi attori coinvolti. Il sistema di controllo interno di un gestore di strumenti finanziari deve essere in grado di:

- consentire l'espletamento dei compiti di sorveglianza e rendicontazione verso l'AdG, relativamente alle operazioni finanziate, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e dagli incarichi di gestione affidati;
- assicurare, attraverso l'applicazione di apposite procedure che tutti i documenti di carattere amministrativo e contabile relativi alla selezione, alla realizzazione fisica e finanziaria delle operazioni siano processati come dettagliato all'interno di piste di controllo e siano archiviati secondo le indicazioni fornite nelle piste medesime. Le piste di controllo sono definite dalle AdG e, a tale proposito, si sottolinea anche l'importanza di verificare l'esistenza di un sistema informatico adeguato per l'organizzazione e l'aggiornamento di tali informazioni;
- prevenire, rilevare e correggere irregolarità, comprese le frodi, recuperando gli importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi di mora.

## 5.5 Risultati e output attesi rispetto agli obiettivi strategici del PO FSE

L'art. 27 del Reg. (UE) 1303/2013 prevede che per ciascuna priorità siano stabiliti indicatori e target corrispondenti espressi in termini qualitativi o quantitativi e che l'attuazione dei Fondi SIE venga monitorata tramite indicatori finanziari relativi alla spesa assegnata, indicatori di output relativi alle operazioni finanziate e indicatori di risultato relativi alla Priorità interessata.

L'analisi valutativa pertanto, definito uno scenario ottimale di applicazione dello strumento finanziario, è opportuno che vada a stimare l'impatto della eventuale attivazione del microcredito sul sistema degli indicatori ed in particolare sul contributo al raggiungimento del valore obiettivo atteso in termini di output e risultato. I valori obiettivo necessari per la stima del contributo sono stati assunti dal documento di proposta di modifica degli indicatori del PO acquisito dall'Autorità di Gestione del PO FSE.

Relativamente agli indicatori di output nella tabella seguente è pertanto rappresentato il contributo dello strumento microcredito al raggiungimento del valore obiettivo delle priorità di investimento considerate, ipotizzando uno stanziamento di 9,70 MEuro distribuiti per 4,85 MEuro sulla priorità 8i e 4,85 MEuro sulla 8ii, in coerenza la stima della domanda effettuata. Il numero degli individui disoccupati coinvolti è determinato applicando al numero dei prestiti erogati stimati la metodologia di calcolo di cui al precedente paragrafo 2.4.1.. A sua volta la stima del numero dei prestiti è effettuata sulla base del contributo previsto dello SF attraverso le citate risorse attivabili sugli ob. Specifici 8.1 e 8.5, tenuto conto dell'effetto leva ipotizzato e considerando la dimensione massima del contributo erogabile ai destinatari (€ 25.000).

### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

**Tabella 5.3.** Stima contributo al raggiungimento dei target previsti per gli indicatori di output con riferimento agli obiettivi specifici interessati

Priorità di investimento	Obiettivo Specifico	Risorse Priorità di investimento (MEuro)	Azione attivata	Numero disoccupati coinvolti * (a)	Indicatori di output	Valore obiettivo al 2023 (b)	Contributo al raggiungimento del valore obiettivo (c=a/b*100)
8i	8.5	48,71	8.5.3	385	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	4.571	8,42%
8ii	8.1	36,8	8.1.7	367	Giovani disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	5.959	6,16%

Fonte: Elaborazione NRVVIP Regione Basilicata

\*Valore determinato applicando al numero dei prestiti erogati la metodologia di calcolo di cui al paragrafo 2.4.1. che tiene conto della diversa propensione all'imprenditorialità dei target dei due O.S.

Relativamente all'incidenza della misura del microcredito sugli indicatori di risultato previsti per i due obiettivi specifici, ed espressi in numero di partecipanti che trovano un lavoro, anche in forma autonoma (al termine dell'operazione o a 6 mesi dalla sua conclusione), una stima può essere effettuata considerando la capacità dello strumento di creazione di nuova occupazione, adoperando come riferimento di calcolo il valore della rilevazione degli effetti del microcredito in Italia, effettuata dall'Ente Nazionale per il Microcredito nel periodo 2011-2014, che definisce un parametro potenziale di 2,43 occupati per singolo microcredito erogato. Tale parametro va tuttavia applicato solo alla quota di microcrediti erogati la cui creazione di lavoro non si circoscrive ai soli beneficiari (quota che lo stesso dall'Ente Nazionale per il Microcredito definisce pari al 46,2%<sup>9</sup> a scala nazionale) Nella tabelle seguente vengono pertanto applicati tali parametri funzionali alla stima del numero di erogazioni previste:

**Tabella 5.4** Stima contributo alla creazione di nuova occupazione

Priorità di investimento	Obiettivo Specifico	Azione	Numero prestiti erogati (a)	Numero prestiti con unico beneficiario occupato (b = a x 53,8%)	Numero prestiti con creazione di occupazione > 1 (c = a x 46,2%)	Parametro di creazione nuova occupazione (d)	Applicazione parametro di creazione nuova occupazione (e= c x d)	Numero occupazione potenzialmente creabile* (f=b +e)	Numero occupazione potenzialmente creabile Stimata** g
--------------------------	---------------------	--------	-----------------------------	---	--	--	--	--	--

<sup>9</sup> "Monitoraggio microcredito" di L. Cavola in Rivista "Microfinanza" – Ente Nazionale Microcredito n°11/2015



8i	8.5	8.5.3	232	125	107	2,43	260	385	385
8ii	8.1	8.1.7	232	125	107		260	385	364

Fonte: Elaborazione NRVVIP Regione Basilicata

\*calcolo in base a dati nazionali – fonte Ente Nazionale per il Microcredito

\*\*\*Valore di correzione che tiene conto della diversa propensione all'imprenditorialità dei target dei due O.S. già considerata nella metodologia di calcolo di cui al paragrafo 2.4.1.

Si specifica che non sussiste una corrispondenza diretta tra il dato indicato nella tabella 5.3 (disoccupati coinvolti) e quello della tabella 5.4 (occupazione stimata), ma solo una relazione, atteso che non tutte le erogazioni di prestiti determineranno la creazione di occupazione e che una quota percentuale di erogazioni determinerà un numero di occupati superiore all'unità.

Il dato riportato nella tabella precedente, che complessivamente sui due obiettivi specifici assomma a 749 unità comprensive anche della componente di lavoro in forma autonoma, può consentirci di effettuare una stima di incidenza dello SF rispetto ai target di risultato previsti dal Programma.

Tale stima viene effettuata con riferimento all'indicatore "Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento" e riportata nella tabella seguente:

**Tabella 5.3** Stima del contributo al raggiungimento del target previsto per l'indicatore di risultato "Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento"

Priorità di investimento	Obiettivo Specifico	Target (a)	Numero occupazione potenzialmente creabile attraverso il microcredito (b)	Contributo al raggiungimento del valore obiettivo (c=b/a*100)
8i	8.5	2847	385	13,5 %
8ii	8.1	1387	364	26,2 %

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

I dati riportati nella tabella 5.5 definiscono un ruolo significativo dello strumento nel raggiungimento dei target di risultato per gli obiettivi specifici presi in considerazione, con più marcato rilievo dello strumento finanziario a beneficio della popolazione disoccupata giovane rispetto alla popolazione costituita dai disoccupati di lunga durata.

Sebbene l'analisi condotta abbia interessato solo gli obiettivi specifici sopraindicati si considera comunque opportuno confermare la possibilità, consentita dal PO, di attivare lo strumento finanziario del microcredito anche a valere sugli obiettivi specifici 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili e 9.7 "Rafforzamento dell'economia sociale". Tali obiettivi, in base alle indicazioni del PO, consentirebbero rispettivamente l'attivazione di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa, per persone vulnerabili o il sostegno ad imprese sociali o ad imprese sociali di inserimento lavorativo.

La declinazione operativa di tali obiettivi potrebbe avvenire anche in integrazione con forme applicative dello strumento finanziario costruite per gli obiettivi specifici 8.1 e 8.5, evidentemente con adeguate riserve e criteri di accesso specifici per i relativi target. Tali interventi, di portata dimensionale e finanziaria eventualmente integrativa e presumibilmente più ristretta rispetto a quella ipotizzata per gli obiettivi specifici 8.1 e 8.5, andrebbero ovviamente considerati all'interno di un quadro più ampio delle politiche settoriali di promozione dell'inclusione attiva e di potenziamento del sistema dei servizi di welfare.

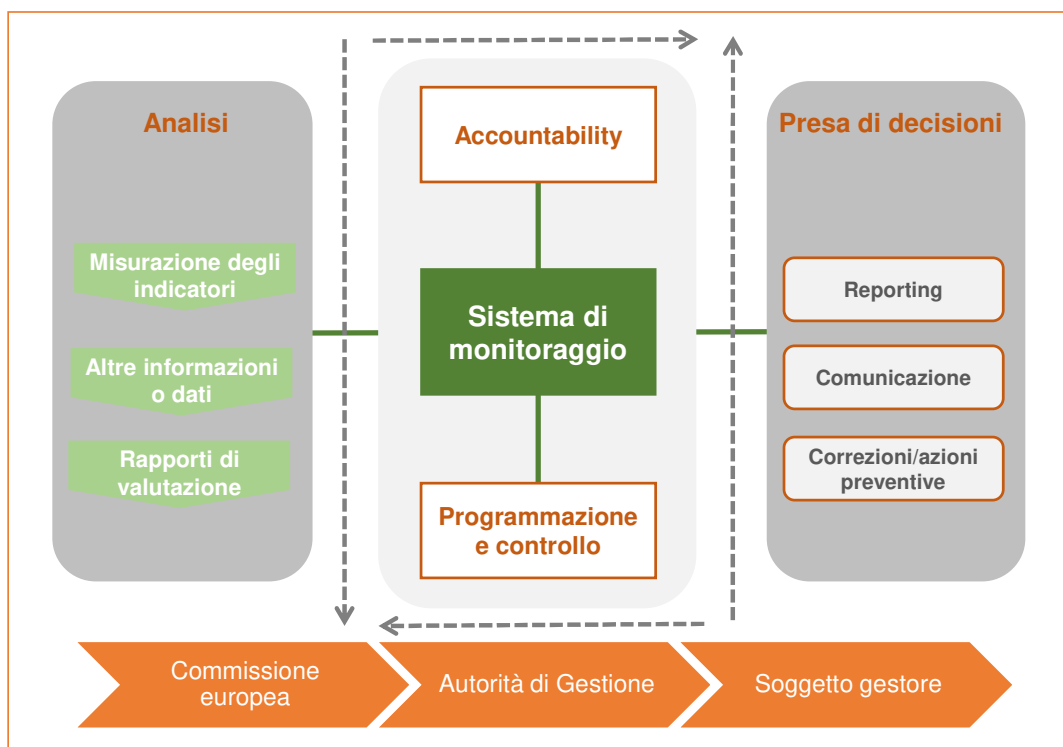
## 5.6 Sistema di monitoraggio e reportistica

L'art. 46 (1) del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede la predisposizione, a carico dell'AdG, di una Relazione annuale specifica sull'attuazione degli SF da trasmettere alla Commissione europea come allegato al Rapporto Annuale di Attuazione (RAA) del Programma.

Nello schema di seguito riportato vengono delineati i livelli di strutturazione funzionale (Commissione europea, Adg, Soggetto Gestore) del sistema di monitoraggio degli SF.

---

**Figura 5.1.** Schema di monitoraggio SF



Fonte: Cristiano, Licciardo (2016)

Per quanto suggerito nei documenti comunitari, in sede di redazione e di sottoscrizione dell'accordo di finanziamento con il Soggetto Gestore (SG) degli SF, l'AdG deve assicurarsi un idoneo flusso informativo con cadenza almeno annuale tale da soddisfare i requisiti di rendicontazione previsti a livello regolamentare. Sarebbe auspicabile, altresì, creare un sistema informativo condiviso tra tutti gli attori, al fine di consentire comunicazioni frequenti e, di conseguenza, la disponibilità di informazioni tempestive ed aggiornate. Preme fare osservare che il processo di monitoraggio degli SF deve essere basato su alcuni requisiti minimi (dataset informativo, sistema di raccolta, modello di reporting, informativa finanziaria, ecc.) che permettano il confronto sui progressi realizzati rispetto alla strategia di investimento. Va da sé che essendo previsti differenti prodotti finanziari a livello di mercato, i requisiti minimi da considerare per il monitoraggio e la valutazione dovranno essere adattati alle specifiche situazioni.

Ad un livello di maggior dettaglio, sulla base delle indicazioni regolamentari, il sistema di monitoraggio degli SF, e relativo reporting, deve essere articolato nelle dieci sezioni tematiche previste dall'art. 46 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013, ulteriormente dettagliate in 41 indicatori specifici nell'Allegato I del Regolamento di attuazione (UE) n. 821/2014.

**Tabella 5.4.** Informazioni minime per la strutturazione della Relazione annuale sull'attuazione degli strumenti finanziari

Art. 46 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013	Allegato I del Reg. (UE) n. 821/2014
a) Identificazione del programma e della priorità o misura nell'ambito dei quali è fornito il	Sezione I -Indicatori da

**Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

Art. 46 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013	Allegato I del Reg. (UE) n. 821/2014
sostegno dei fondi SIE	1 a 4
b) Descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione	Sezione II - Indicatori da 5 a 10
c) Identificazione degli organismi di attuazione degli strumenti finanziari e degli organismi di attuazione dei fondi di fondi (...)	Sezione III - Indicatori da 11 a 13
d) Importo complessivo dei contributi del programma per priorità o misura versati allo strumento finanziario	Sezione IV - Indicatori da 14 a 21
e) Importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali o a beneficio di questi o impegnato in contratti di garanzia dallo strumento finanziario a favore di investimenti nei destinatari finali, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate, per programma e priorità o misura	Sezione IV - Indicatori da 14 a 21 Sezione V - Indicatori da 22 a 29
f) Risultati dello strumento finanziario, compresi i progressi nella sua creazione e nella selezione degli organismi di attuazione dello stesso, compreso l'organismo di attuazione di un fondo di fondi	Sezione VI - Indicatori da 30 a 34
g) Interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate agli strumenti finanziari a fronte degli investimenti di cui agli articoli 43 e 44 del Reg. (UE) n. 1303/2013	Sezione VII - Indicatori da 35 a 37
i) Valore degli investimenti azionari rispetto agli anni precedenti;	
h) Progressi compiuti nel raggiungimento dell'atteso effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati dallo strumento finanziario e il valore degli investimenti e delle partecipazioni	Sezione VIII - Indicatori da 38 a 40
j) Contributo dello strumento finanziario alla realizzazione degli indicatori della priorità o misura interessata	Sezione IX - Indicatore 41

Fonte: Elaborazione su Regolamenti UE

### **Modello per la presentazione delle relazioni annuali sugli strumenti finanziari**

Al fine di garantire che le AdG forniscano, in maniera coerente e comparabile, le informazioni richieste dall'art. 46 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013, il Reg. di esecuzione (UE) n. 821/2014 stabilisce il modello per la presentazione della relazione specifica sugli SF alla CE prevista dall'art 46 (1). Tale modello, presuppone l'adozione di sistemi di registrazione e memorizzazione informatizzata dei dati relativi a ciascun intervento, capaci di assolvere alle classiche funzione di accountability nei confronti dei soggetti finanziatori.

**Tabella 5.5.** Dettaglio delle informazioni e degli indicatori previsti sull'attuazione degli strumenti finanziari

Reg. (UE) n. 1303/2013	N.	Informazioni e indicatori richiesti per ciascun SF
Art. 46(2) a)	1	Assi prioritari o misure a sostegno dello strumento finanziario, compresi i fondi di fondi, nell'ambito del programma dei fondi SIE
	1.1	Riferimento (numero e titolo) di ciascun asse prioritario o di ciascuna misura a sostegno dello strumento finanziario nell'ambito del programma dei fondi SIE
	2	Nome del fondo/dei fondi SIE a sostegno dello strumento finanziario nell'ambito dell'asse prioritario o della misura
	3	Obiettivo/i tematico/i di cui all'articolo 9, primo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sostenuto/i dallo strumento finanziario

### **Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

Reg. (UE) n. 1303/2013	N.	Informazioni e indicatori richiesti per ciascun SF
	4	Altri programmi dei fondi SIE che forniscono contributi allo strumento finanziario
	4.1	Numero CCI di tutti gli altri programmi dei fondi SIE che forniscono contributi allo strumento finanziario
Art. 46(2) b)	5	Nome dello strumento finanziario
	6	Sede/domicilio ufficiale dello strumento finanziario (nome del paese e della città)
	7	Modalità di attuazione
	7.1	Strumento finanziario istituito a livello dell'Unione e gestito direttamente o indirettamente dalla Commissione, secondo quanto previsto all'articolo 38, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, sostenuto dai contributi del programma dei fondi SIE
	7.1.1	Nome dello strumento finanziario a livello dell'Unione
	7.2	Strumento finanziario istituito a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero, gestito dall'autorità di gestione o sotto la sua responsabilità, secondo quanto previsto all'articolo 38, paragrafo 1, lettera b), sostenuto dai contributi del programma dei fondi SIE a norma dell'articolo 38, paragrafo 4, lettere da a) a c), del regolamento (UE) n. 1303/2013
	8	Tipo di strumento finanziario
	8.1	Strumenti finanziari su misura o che soddisfano termini e condizioni uniformi
	8.2	Strumento finanziario organizzato tramite un fondo di fondi o senza un fondo di fondi
	8.2.1	Nome del fondo di fondi istituito per l'attuazione degli strumenti finanziari
	9	Tipo di prodotti forniti dallo strumento finanziario: prestiti, microprestiti, garanzie, investimenti azionari o quasi-azionari, altri prodotti finanziari o altre forme di sostegno combinate nell'ambito dello strumento finanziario a norma dell'articolo 37, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013
	9.1	Descrizione degli altri prodotti finanziari
	9.2	Altre forme di sostegno combinate nell'ambito dello strumento finanziario: sovvenzioni, abbuono di interessi, bonifico sulla commissione di garanzia, a norma dell'articolo 37, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013
	10	Status giuridico dello strumento finanziario, a norma dell'articolo 38, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013 (soltanto per gli strumenti finanziari di cui all'articolo 38, paragrafo 1, lettera b): conto fiduciario aperto in nome dell'organismo di attuazione e per conto dell'autorità di gestione o capitale separato nell'ambito di un istituto finanziario
Art. 46(2) c)	11	Organismo di attuazione dello strumento finanziario
	11.1	Tipo di organismo di attuazione a norma dell'articolo 38, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013: entità giuridiche già esistenti o nuove, incaricate dell'attuazione di strumenti finanziari; la Banca europea per gli investimenti; il Fondo europeo per gli investimenti; istituzioni finanziarie internazionali in cui uno Stato membro detiene una partecipazione; istituzioni finanziarie stabilite in uno Stato membro che perseguono obiettivi di interesse pubblico sotto il controllo di un'autorità pubblica; un organismo di diritto pubblico o privato; l'autorità di gestione, che assume direttamente compiti di esecuzione (solo per prestiti e garanzie)
	11.1.1	Nome dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario
	11.1.2	Sede/domicilio ufficiale (nome del paese e della città) dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario
	12	Procedura di selezione dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario: aggiudicazione di un appalto pubblico; altre procedure
	12.1	Descrizione delle altre procedure di selezione dell'organismo di attuazione dello strumento

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

Reg. (UE) n. 1303/2013	N.	Informazioni e indicatori richiesti per ciascun SF
		finanziario
	13	Data della firma dell'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario
Art. 46(2) d) ed e)	14	Importo complessivo dei contributi del programma impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)
	14.1	di cui contributi dei fondi SIE (in EUR)
	15	Importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento di finanziamento (in EUR)
	15.1	di cui importi dei contributi dei fondi SIE (in EUR)
	15.1.1	di cui FESR (in EUR)
	15.1.2	di cui Fondo di coesione (in EUR)
	15.1.3	di cui FSE (in EUR)
	15.1.4	di cui FEASR (in EUR)
	15.1.5	di cui FEAMP (in EUR)
	15.2	di cui importo complessivo del cofinanziamento nazionale (in EUR)
	15.2.1	di cui importo complessivo del finanziamento nazionale pubblico (in EUR)
	15.2.2	di cui importo complessivo del finanziamento nazionale privato (in EUR)
	16	Importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento di finanziamento nell'ambito dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG)* (in EUR)
	17	Importo complessivo dei costi e delle tasse di gestione versati a valere sui contributi del programma (in EUR)
	17.1	di cui remunerazione di base (in EUR)
	17.2	di cui remunerazione basata sui risultati (in EUR)
Art. 46(2) e)	18	Costi o commissioni di gestione capitalizzati a norma dell'articolo 42, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 (pertinenti solo per la relazione finale) (in EUR)
	19	Abbuoni di interesse o abbuoni di commissioni di garanzia capitalizzati a norma dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013 (pertinenti solo per la relazione finale) (in EUR)
	20	Importo dei contributi del programma per investimenti ulteriori nei destinatari finali a norma dell'articolo 42, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 (pertinente solo per la relazione finale) (in EUR)
	21	Contributi versati allo strumento finanziario sotto forma di terreni e/o immobili a norma dell'articolo 37, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013 (pertinenti solo per la relazione finale) (in EUR)
	22	Denominazione di ciascun prodotto finanziario offerto dallo strumento finanziario
	23	Data della firma dell'accordo di finanziamento per il prodotto finanziario
	24	Importo complessivo dei contributi del programma impegnati in contratti con destinatari finali per l'erogazione di prestiti, garanzie, prodotti azionari o quasi-azionari o altri prodotti finanziari (in EUR)
	24.1	24.1 di cui importo complessivo dei contributi dei fondi SIE (in EUR)
	25	Importo complessivo dei contributi versati ai destinatari finali tramite prestiti, microprestiti, capitale o altri prodotti o, nel caso di garanzie, impegnati per prestiti erogati ai destinatari finali, per prodotto (in EUR)
	25.1	di cui importo complessivo dei contributi dei fondi SIE (in EUR)

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

Reg. (UE) n. 1303/2013	N.	Informazioni e indicatori richiesti per ciascun SF
	25.1.1	di cui FESR (in EUR)
	25.1.2	di cui Fondo di coesione (in EUR)
	25.1.3	di cui FSE (in EUR)
	25.1.4	di cui FEASR (in EUR)
	25.1.5	di cui FEAMP (in EUR)
	25.2	di cui importo complessivo del cofinanziamento nazionale pubblico (in EUR)
	25.3	di cui importo complessivo del cofinanziamento nazionale privato (in EUR)
	26	Valore complessivo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione ai contratti di garanzia firmati (in EUR)
	27	Numero di contratti per l'erogazione di prestiti/garanzie/prodotti azionari o quasi-azionari/altri prodotti finanziari firmati con destinatari finali, per prodotto
	28	Numero di investimenti nei destinatari finali realizzati tramite prestiti/garanzie/prodotti azionari o quasi-azionari/altri prodotti finanziari, per prodotto
	29	Numero di destinatari finali sostenuti dal prodotto finanziario
	29.1	di cui grandi imprese
	29.2	di cui PMI
	29.2.1.	di cui microimprese
	29.3	di cui persone fisiche
	29.4	di cui altri tipi di destinatari finali sostenuti
	29.4.1.	descrizione degli altri tipi di destinatari finali sostenuti
Art. 46(2) f)	30	Data di completamento della valutazione ex ante
	31	Selezione degli organismi di attuazione dello strumento finanziario
	31.1	numero di procedure di selezione già avviate
	31.2	numero di accordi di finanziamento già firmati
	32	Informazioni indicanti se lo strumento finanziario era ancora operativo alla fine dell'anno di riferimento
	32.1	Se lo strumento finanziario non era operativo alla fine dell'anno di riferimento, indicare la data di liquidazione
	33	Numero totale di prestiti erogati e non rimborsati o numero totale di garanzie fornite ed escusse a causa dell'inadempimento del prestito
Art. 46(2) g) ed i)	34	Importo totale dei prestiti versati in stato di inadempimento (in EUR) o importo totale impegnato per le garanzie fornite ed escusse a causa dell'inadempimento del prestito (in EUR)
	35	Interessi e altre plusvalenze generate dai pagamenti del programma dei fondi SIE allo strumento finanziario (in EUR)
	36	Importi rimborsati allo strumento finanziario, imputabili al sostegno dei fondi SIE entro la fine dell'anno di riferimento (in EUR)
	36.1	di cui rimborsi in conto capitale (in EUR)
	36.2	di cui plusvalenze e altri profitti e rendimenti (in EUR)
	37	Importo delle risorse riutilizzate che sono state rimborsate allo strumento finanziario e sono imputabili ai fondi SIE

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)



Reg. (UE) n. 1303/2013	N.	Informazioni e indicatori richiesti per ciascun SF
	37.1	di cui importi versati per la remunerazione preferenziale degli investitori privati o degli investitori pubblici operanti secondo il principio dell'economia di mercato, che forniscono fondi di contropartita per il sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario o che coinvestono a livello dei destinatari finali (in EUR)
	37.2	di cui importi versati per il rimborso dei costi di gestione sostenuti e per il pagamento delle spese di gestione dello strumento finanziario (in EUR)
Art. 46(2) h)	38	Importo complessivo di altri contributi raccolti dallo strumento finanziario al di fuori dei fondi SIE (in EUR)
	38.1	Importo complessivo di altri contributi, al di fuori dei fondi SIE, impegnati nell'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario (in EUR)
	38.2	Importo complessivo di altri contributi versati allo strumento finanziario al di fuori dei fondi SIE (in EUR)
	38.2.1	di cui contributi pubblici (in EUR)
	38.2.2	di cui contributi privati (in EUR)
	38.3	Importo complessivo di altri contributi, al di fuori dei fondi SIE, mobilitati a livello dei destinatari finali (in EUR)
	38.3.1	di cui contributi pubblici (in EUR)
	38.3.2	di cui contributi privati (in EUR)
	39	Effetto moltiplicatore atteso e raggiunto, con riferimento all'accordo di finanziamento
	39.1	Effetto moltiplicatore atteso in relazione a prestiti/garanzie/investimenti azionari o quasi-azionari/altri prodotti finanziari, con riferimento all'accordo di finanziamento, per prodotto
	39.2	Effetto moltiplicatore raggiunto alla fine dell'anno di riferimento in relazione a prestiti/garanzie/investimenti azionari o quasi azionari/altri prodotti finanziari, per prodotto
Art. 46(2) j)	40	Valore degli investimenti e delle partecipazioni rispetto agli anni precedenti (in EUR)
	41	Indicatore del risultato (numero di codice e nome) cui contribuisce lo strumento finanziario
	41.1	Valore obiettivo dell'indicatore di output
	41.2	Valore ottenuto dallo strumento finanziario in relazione al valore obiettivo dell'indicatore di output

(\*) comprende la dotazione specifica dell'IOG e il corrispondente sostegno del FSE. Fonte: Elaborazione su Regolamenti UE

## 5.7 Aggiornamento della valutazione ex ante

Le condizioni di mercato e lo stato di attuazione degli investimenti possono modificarsi prima e durante la fase di attuazione dello strumento Microcredito, con la conseguenza che l'analisi derivante dalla Valutazione ex ante potrebbe non rappresentare le reali condizioni di "fallimento di mercato" e il conseguente gap tra domanda ed offerta di credito da cui si è partiti. Pertanto, potrebbe risultare necessario ed opportuno riesaminare ed aggiornare la suddetta Valutazione ex ante.

In tal senso, occorre definire le condizioni e/o il termine entro cui procedere al riesame o all'aggiornamento della valutazione ex ante.

Poiché gli strumenti finanziari previsti sono costruiti sulla base di obiettivi ben definiti della politica economica comunitaria, si può procedere con aggiornamenti derivanti dai risultati degli strumenti durante

### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

la loro attuazione. Qualora i risultati previsti non siano raggiunti dallo strumento, può essere considerata l'ipotesi di un aggiornamento.

I principali drivers per procedere all'aggiornamento sono:

- analisi degli scostamenti degli obiettivi rispetto ai risultati ottenuti. Una forte divergenza tra i due elementi può compromettere la realizzazione degli obiettivi dello strumento finanziario. Di conseguenza un riesame può essere necessario per adeguare gli obiettivi prefissati.
- Analisi delle risorse e adeguamento delle risorse a valere sullo strumento agevolativo rispetto alla domanda osservata dei beneficiari. In tal caso, i volumi delle risorse possono essere soggette ad incremento o decremento.
- Analisi degli scostamenti nella gestione del rischio: il profilo di rischio è maggiore rispetto a quanto previsto e ciò potrebbe comportare significative perdite, compromettendo la natura rotativa dello strumento. Un riesame potrebbe adeguare il profilo di rischio in maniera da assicurare l'appropriato livello di rotatività dei fondi e, quindi, di mantenere l'effetto moltiplicatore. Il riesame potrebbe evidenziare anche che il rischio è stato sovrastimato: in tal caso potrebbe essere previsto un volume addizionale di risorse finanziarie.

L'eventuale aggiornamento della valutazione verrà garantito perciò da:

- il rilevamento dell'andamento dei dati sul campo, principalmente mediante le attività di monitoraggio di cui al precedente paragrafo 5.6;
- l'analisi delle condizioni di mercato fornite dalle fonti ufficiali che elaborano rapporti e studi sull'andamento del credito in Basilicata (Banca d'Italia, UNIONCAMERE Basilicata, ABI Regionale, Osservatorio Banche Imprese).

## 6. MICROCREDITO DI INCLUSIONE SOCIALE E FINANZIARIA

### 6.1 Descrizione del microcredito di inclusione

Il microcredito di inclusione sociale consiste nel prestito di ridotte somme di denaro a beneficio di persone che non trovano risposte al loro bisogno di credito nel circuito bancario tradizionale. Esso infatti si rivolge a persone che abbisognano di risorse per assicurare il soddisfacimento di bisogni primari del beneficiario o di un componente del suo nucleo familiare (es. pagamento di canoni di locazione, messa a norma degli impianti della abitazione, spese per la scuola dei figli). Dunque trattasi di persone in condizione di vulnerabilità, tendenzialmente in grado di sostenere e restituire un prestito, ma che non ottengono credito, ad esempio, a causa della mancanza delle garanzie reali abitualmente richieste dalla banca, o in ragione di circostanze soggettive che ne pregiudicano il giudizio di affidabilità. Per costoro la non bancabilità non è evidentemente un problema di circuito di accesso al sistema creditizio, quanto di giudizio di non conformità da parte di quest'ultimo delle condizioni affidabilità soggettiva.

Tuttavia possono rientrare come potenziali soggetti interessati dalla misura anche persone che riescono ad ottenere forme di prestito, ma a condizioni di mercato eccessivamente onerose per la loro condizione finanziaria e dunque non compatibili con la situazione economica attraversata e con una reale sostenibilità reitutiva. Il microcredito sociale dunque non interviene per lo sviluppo di una proposta imprenditoriale, ma si propone l'obiettivo di agevolare l'uscita degli utenti da processi di esclusione finanziaria, permettendo loro di superare un momento di temporanea difficoltà economica e garantendo processi di rientro dal debito sostenibili e coerenti con il quadro finanziario soggettivo.

L'art. 5 del DM n. 176/2014 definisce le condizioni per la concessione dei finanziamenti destinati a promuovere progetti di inclusione sociale e finanziaria, individuando criteri di accesso, ammontare massimo (10.000 €) del prestito, durata (max 5 anni) e l'assenza di garanzie reali a titolo di assistenza del prestito. Il medesimo articolo definisce la necessità di definire nel contratto di finanziamento la destinazione dei fondi erogati, oltre a stabilire le forme e le modalità di svolgimento dei servizi ausiliari, finalizzati essenzialmente a migliorare la capacità di gestione dei flussi finanziari presso il destinatario.

Il legislatore definisce chi possano essere i soggetti abilitati ad erogare il credito, identificando oltre ai soggetti iscritti in apposito elenco ai sensi dell'art. 111 comma 1 del T.U.B., anche ulteriori soggetti rientranti nel settore nel no profit ed elencati all'art. 11 del DM citato: associazioni e fondazioni con personalità giuridica, società di mutuo soccorso, aziende pubbliche di servizi alla persona (ex IPAB) e cooperative purchè riconosciute come ONLUS o sociali.

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

## 6.2 Il microcredito di inclusione sociale e finanziaria nel PO FSE

Lo strumento del microcredito di inclusione sociale e finanziaria nel PO FSE è da considerarsi come una variante autonoma rispetto allo strumento del microcredito per la creazione o il consolidamento di impresa (riconducibile agli O.S. 8.1 ed 8.5 del PO) o per lo sviluppo di percorsi imprenditoriali per soggetti vulnerabili o per il consolidamento dell'economia sociale (rispettivamente riferibili agli O.S. 9.2 e 9.7).

All'interno del PO FSE 2014-2020 esso potrebbe essere potenzialmente riconducibile ai contenuti dell'Asse 2 "Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società", con particolare riferimento alla Priorità di investimento "Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità". Nell'ambito della citata priorità il microcredito di inclusione è riconducibile all'Obiettivo Specifico 9.1 "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale" che trova attuazione attraverso due azioni specifiche, una delle quali è la 9.1.3 "Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività".

Il PO raccomanda che l'attuazione dell'azione citata avvenga in "opportuna relazione con le altre componenti di politica rivolte alle famiglie", ne consegue che una eventuale scelta di attivazione del microcredito di inclusione da parte del programmatore regionale debba integrarsi in un quadro di azione più ampio finalizzato a rafforzare le abilità sociali dei nuclei familiari in difficoltà al fine di contenere le situazioni di disagio e diminuire i rischi di emarginazione.

In termini di dotazioni finanziarie il PO assegna all'Obiettivo Specifico 9.1 una dotazione significativa, pari a circa 21 meuro, che tuttavia coprono l'attivazione non solo della citata azione 9.1.3, ma anche della azione 9.1.2 finalizzata alla attivazione di servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione.

Nel quadro dei possibili interventi di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale prefigurati dal PO FSE il microcredito costituisce pertanto uno dei possibili strumenti di azione, che il programmatore potrà decidere di metter in campo tenuto conto del fabbisogno dell'utenza di riferimento e della coerenza con una strategia di azione di più ampio respiro di politiche di assistenza sociale alle fasce più svantaggiate della popolazione lucana.

### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

### 6.3 Elementi rilevanti inerenti il microcredito di inclusione

Una eventuale attivazione del microcredito di inclusione sociale e finanziaria naturalmente dovrà innanzi tutto muoversi nel quadro dei limiti normativi previsti dal citato DM n. 176/2014, che stabilisce che lo strumento possa essere attivato a beneficio di individui che si trovano in una delle condizioni seguenti:

- a) stato di disoccupazione;
- b) sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per cause non dipendenti dalla propria volontà;  
sopraggiungere di condizioni di non autosufficienza propria o di un componente il nucleo familiare;
- c) sopraggiungere di condizioni di non autosufficienza propria o di un componente il nucleo familiare;
- d) significativa contrazione del reddito o aumento delle spese non derogabili per il nucleo familiare.

Inoltre la attivazione del microcredito di inclusione con il ricorso a risorse del PO FSE richiede che vengano esaudite le prescrizioni poste dall'articolo 37 del regolamento (UE) n. 1303/2013 in materia di valutazione. Tutto ciò dunque implica, alla stregua di quanto già condotto per il microcredito per lo sviluppo imprenditoriale ai capitoli precedenti, un'analisi della domanda e dell'offerta, del gap e del valore aggiunto.

L'azione valutativa richiamata, diversamente da quanto inerisce il microcredito per lo sviluppo imprenditoriale per il quale sussiste una pregressa esperienza di intervento a valere sulla programmazione 2007-2013, deve tuttavia necessariamente considerare i seguenti punti di criticità:

- non esiste per il microcredito di inclusione una precedente applicazione dello strumento attraverso una misura a copertura ampia gestita dalla amministrazione regionale cui fare riferimento;
- le esperienze territoriali di microcredito sociale sono limitate nel numero ed eterogenee nella forma;
- sussiste una ampia possibile differenziazione dei potenziali destinatari, che appartengono a gruppi sociali non omogenei.

Tali elementi evidentemente costituiscono condizioni di complessità del processo valutativo.

Inoltre l'azione di analisi non può prescindere dalla considerazione di altre variabili relative sia ad alternative di intervento diverse dallo strumento di ingegneria finanziaria che alle diverse forme con cui potrebbe essere declinata la gestione del microcredito.

Considerata la specificità dei temi indicati, in un quadro di economia del presente documento, l'analisi valutativa viene rinviata all'appendice "Focus sul microcredito di inclusione sociale e finanziaria".

## 7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Dalle risultanze dell'analisi desk nonché dell'indagine sul campo presso il Soggetto Gestore dello strumento Microcredito nel periodo 2007-2013, è possibile trarre un quadro di sintesi che consente di evidenziare alcune lezioni dal passato ed interessanti indicazioni per il futuro.

Il sistema creditizio lucano nell'ultimo triennio è stato complessivamente interessato da una variazione negativa degli impieghi bancari e da un aumento delle sofferenze in capo alle imprese. Solo nell'ultimo anno si registra una moderata ripresa dei prestiti bancari condizionata essenzialmente dai finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici piuttosto che dal credito alle imprese che appare ancora debole.

Inoltre la limitata crescita dei finanziamenti bancari alle imprese ha investito quelle di dimensioni più grandi (con almeno 20 addetti) ed è stata nulla per quelle di minori dimensioni.

Ciò in parte è dovuto a fattori strutturali, come la vulnerabilità dei bilanci o la presenza in settori economici ancora deboli congiunturalmente ed in parte alle cosiddette "asimmetrie informative" che provocano una più alta incidenza dei costi di gestione dei crediti di importo contenuto.

L'analisi della domanda e dell'offerta di credito ha consentito di stimare l'esistenza di un gap di mercato tale da giustificare l'utilizzo di uno strumento finanziario rivolto alle microimprese generate da giovani disoccupati e disoccupati di lunga durata. Tale indagine è stata condotta considerando nello specifico la domanda di credito connessa alla creazione di nuova impresa, in forma individuale o societaria, espressa dal target delle linee di intervento del PO interessate dallo strumento finanziario, fermo restando le prerogative di applicabilità di quest'ultimo alle imprese costituite entro 5 anni.

Con riferimento ai target analizzati e nel contesto considerato appare evidente come il Microcredito possa rappresentare una possibile soluzione tanto per sopperire all'evidente "fallimento di mercato" tuttora in atto quanto alla creazione di nuove opportunità di lavoro..

Un discorso a parte meritano tutti coloro che possono essere oggetto di politiche di inclusione sociale: soggetti marginali, soggetti svantaggiati, soggetti a basso reddito o in condizione di temporanea difficoltà.

A costoro è riconducibile il focus sul cosiddetto "Microcredito Sociale" che, seppur mai attivato in Basilicata in forma strutturata e a scala regionale, può rappresentare uno strumento interessante per il futuro, in particolare per le politiche di contrasto al rischio di povertà.

Di seguito si riportano alcune indicazioni conclusive, rappresentate per punti, che sono la sintesi del lavoro svolto, rimandando per le raccomandazioni specifiche ad una lettura dei diversi capitoli per ognuno dei temi trattati nella VEXA.

Le indicazioni di seguito riportate potranno sostenere l'Autorità di Gestione FSE tanto nel processo decisionale che in quello di gestione ed implementazione dello strumento, nella scelta dell'ammontare delle risorse da attivare così come nelle procedure attuative dedicate al Microcredito.

Il Microcredito attuato nel periodo di programmazione 2007/2013 ha, nel complesso, conseguito apprezzabili risultati di seguito sintetizzati:

- vi è stata una significativa domanda di Microcredito: sono state finanziate circa 800 domande contro circa il doppio presentate, con una domanda complessiva di finanziamenti richiesta pari ad oltre 35,00 MEuro rispetto ai 15,00 MEuro stanziati;

### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

- lo strumento ha mostrato senza dubbio una vivacità ed un’attitudine all’imprenditorialità nel tessuto locale, attraverso un sostegno concreto ai soggetti più fragili della società nell’accesso al credito: i giovani, le donne, i disoccupati, le piccole imprese in difficoltà (o alla ricerca di risorse per crescere), le start-up.
- Il tasso di rotazione del fondo è stato pari al 17%, con un ammontare complessivo erogato pari a oltre 17,50 MEuro rispetto ai 15,00 MEuro stanziati, permettendo così il finanziamento aggiuntivo di altre 90 imprese, rispetto a quelle inizialmente ammesse a finanziamento;
- Il tasso di restituzione dei prestiti erogati con il Microcredito si attesta al 64,09%.

Alla luce di quanto emerso dall’analisi, si suggeriscono le seguenti azioni di evoluzione ed ottimizzazione dello strumento:

#### **PIU’ INFORMAZIONE: PIU’ OPPORTUNITA’ E MENO RISCHI**

Informazione e sensibilizzazione diffusa sul territorio ed ai target specifici individuati al fine di sviluppare il patrimonio conoscitivo inerente le specificità dello strumento, ma anche di innalzare la cultura di impresa tra i potenziali beneficiari per renderli più consapevoli sia delle opportunità che dei rischi derivanti dall’iniziativa d’impresa. Ciò se già era necessario nella precedente esperienza di Microcredito, lo diventa ancor più sull’attivazione del nuovo strumento che agirà su target molto specifici e selezionati quali nello specifico i giovani disoccupati ed i disoccupati di lunga durata.

#### **PIÙ SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO: MAGGIORE QUALITA’ DELLE INIZIATIVE, PIU’ EFFICACIA, PIU’ EFFICIENZA**

Rafforzamento dei servizi di assistenza ed accompagnamento, tanto nella fase di predisposizione della domanda che nella fase di implementazione del progetto d’impresa, qualora finanziato. L’intento è di affiancare i beneficiari nella fase di elaborazione della domanda aumentando la qualità complessiva del progetto e le percentuali di successo delle iniziative rispetto all’effettiva sostenibilità e durabilità dell’attività d’impresa. E’ opportuno, inoltre, prevedere una attività di affiancamento dei beneficiari anche nella fase di realizzazione dell’investimento supportandoli nelle scelte organizzative e di mercato e nella gestione degli aspetti tecnico amministrativi, tutti aspetti che sono alla base della mancata restituzione del prestito.

#### **PIU’ SEMPLIFICAZIONE: PIU’ RIMBORSI E MENO CONTENZIOSI**

Una maggiore semplificazione e flessibilità dei meccanismi di erogazione e restituzione, differenziabile sulla base delle diverse caratteristiche dei destinatari, consentirebbe di ridurre il rischio di mancata restituzione del prestito. Un’eccessiva blindatura del contatto di finanziamento può avere un duplice effetto negativo: scoraggiare l’accesso e aumentare il contenzioso.

#### **COINVOLGIMENTO ATTIVO DEGLI STAKEHOLDER E VALORIZZAZIONE DELLO STRUMENTO**

L’apertura al territorio ed a tutti gli stakeholder interessati (sindacati, associazioni di categoria, ordini professionali, sistema creditizio), consentirà di acquisire suggerimenti utili alla valorizzazione dello strumento.

#### **Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario “MICROCREDITO”**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)



## **PRIORITA' PER LA CREAZIONE DI NUOVA IMPRESA**

I risultati attesi in termini di contrasto alla disoccupazione (giovanile e di lunga durata) connessi agli obiettivi specifici 8.1 ed 8.5, per i quali il PO FSE contempla la possibilità di attuazione dello SF, inducono a considerare un'applicazione del microcredito improntata alla creazione di nuova impresa (individuale o societaria) piuttosto che al consolidamento dell'impresa esistente (ovviamente nei limiti temporali e dimensionali previsti dalla disciplina dell'istituto). Riprendendo l'esperienza attivata nella precedente programmazione sarebbe dunque preferibile un approccio più prossimo alle finalità del primo bando (DGR n. 1624/2011), orientato al sostegno di nuove imprese, piuttosto che del secondo (DGR n.1867/2012), aperto anche ad imprese esistenti.

Tuttavia, considerando che le finalità di assorbimento nel Mercato del Lavoro possono essere potenzialmente indotte anche attraverso il sostegno ad imprese esistenti, nella cui compagine possono essere coinvolti soggetti disoccupati, potrebbe essere utile attivare meccanismi di attuazione dello strumento in grado di prendere in considerazione anche tali potenziali destinatari (eventualmente modulando criteri di accesso ad hoc), sia pur postergata alla domanda espressa da nuova imprenditorialità.

## **SISTEMA INFORMATIVO E MONITORAGGIO**

La predisposizione di un sistema informativo per la raccolta e la trasmissione dei dati condiviso tra gli attori coinvolti agevolerà la produzione standardizzata delle informazioni con l'utilizzo di format di facile consultazione, aggregabili ed estrapolabili.

L'impostazione di un sistema di monitoraggio efficace deve essere altresì in grado di fornire informazioni operative sul funzionamento dello SF, al fine di apprezzarne l'utilità e deve sempre prendere in considerazione i seguenti dati:

- stato di erogazione dei finanziamenti;
- spesa impegnata;
- numero delle domande/operazioni approvate;
- numero delle domande/operazioni avviate;
- numero delle domande/operazioni concluse;
- volume di investimenti sovvenzionati;

Tuttavia al fine di valorizzare non solo l'efficienza, ma anche l'effettivo impatto delle iniziative finanziate si suggerisce di affiancare il set degli indicatori già individuato con i seguenti dati:

- posti di lavoro creati;
- tasso di sopravvivenza delle imprese dopo la cessazione del finanziamento e dei vincoli ad esso inerenti.
- stratificazione dei beneficiari (età, sesso, titolo di studio, condizione professionale, condizione lavorativa);
- localizzazione delle iniziative;
- principali settori di riferimento delle iniziative;

### **Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

- indice di innovazione delle attività;
- indice di internazionalizzazione delle attività.

## **AGGIORNAMENTO CONTINUO**

La costruzione di un sistema di monitoraggio strutturato e ricco di informazioni, permetterà in parallelo la possibilità di aggiornare la Valutazione, consentendo ove se ne ravveda l'opportunità da parte dell'Autorità di Gestione, la possibilità di emendare la strategia e migliorare lo strumento finanziario. L'aggiornamento verterà sull'analisi dei principali dati di successo o insuccesso dello strumento rilevati sul campo e sui dati desk concernenti il contesto di riferimento e l'andamento del credito in Basilicata.

## **MAGGIORE SVILUPPO DELL'ECONOMIA SOCIALE E INTEGRAZIONE DELLE PERSONE VULNERABILI**

L'attivazione dello strumento del microcredito può assolvere ad una funzione significativa anche sul versante sociale, sia per quanto riguarda la promozione dell'imprenditoria a finalità sociale che lo sviluppo di impresa, con il coinvolgimento diretto di persone maggiormente vulnerabili. Una declinazione dello strumento in questo settore, in integrazione con un'applicazione più ampia e indifferenziata rivolta alla creazione al consolidamento di impresa, potrebbe contribuire ad un potenziamento del sistema dei servizi alle persone in difficoltà e rafforzare percorsi di autonomia a vantaggio degli individui maggiormente vulnerabili.

## **INCLUSIONE PER FAMIGLIE IN DIFFICOLTA' ECONOMICA TEMPORANEA**

La possibilità di intervenire a vantaggio di famiglie in condizioni di temporanea difficoltà economica, elemento innovativo introdotto dalla programmazione 2014-2020, consente di prevedere la possibilità di utilizzo dello strumento del microcredito per il conseguimento di finalità di inclusione sociale e finanziaria. Assecondando tale declinazione il microcredito rinuncia allo scopo classico di supporto allo sviluppo di impresa e può assumere la funzione di sostegno alle famiglie affinché non siano impossibilitate a fronteggiare situazioni di crisi e non finiscano in circuiti debitori, sia legali che illegali, con limitata prospettiva di uscita ed elevati costi sociali. Il microcredito quale strumento di inclusione, che all'occorrenza si presta ad essere integrato in più ampi processi di assistenza sociale, può risultare di prevalente interesse per quei gruppi sociali in possesso di un reddito, sia pur di portata limitata, e prossimi alla soglia di povertà relativa. Tuttavia la novità della applicazione, l'assenza di modelli consolidati pregressi e una oggettiva difficoltà nel definire con sicurezza i confini della platea di riferimento, inducono ad optare, laddove l'Autorità di Gestione lo ritenesse opportuno, per un'azione sperimentale dello strumento.

### **Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

ALLEGATO:

- “FOCUS SUL MICROCREDITO DI INCLUSIONE SOCIALE E FINANZIARIA”

Potenza, Ottobre 2017

# **Analisi valutativa ex-ante per l'attivazione dello strumento finanziario “MICROCREDITO”**

[art. 37, comma 2 Regolamento (UE) n. 1303/2013]

## **Appendice**

### **FOCUS MICROCREDITO DI INCLUSIONE SOCIALE E FINANZIARIA**

## 1.1 Descrizione del microcredito per l'inclusione sociale e finanziaria

Il microcredito di inclusione sociale consiste nel prestito di ridotte somme di denaro a beneficio di persone che non trovano risposte al loro bisogno di credito nel circuito bancario tradizionale. Esso infatti si rivolge a persone che abbisognano di risorse per assicurare il soddisfacimento di bisogni primari del beneficiario o di un componente del suo nucleo familiare (es. pagamento di canoni di locazione, messa a norma degli impianti della abitazione, spese per la scuola dei figli).

La Commissione Europea definisce tale esclusione come “una condizione di inabilità degli individui, famiglie o gruppi ad accedere a servizi finanziari di base in una forma appropriata, tale da consentire lo svolgimento di una normale vita sociale nella società di appartenenza”.<sup>1</sup> Le determinanti di tale esclusione possono essere di :

- accesso, ovvero connesse ad asimmetria informativa che induce a ritenere i soggetti più rischiosi oppure connesse ad una oggettiva distanza fisica tra i potenziali beneficiari ed il sistema di offerta;
- prezzo, con una eccessiva onerosità dei servizi finanziari offerti;
- condizione, ovvero relative alle modalità e alla tempistica di concessione del prestito;
- autoesclusione, dunque imputabili a fattori sociali, culturali e psicologici che ostacolano l'individuo.

In ogni caso gli studi del settore confermano che, a prescindere dalla composizione del nesso causale sottostante l'impossibilità di utilizzo dei servizi finanziari, sussiste una relazione di interdipendenza tra esclusione finanziaria ed esclusione sociale.

Dunque i soggetti esclusi dall'accesso ai servizi finanziari sono in genere persone in condizione di vulnerabilità, sovente in grado di sostenere e restituire un prestito, ma che non ottengono credito, ad esempio, a causa della mancanza delle garanzie reali abitualmente richieste dalla banca, o in ragione di circostanze soggettive che ne pregiudicano il giudizio di affidabilità. Per costoro la non bancabilità non è evidentemente un problema di circuito di accesso al sistema creditizio, quanto di giudizio di non conformità da parte di quest'ultimo delle condizioni di affidabilità soggettiva e in alcuni casi di autoesclusione.

Possono inoltre rientrare come potenziali soggetti interessati dalla misura anche persone che riescono ad ottenere forme di prestito, ma a condizioni di mercato eccessivamente onerose per la loro situazione finanziaria e dunque non compatibili con la condizione economica attraversata e con una reale sostenibilità reitutiva. Il “microcredito sociale” dunque non interviene per lo sviluppo di una proposta imprenditoriale, ma si propone l'obiettivo di agevolare l'uscita degli utenti da processi di esclusione finanziaria, permettendo loro di superare un momento di temporanea difficoltà economica e garantendo processi di rientro dal debito sostenibili e coerenti con il quadro finanziario soggettivo. Questa visione è fatta propria dal legislatore, infatti l'art. 5 del DM n. 176/2014 definisce le condizioni per la concessione dei finanziamenti destinati a promuovere progetti di inclusione sociale e finanziaria, individuando criteri di accesso, ammontare massimo del prestito (10.000 €), durata (max 5 anni) e l'assenza di garanzie reali a titolo di assistenza del prestito. Il medesimo articolo definisce la necessità di definire nel contratto di finanziamento la destinazione dei fondi erogati, oltre a stabilire le forme e le modalità di svolgimento dei servizi ausiliari, finalizzati essenzialmente a migliorare la capacità di gestione dei flussi finanziari presso il destinatario.

---

<sup>1</sup> Commissione Europea (2008), *Financial services provision and prevention of financial exclusion*, Bruxelles,

Il legislatore definisce chi possano essere i soggetti abilitati ad erogare il credito, identificando oltre ai soggetti iscritti in apposito elenco ai sensi dell'art. 111 comma 1 del T.U.B., anche ulteriori soggetti rientranti nel settore nel no profit ed elencati all'art. 11 del DM citato: associazioni e fondazioni con personalità giuridica, società di mutuo soccorso, aziende pubbliche di servizi alla persona (ex IPAB) e cooperative purché riconosciute come ONLUS o sociali.

## 1.2 Domanda potenziale del microcredito per l'inclusione sociale e finanziaria

Un'indagine<sup>2</sup> sul ruolo del sistema bancario nel microcredito in Italia evidenzia le categorie di soggetti interessati dal microcredito sociale. Esse sono così definite:

- i giovani senza tempo, ovvero precari con meno di 40 anni, single o coppie senza figli, spesso fuori sede, con elevato livello di istruzione e basso livello di consumi associato a poche aspettative di crescita del reddito perché in prevalenza svolgono attività lavorativa occasionale, privi di debiti e con relazioni intense con le banche, oscillanti tra il desiderio di richiedere prestiti e l'autoesclusione finanziaria;
- i "working poors", soggetti con un'età tra i quaranta e sessanta anni, meno istruiti rispetto al gruppo precedente (per lo più diploma professionale), appartenenti a nuclei con figli, radicati nel territorio, con bassi livelli di consumo pro-capite e di reddito, tali da provocare uno stato di insoddisfazione malgrado il reddito sia più stabile rispetto al gruppo precedente (perché proveniente non solo da lavori occasionali ma anche da pensioni e lavoro autonomo e imprenditoriale), indebitamento particolarmente elevato che riduce fortemente il reddito disponibile di tali individui e rapporti con le banche di tipo tradizionale;
- i "poveri attivi", con caratteristiche anagrafiche e livello di istruzione abbastanza simili a quelli del primo gruppo, precarietà occupazionale, forte presenza di immigrati, necessità di un sostegno economico occasionale offerto dai propri familiari, parenti e amici, bassi consumi, redditi percepiti come scarsi e instabili perché derivanti da lavori occasionali, irregolari e da contributi e sussidi pubblici e privati, rapporti con le banche di tipo tradizionale, basso livello di indebitamento, ma fiducia nella possibilità di ottenere un prestito;
- i "nuovi poveri congiunturali", soggetti adulti, prevalentemente quarantenni, appartenenti a nuclei con due o più figli, radicati nel territorio, con elevato livello di istruzione, che hanno avuto in molti casi un sostegno economico da parte dei familiari e/o l'hanno offerto, con una certa stabilità del reddito, che appare non insufficiente ad arrivare alla fine del mese, ma insoddisfacente per le possibilità di consumo offerte, con un rapporto molto confidenziale con gli istituti bancari (definito di "alta bancarizzazione"), maggiore indebitamento rispetto ai precedenti gruppi. Questo maggiore indebitamento impedisce a tale segmento di clientela di ricorrere agli istituti bancari per l'accensione di ulteriori prestiti.

Le citate categorie appaiono sovrapponibili all'universo di riferimento descritto dalla normativa vigente per l'inclusione sociale e finanziaria, infatti il DM n. 176/2014 delinea un intervento orientato a beneficio degli individui che si trovano in una delle seguenti condizioni di vulnerabilità:

- a) stato di disoccupazione;
- b) sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per cause non dipendenti dalla propria volontà;  
sopraggiungere di condizioni di non autosufficienza propria o di un componente il nucleo familiare;
- c) sopraggiungere di condizioni di non autosufficienza propria o di un componente il nucleo familiare;

<sup>2</sup> AndreoniA., SassatelliM., VichiG. (2013), "Nuovi bisogni finanziari: la risposta del microcredito", Bologna, Il Mulino Editore

d) significativa contrazione del reddito o aumento delle spese non derogabili per il nucleo familiare.

L'ampiezza dei requisiti definiti dalla normativa definisce dunque un potenziale parterre interessato allo strumento assai ampio, atteso che ai beneficiari in stato di disoccupazione si assommano anche soggetti occupati gravati dal sopraggiungere di condizioni impreviste (stato di non autosufficienza, riduzione non volontaria dell'orario di lavoro, contrazione del reddito). Una stima della domanda potenziale è pertanto assai complessa, tenendo conto che:

- non esiste una precedente applicazione dello strumento attraverso una misura a copertura ampia gestita dalla amministrazione regionale cui fare riferimento;
- le esperienze territoriali di microcredito sociale sono limitate nel numero ed eterogenee nella forma;
- sussiste una ampia possibile differenziazione dei potenziali destinatari, che appartengono a gruppi sociali non omogenei.

In tale congerie la identificazione della platea in grado di esprimere domanda potrà svilupparsi a partire dai seguenti dati, assunti come riferimenti per circostanziare l'area di interesse:

- la percentuale di incidenza di famiglia in condizione di povertà relativa<sup>3</sup> in Basilicata è pari al 21,2% per l'anno 2016 (indagine ISTAT sulla povertà in Italia);
- l'utilizzo del credito al consumo è contenuto in Basilicata rispetto al resto del Paese (24,8% delle persone maggiorenni ha chiesto un prestito rateale – fonte Osservatorio Credito al dettaglio anno 2016);
- il tasso di accettazione del credito al consumo poco sotto al 70% (dati a scala Italia, tratti da "Il credito al consumo durante la crisi" – Banca d'Italia, settembre 2014), il che implica che presumibilmente un terzo della domanda da parte delle famiglie viene di solito rigettata;
- il livello di permeabilità all'usura del territorio risulta essere alto, come attestato dal Rapporto Eurispes sull'usura 2016, che inserisce le province di Potenza e Matera nella fascia medio alta dei territori a rischio usura (definito un indice Italia di 44,02, Potenza si situa a 74,48, 11° provincia in Italia, e Matera a 51,30). Tale dato evidenzia una criticità delle famiglie e delle imprese che tendono a rivolgersi al circuito finanziario illegale.

Tali elementi, sebbene non in grado di definire punti certi di calcolo della domanda di credito delle famiglie collegata a condizioni di necessità, consentono di operare su uno scenario di partenza che altrimenti sarebbe assai ampio, come nelle rappresentazioni di seguito riportate delle famiglie lucane potenzialmente interessate a ricevere credito (tabella 6.1).

Tabella 0.1. Platea di riferimento per il Microcredito di inclusione finanziaria

Percentuale delle famiglie in difficoltà e grande difficoltà per giudizio sulla condizione economica percepita	Famiglie che non riescono a risparmiare o a far fronte a spese impreviste
--	---

<sup>3</sup> La povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà), che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile pro-capite nel Paese che nel 2016 è risultata di 1.061,50 euro.



49,20%	45,10%
Numero famiglie in valori assoluti	
114.000	104.500

Fonte: ISTAT - anno 2015

La platea descritta in tabella, evidentemente oltremodo numerosa, andrebbe tuttavia filtrata considerando:

- la limitata propensione culturale all'utilizzo degli strumenti finanziari;
- la considerazione delle capacità di restituzione delle fasce più deboli, operando un distinguo tra quelle maggiormente prossime ai livelli di povertà relativa e coloro i quali versano in condizione di povertà assoluta e di grave deprivazione materiale;
- l'onere di finalizzazione del prestito previsto dalla norma che richiama la necessità di definire un percorso di accompagnamento e di inclusione;
- la considerazione delle tipologie di popolazione interessate dallo strumento in base alle analisi delle esperienze pregresse ;
- la composizione delle famiglie lucane per età, occupazione e titolo di studio.

Alla luce di tali considerazioni, dovendo tentare di definire la platea di attendibile interesse, si considera opportuno assumere inoltre come riferimenti di base:

- il numero dei percettori di reddito che singolarmente sarebbero prossimi alla soglia di povertà relativa, dunque quelli nella fascia di reddito 10.000/15000 €/anno (immaginando che coloro che sono decisamente al di sopra di essa possano trovare facilmente capacità di risposta a condizioni di crisi momentanea, mentre quelle molto al di sotto avrebbero serie difficoltà nella gestione del rientro dal debito), che in Basilicata costituiscono il 17% del totale (pertanto circa 62.000 percettori – redditi 2014);
- il numero degli individui a bassa intensità lavorativa, pari a 14,1% (ISTAT) che pertanto possono presumibilmente essere maggiormente esposti al fabbisogno di credito;
- il numero delle famiglie considerate finanziariamente “illiquide”, “vulnerabili” ed i ritardi sui pagamenti dei debiti pregressi (Banca d'Italia – 2016);
- i valori di accesso al credito ( 17,3% delle famiglie indebitate, fonte Banca d'Italia - 2015) e sul tasso di rifiuto da parte degli intermediari finanziari sul credito al consumo (considerabile intorno al 30%).

Applicando i dati sopracitati, possiamo giungere ad identificare come plausibile una forbice di potenziali interessati che si situa tra le 3.500 e le 8.000 unità.

### 1.3 Offerta potenziale del microcredito per l'inclusione sociale e finanziaria

Non sussiste sul territorio regionale una consolidata offerta preesistente di microcredito con finalità di inclusione sociale e finanziaria destinato a soggetti in difficoltà (salvo specifiche puntuali esperienze di cui si da in parte conto al paragrafo 4.1), atteso che le esperienze pregresse di utilizzo del microcredito risultano finalizzate principalmente allo sviluppo di attività di impresa.

E' utile rilevarsi come il target interessato dall'offerta di microcredito di inclusione per le famiglie in difficoltà tenda ad essere contiguo con la platea dei beneficiari degli interventi di natura sociale (SIA, reddito di Inserimento, Reddito di inclusione). Tali interventi evidentemente si configurano diversamente dallo strumento finanziario del microcredito, non escludendo formalmente una compatibile correlazione, ma facendo piuttosto evidentemente riferimento ad un percorso più ampio e articolato di presa in carico dell'utenza.

Gli strumenti di politica sociale citati consentono inoltre di confermare un processo di divisione della platea potenziale: coloro i quali condividono condizioni sociali ed economiche verso il basso, dunque più prossimi alla soglia di povertà assoluta, presumibilmente non occupati o legati precariamente al mercato del lavoro, e per i quali sussistono forme di sostegno al reddito e percorsi di integrazione sociale e coloro i quali invece si posizionano in prossimità della soglia di povertà relativa, presumibilmente ad esempio componenti famiglie monoreddito, per i quali non sussiste necessariamente la necessità di percorsi di integrazione sociale né risultano le condizioni per l'accesso a forme di integrazione economica.

La divisione prospettata ha evidentemente delle concatenazioni con elementi determinanti quali: la capacità di restituzione del prestito, la presenza o meno di forme di assistenza sociale ed il ruolo eventuale di operatori ed agenzie a supporto dei processi di contrasto alla marginalità. Un altro elemento rilevante in questa ripartizione empirica è la considerazione dell'affidabilità bancaria, che è prossima a nullità in caso dei soggetti destinatari di interventi di assistenza sociale e bassa nel caso delle famiglie con reddito prossimo alla soglia di povertà relativa.

Complessivamente un'offerta strutturata di forme di microcredito per le famiglie in difficoltà risulta dunque assente, a fronte comunque di una domanda potenziale sussistente, che in larga parte resta disattesa dal circuito bancario ordinario (stante la rischiosità elevata dei prestiti) e solo limitatamente trova risposta o attraverso specifiche e limitate iniziative di solidarietà locali (messe in campo da associazioni o parrocchie, ad esempio) o, in maniera inappropriata per lo più, attraverso i canali del credito al consumo per quanti riescono a permeare nei circuiti di finanziamento. Tali accessi tuttavia sono effettuati non all'interno di un processo che valuta la condizione reale di crisi del nucleo familiare, con il rischio di attivare percorsi ai avvistamento nel debito di difficile reversibilità.

#### **1.4 Definizione del gap - settore microcredito per l'inclusione sociale e finanziaria**

Nel quadro descritto, in cui può attestarsi la presenza di una domanda attribuibile ad una platea diffusa non facilmente delineata in tratti connotativi precisi e l'assenza di un'offerta strutturata in chiave di microcredito di inclusione sociale ed una parziale offerta in forme di crediti personali o al consumo, non è agevole definire quale sia la misurazione dell'offerta di credito attivabile attraverso le risorse del PO FSE 2014-2020. La possibilità di garantire un sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà è sostanzialmente una innovazione del quadro delle azioni attivabili attraverso il FSE, che non trova sul territorio regionale né una strumentazione di intervento roduta per la gestione della misura né un precedente in grado di fornire indicazioni sulla risposta da parte del territorio.

Rispetto a tale dimensionamento, anche tenuto conto della presenza di misure di assistenza per le fasce più deboli e della presenza di altri possibili strumenti di intervento, potrebbe essere considerato opportuno adottare un approccio maggiormente sperimentale, con una attribuzione finanziaria limitata, eventualmente integrabile laddove la misura confermasse risultati positivi. Infatti è possibile prevedere che, ad esempio, la allocazione di 1,00 MEuro per il microcredito di inclusione sociale, gestito per un

importo medio di 5.500 € (in linea con la media delle erogazioni effettuate a scala nazionale) e su un orizzonte di restituzione massimo quinquennale, con tasso zero e sofferenze al 20% possa finanziare circa 350 famiglie (senza considerare gli oneri di gestione ed i costi dei servizi accessori). Tale previsione non considera alcun effetto leva derivante da risorse aggiuntive pubbliche o private (che potrebbe essere previsto determinando un incremento del numero di famiglie beneficiarie) e un effetto revolving pari a 1,9. Tale ipotesi consentirebbe di soddisfare una percentuale tra il 10% ed il 4% della platea stimata come potenzialmente interessata dalla misura.

### 1.5 Il microcredito di inclusione sociale nel PO FSE 2014-2020

All'interno del PO FSE 2014-2020 il riferimento allo strumento del microcredito di inclusione sociale e finanziaria è contenuto nell'Obiettivo Specifico 9.1 "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale", specificatamente alla L.I. 9.1.3 - "Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività". La previsione della linea di intervento di fatto identifica un obiettivo mettendovi a servizio due strumenti, atteso che la L.I. 9.1.3. cita sia lo strumento del microcredito che quello dell'assistenza rimborsabile.

Tale tipologia di intervento, nuova rispetto al passato, evidentemente richiama ad una sperimentaltà dell'azione atteso che non sussistono modelli affermati di utilizzo del FSE in tale chiave, sia a scala regionale che nazionale. In questa sede pertanto si registra come l'assistenza rimborsabile si presti ad essere ancorata a risultati di contenimento della marginalità sociale che potrebbero, all'interno di percorsi assistiti, rendere possibili forme di restituzione del sostegno finanziario in natura, attraverso ore di lavoro dedicate alla collettività.

Lo strumento dell'assistenza rimborsabile è una delle forme di sostegno prevista per i fondi SIE dall'art. 66 del Reg n. 1303/2013. A differenza della sovvenzione che si prefigura come un aiuto "a fondo perduto", essa prevede il rimborso, da parte del beneficiario, del sostegno erogato.

Il funzionamento dello strumento è descritto nella nota Egesif 15\_0005-01 del 15.04.2015, nella quale si definisce che l'assistenza rimborsabile è riservata a quelle operazioni per le quali non è possibile determinare ex ante in una forma contrattuale l'appropriato mix di sostegno e prestito poiché esso dipende dalle condizioni successive di implementazione. Dunque essa si riferisce ad operazioni con un risultato non prevedibile, operazioni con le quali si punta a raggiungere specifici ulteriori obiettivi o performance di risultato.

L'assistenza rimborsabile tuttavia resta un intervento separato rispetto al microcredito, che rientra negli strumenti di ingegneria finanziaria, e in questa sede se ne dà cenno in un quadro di completezza delle possibili azioni attivabili sui medesimi target.

Lo strumento del microcredito di inclusione sociale e finanziaria nel PO FSE può attestarsi come una variante autonoma, attivabile in base alla L.I. 9.1.3, rispetto allo strumento del microcredito per la creazione o il consolidamento di impresa (riconducibile agli O.S. 8.1 ed 8.5) o per lo sviluppo di percorsi imprenditoriali per soggetti vulnerabili o per il consolidamento dell'economia sociale (rispettivamente O.S. 9.2 e 9.7).

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

Finalità dell'azione delineata dalla L.I. 9.1.3, in coerenza con le indicazioni strategiche del PO, è quella di garantire un sostegno a famiglie in difficoltà economica, al fine di assicurare condizioni di tenuta ed evitare il radicarsi di forme di marginalizzazione e disagio sociale. Tale approccio può indurre a considerare praticabile un uso innovativo per il territorio dello strumento del microcredito, applicato nel precedente ciclo di programmazione solo nella variante di sostegno allo sviluppo di percorsi imprenditoriali. Tale approccio innovativo evidenzia in particolare la contiguità dello strumento al sistema dei servizi alla persona e la specificità del target e dei fabbisogni di partenza (non più di creazione di attività d'impresa ma di superamento di una condizione di difficoltà soggettiva finanziaria).

## 1.6 Target

Lo strumento del microcredito di inclusione, per le finalità intrinseche dello strumento ed in coerenza con le indicazioni del PO, si presta ad essere applicato ad una platea ampia, accomunata dalla condizione di "temporanea difficoltà economica". Tale platea tuttavia può essere scomposta in tre aree di riferimento:

- Soggetti socialmente marginali, con intervento ex microcredito in forte integrazione con interventi sociali;
- Soggetti svantaggiati ricompresi in interventi di politiche settoriali (immigrati, ex-detenuti, donne vittime di violenza, ecc).
- Soggetti a reddito basso in situazioni di temporanea difficoltà finanziaria, ma non connotabili quali destinatari di forme di assistenza sociale,

Tali categorie posseggono caratteristiche non omogenee se analizzate rispetto a determinate variabili.

Tabella 0.2. Target potenziali del Microcredito di inclusione sociale e finanziaria

Target	Presa in carico servizi alla persona	Presenza di misura specifiche di assistenza	Probabilità di stato di occupazione	Capacità di restituzione del prestito
Soggetti socialmente marginali	alta	Si	Bassa/Nulla	Bassa
Soggetti svantaggiati ricompresi in politiche settoriali	alta	Si	Bassa	Bassa
Soggetti a reddito basso	bassa	No	Media	Media

Le differenziazioni tra i diversi target evidenziate nella tabella precedente determina considerazioni ulteriori rispetto all'utilizzo degli strumenti potenzialmente disponibili.

Tabella 0.3. Possibili risposte per i potenziali target

Target	Risposte possibili	Risposte ritenute meno appropriate	Risposte ritenute maggiormente idonee
Soggetti socialmente ed economicamente marginali	Microcredito per lo sviluppo di impresa  Microcredito per l'inclusione sociale e finanziaria	Microcredito per lo sviluppo di impresa, per la scarsa attitudine imprenditoriale del target, salvo i casi di verifica delle condizioni soggettive abilitanti e la presenza di forme di supporto;	Assistenza rimborsabile, integrata in un programma di assistenza e recupero sociale, con la possibilità di forme di rimborso non monetarie

### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

	Assistenza rimborsabile	Microcredito per l'inclusione sociale e finanziaria, per la limitata capacità restitutoria	
Soggetti svantaggiati inseriti in percorsi settoriali dedicati		Microcredito per l'inclusione sociale e finanziaria, per la limitata capacità restitutoria	Assistenza rimborsabile, integrata in un programma di assistenza e recupero sociale, con la possibilità di forme di rimborso non monetarie;  Microcredito per lo sviluppo di impresa all'interno di percorsi dedicati di sostegno
Soggetti a reddito basso prossimi a soglia di povertà		Microcredito per lo sviluppo di impresa, atteso che tendenzialmente il target ha una condizione lavorativa;  Assistenza rimborsabile, per insussistenza delle condizioni per l'utilizzo dello strumento	Microcredito per l'inclusione sociale e finanziaria, attesa la capacità restitutoria

Il quadro che emerge dalla tabella orienta l'uso dello strumento del microcredito (in condizioni di provvista unica rappresentata dalle risorse del FSE, dunque senza effetto leva aggiuntivo) in particolare verso la categoria di soggetti a basso reddito prossimi alla condizione di povertà relativa e con capacità restitutoria del prestito, considerando preferibili altri strumenti per soggetti socialmente marginali e privi di reddito. Per costoro, atteso che sono previste forme specifiche di sostegno economico sia nazionali che regionali, sarebbe pertanto preferibile evitare aree di sovrapposizione.

Dunque il discrimine per la identificazione del target potrebbe essere rappresentato da un limite di reddito, prossimo alla soglia di povertà relativa verso l'alto e da definirsi in compatibilità con un processo restitutorio sia pure agevolato verso il basso (inclusione finanziaria), in accoppiamento con un canale di accesso che tenga conto del contesto familiare e dei suoi fabbisogni (inclusione sociale).

Nell'ambito del processo selettivo potranno essere prese in considerazione variabili aggiuntive (es. famiglie con presenza di minori o di soggetti non autosufficienti).

## 1.7 Gestione dello strumento

L'attivazione del microcredito di inclusione sociale e finanziaria implica a monte la scelta da parte dell'AdG di gestire direttamente una linea di prestito o di affidarsi ad un soggetto terzo. Il modello organizzativo attuale, la numerosità dell'utenza e il sistema di relazioni che ne consegue nonché il sistema delle competenze specifiche per lo strumento rendono particolarmente complesso ed oneroso un modello di gestione diretta da parte della amministrazione. Si considera pertanto opportuno indirizzare il decisore regionale verso una soluzione che propenda per la gestione esterna dello strumento.

La soluzione di esternalizzazione richiede l'identificazione di un soggetto che si faccia carico della gestione. Tale soggetto deve assicurare le competenze necessarie per valutare le condizioni dei destinatari, i loro fabbisogni e le loro potenzialità, nonché garantire l'erogazione dei servizi ausiliari funzionali al buon esito delle operazioni.

Considerando il quadro normativo vigente le opzioni per la scelta del gestore risultano essere le seguenti:

### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

- Intermediario finanziario specializzato (individuato sul mercato o coinvolgendo soggetti in house della Regione Basilicata), titolare anche del microcredito per lo sviluppo di impresa, affiancato da soggetto/i specializzato/i nella gestione di forme di intervento per l'inclusione finanziaria;
- Intermediario finanziario specializzato ed autorizzato con campo di esperienza specifico nel settore del microcredito di inclusione sociale;
- soggetto no profit con competenze specifiche rientrate nella casistica prevista dall'art. 11 del DM 176/2014.

Nella definizione della scelta del soggetto gestore potrà essere facoltà della amministrazione regionale prendere in considerazione criteri aggiuntivi nella scelta del soggetto gestore al quale, oltre al possesso delle competenze specifiche richieste, potrà, ad esempio, essere anche la capacità di assicurare la prossimità territoriale ai destinatari, e dunque la capacità di garantire adeguata copertura del territorio attraverso punti di contatto, oppure la capacità di apportare risorse aggiuntive rispetto a quelle previste dal PO.

## 1.8 Caratteristiche del prestito

Con riferimento alle caratteristiche con le quali può essere erogato il prestito, il dettato normativo (art. 5 del DM n. 176/2014) stabilisce che il tasso effettivo globale, comprensivo di interessi, commissioni e spese di ogni genere, non possa essere superiore al tasso medio trimestrale rilevato per la categoria di prestiti moltiplicato per un coefficiente di 0,8.

Tuttavia, considerata la finalità di inclusione sociale connessa alla tipologia di intervento, la scelta dell'amministrazione potrebbe essere più agevole per le famiglie destinatarie e giungere a definire un tasso nullo (eventualmente giustificato da azioni di supporto familiare con obiettivi di integrazione) o comunque ridotto rispetto al limite normativo, in ragione del riconoscimento di specifiche condizioni di difficoltà.

Ad ogni modo in caso di mancata restituzione del prestito, e dunque di difformità rispetto all'adempimento della prestazione pattuita con il destinatario, sebbene dopo l'applicazione di possibili forme dilatorie, se previste, atte a recuperare condizioni di morosità, l'amministrazione potrà procedere ad attivare processi restitutori con applicazioni di tassi di interesse positivi in linea con la normativa vigente.

Rispetto alla durata del finanziamento il limite massimo previsto dalla normativa è pari a cinque anni. La condizione di difficoltà economica dei soggetti interessati, giustificativa dell'accesso alla misura, induce a considerare che i tempi di restituzioni possano essere orientati verso la soglia massima consentita, tuttavia calibrature personalizzate potrebbero essere attivate a partire dalla considerazione dello stato economico della famiglia, nell'ambito di un processo di orientamento e affiancamento nella gestione dei flussi finanziari.

## 1.9 Definizione servizi ausiliari di accompagnamento alla misura

Le analisi e i rapporti svolti a livello nazionale e comunitario sullo strumento del microcredito indicano i servizi ausiliari come elementi assai rilevanti per il buon esito delle operazioni. Tali considerazioni non sono rilevanti solo per il microcredito finalizzato alla creazione o al consolidamento di impresa, ma si applicano, a maggior ragione anche al microcredito con finalità di inclusione sociale e finanziaria, nel quale è opportuno tenere in considerazione le condizioni soggettive del destinatario e le implicazioni eventuali di natura sociale.

### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

Possono pertanto considerarsi rilevanti alcuni servizi ausiliari in grado di incidere sul successo dell'intervento e sulla riduzione dei rischi di sofferenza finanziaria, quali:

- servizi di orientamento finanziario, finalizzati a sostenere il soggetto nelle scelte di investimento;
- servizi di supporto alla gestione del bilancio familiare per organizzare meglio la gestione delle spese e pertanto agevolare anche il processo di restituzione del debito;
- azioni per il potenziamento dell'uso consapevole del denaro.

Oltre a tali servizi, che ovviamente potranno essere modulati differentemente rispetto ai fabbisogni dei destinatari, la misura potrebbe integrarsi con servizi di presa in carico della famiglia da parte di agenzie pubbliche e private deputate, in tutti quei casi in cui il microcredito si vada ad inserirsi in percorsi strutturati più ampi di integrazione sociale.

Il soggetto erogatore dei servizi, in coerenza con quanto definito al paragrafo precedente 6.7, potrebbe essere il soggetto intermediario, ma non è escluso che possa essere un soggetto terzo specializzato convenzionato con il soggetto intermediario.

### 1.10 Elementi aggiuntivi

In un'articolazione dello strumento finalizzata a perseguire la massima efficacia è possibile prendere in considerazione l'applicazione di elementi aggiuntivi in grado di superare potenziali elementi di criticità o agevolare l'accesso alla misura.

Tra tali possibili elementi aggiuntivi è possibile citare:

- l'adozione di strumenti per agevolare la finalizzazione effettiva del prestito allo scopo concordato nel contratto di finanziamento ed abbattere il rischio di utilizzo non conforme del prestito;
- la previsione di possibili modalità di rinegoziazione in caso di sopraggiunte difficoltà nel processo di restituzione, prevedendo forme di ristrutturazione del debito, sia pur nei limiti temporali massimi previsti per legge, o possibilità di sospensione della rata per giustificate motivazioni;

Tali elementi possono consentire una riduzione dei rischi di fallimento dell'intervento e una massimizzazione delle esternalità positive attivabili dalla misura.

### 1.11 Varianti operative

L'applicazione della misura del microcredito di inclusione finanziaria e sociale potrebbe declinarsi, alla presenza di specifiche condizioni determinate da fattori esterni o da scelte del regolatore regionale, in modalità diversificate. Alcune di tali possibili varianti, che non alterano le caratteristiche dello strumento né le sue finalità, possono essere definite in considerazione dei seguenti elementi:

- la presenza di un soggetto coinvestitore, che può integrare la provvista (determinando un incremento dell'effetto leva della misura) o intervenire offrendo una garanzia ai prestiti erogati (in questo caso ad esempio un'organizzazione impegnata in uno specifico settore sociale potrebbe intervenire per agevolare l'applicabilità della misura a vantaggio di specifica categoria di destinatari, magari con minore rischio di sofferenza nella capacità di restituzione del prestito);
- la possibilità di determinare una combinazione con altre misure di supporto (ad esempio con altre sovvenzioni erogate attraverso il medesimo Fondo o con ricorso ad altra fonte finanziaria), gestite con operazioni separate ma funzionalmente collegate;



- la possibilità di operare una discrezionalità nella finalità dei prestiti erogati, attribuendo priorità a alcune categorie di destinatari, sia pur nel novero di quelle ammissibili dalla Linea di Intervento di riferimento nel PO, o a specifiche tipologie di spesa preferibili ad altre.

### 1.12 Esperienze di microcredito di inclusione sociale e finanziaria

In assenza di esperienze consolidate pregresse realizzate sul territorio regionale a valere su fondi SIE si rinvia a quanto indicato al precedente paragrafo 4.2 per iniziative condotte da altre regioni e si riportano ivi, a titolo di esempio, talune esperienze di microcredito di inclusione sociale e finanziaria realizzate in Italia nelle annualità pregresse a valere su risorse nazionali, pubbliche e private, riportate nel citato “9° Rapporto sul Microcredito in Italia “Microcredito sociale ed imprenditoriale. Dati ed analisi dell’evoluzione in Italia” a cura di C. Borgomeo&CO [Anno 2014]:

L'iniziativa, avviata nel 2013, si avvale di un plafond di 40.000 euro. Per accedere al prestito le persone devono rivolgersi alla locale parrocchia per una verifica delle esigenze (difficoltà di pagamento fitti, bollette, finanziamenti onerosi, conduzione familiare, spese scolastiche dei figli, acquisto mezzi per svolgere piccole attività lavorative, cauzioni affitto, rientro debiti pregressi, sovra indebitamento e usura). La dimensione massima del prestito è di 5.000 euro, da restituire in massimo 36 rate mensili al tasso dell'1%. La Caritas ha costituito un fondo di garanzia a copertura del 50% dei prestiti. Nel 2013 sono stati erogati 22 prestiti per 29.900 euro.	Comune Bellegra (RM)
Beneficiari dell'iniziativa sono persone e nuclei familiari presenti nel territorio della provincia di Belluno che non riescono ad accedere al prestito bancario e che si trovano in una situazione di oggettiva difficoltà economica a seguito di eventi non ordinari. I destinatari dei prestiti devono essere maggiorenni residenti o domiciliati in provincia di Belluno e non essere stati segnalati presso il sistema Centrale Rischio. A tal fine è stato costituito un Fondo Etico di Garanzia per l'erogazione di piccoli prestiti; la corretta restituzione del prestito da parte dei beneficiari contribuisce alla continua rigenerazione del Fondo permettendo di aiutare altre persone. Il primo nucleo del Fondo è stato costituito con contributi erogati dalla Fondazione Cariverona e co-finanziato dal Comitato di Intesa tra le associazioni volontaristiche della provincia di Belluno, Associazione gruppi "Insieme si può..." onlus-ong, Caritas diocesana di Belluno-Feltre (sul sito <a href="http://www.ceisbelluno.org">www.ceisbelluno.org</a> è visibile l'elenco aggiornato delle donazioni da parte di enti ed associazioni). Il Fondo consente l'erogazione di prestiti dall'importo massimo pari a 3.000 euro da restituire in massimo 36 mesi. Le richieste vanno presentate presso la Segreteria di Integra Cooperativa Sociale. Dopo questo primo contatto, verranno fissati alcuni colloqui per la valutazione della situazione individuale e/o familiare con gli operatori di consulenza del microcredito. Il Comitato di delibera del progetto (costituiti dai rappresentanti del CEIS e delle associazioni partner) valuta caso per caso e decide sulla concessione del prestito e sull'entità dello stesso. I prestiti vengono erogati presso gli sportelli di Unicredit Banca, in base alla Convenzione sottoscritta con il CEIS di Belluno per la gestione del Fondo. Il programma prevede un servizio di consulenza con interventi di supporto educativo e formativo volti alla migliore gestione del bilancio familiare e di situazioni debitorie complesse. I promotori dell'iniziativa non hanno reso pubblici, allo stato, i dati sui risultati raggiunti nel 2013.	CEIS di Belluno
Il Comune di Cassano Magnano ha sottoscritto una convenzione con la Fondazione Comunitaria del Varesotto per l'erogazione di prestiti a persone o nuclei familiari in difficoltà. Il Comune ha costituito un fondo rotativo di 12.500 euro. L'erogazione è subordinata alla realizzazione di una istruttoria; a tal fine è importante l'operato dei servizi sociali che valutano il profilo dei possibili beneficiari. L'importo erogato non può superare i 2.500 euro e viene definito dall'ufficio dei servizi sociali in relazione alla effettive esigenze della famiglia e valutato dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto. I prestiti concessi devono essere restituiti dal beneficiario con rate mensili pattuite, in massimo 3 anni. Non viene applicato nessun tasso di interesse. Nel 2013 sono stati erogati 2 prestiti per 3.000 euro.	Comune di Cassano Magnano
Il Comune di Giussago ha deciso di stanziare un Fondo rotativo di 15 mila euro per favorire l'erogazione di credito ai cittadini. I prestiti possono avere un importo massimo di 3 mila euro da restituire a tasso zero in massimo tre anni. Per avere accesso al credito occorre rispondere a quattro requisiti: essere residente a Giussago, essere maggiorenne, avere l'Isee non superiore a 17 mila euro,	Comune di Giussago

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario “MICROCREDITO”

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

<p>garantire al Comune la restituzione. Una volta inoltrata la domanda, un'apposita Commissione stabilisce quali richieste accettare. Anche gli extracomunitari possono fare domanda per il prestito ma devono possedere un permesso di soggiorno valido per il triennio successivo. Il prestito può essere utilizzato sia per aiutare gli imprenditori che necessitano di liquidità per mettersi in regola, ad esempio, con il pagamento dell'IVA, sia per far fronte a spese sanitarie, abitative e legate allo studio o alla ricerca di lavoro. Nel 2013 sono stati erogati 12 prestiti per 23.950 euro.</p>	
<p>L'iniziativa, avviata nel 2013, si avvale di un plafond di 40.000 euro. Per accedere al prestito le persone devono rivolgersi alla locale parrocchia per una verifica delle esigenze (difficoltà di pagamento fitti, bollette, finanziamenti onerosi, conduzione familiare, spese scolastiche dei figli, acquisto mezzi per svolgere piccole attività lavorative, cauzioni affitto, rientro debiti pregressi, sovra indebitamento e usura). La dimensione massima del prestito è di 5.000 euro, da restituire in massimo 36 rate mensili al tasso dell'1%. La Caritas ha costituito un fondo di garanzia a copertura del 50% dei prestiti. Nel 2013 sono stati erogati 22 prestiti per 29.900 euro.</p>	<p>Comune Bellegra (RM)</p>
<p>Beneficiari dell'iniziativa sono persone e nuclei familiari presenti nel territorio della provincia di Belluno che non riescono ad accedere al prestito bancario e che si trovano in una situazione di oggettiva difficoltà economica a seguito di eventi non ordinari. I destinatari dei prestiti devono essere maggiorenni residenti o domiciliati in provincia di Belluno e non essere stati segnalati presso il sistema Centrale Rischio. A tal fine è stato costituito un Fondo Etico di Garanzia per l'erogazione di piccoli prestiti; la corretta restituzione del prestito da parte dei beneficiari contribuisce alla continua rigenerazione del Fondo permettendo di aiutare altre persone. Il primo nucleo del Fondo è stato costituito con contributi erogati dalla Fondazione Cariverona e co-finanziato dal Comitato di Intesa tra le associazioni volontaristiche della provincia di Belluno, Associazione gruppi "Insieme si può..." onlus-ong, Caritas diocesana di Belluno-Feltre (sul sito <a href="http://www.ceisbelluno.org">www.ceisbelluno.org</a> è visibile l'elenco aggiornato delle donazioni da parte di enti ed associazioni). Il Fondo consente l'erogazione di prestiti dall'importo massimo pari a 3.000 euro da restituire in massimo 36 mesi. Le richieste vanno presentate presso la Segreteria di Integra Cooperativa Sociale. Dopo questo primo contatto, verranno fissati alcuni colloqui per la valutazione della situazione individuale e/o familiare con gli operatori di consulenza del microcredito. Il Comitato di delibera del progetto (costituiti dai rappresentanti del CEIS e delle associazioni partner) valuta caso per caso e decide sulla concessione del prestito e sull'entità dello stesso. I prestiti vengono erogati presso gli sportelli di Unicredit Banca, in base alla Convenzione sottoscritta con il CEIS di Belluno per la gestione del Fondo. Il programma prevede un servizio di consulenza con interventi di supporto educativo e formativo volti alla migliore gestione del bilancio familiare e di situazioni debitorie complesse. I promotori dell'iniziativa non hanno reso pubblici, allo stato, i dati sui risultati raggiunti nel 2013.</p>	<p>CEIS di Belluno</p>
<p>Il Comune di Cassano Magnano ha sottoscritto una convenzione con la Fondazione Comunitaria del Varesotto per l'erogazione di prestiti a persone o nuclei familiari in difficoltà. Il Comune ha costituito un fondo rotativo di 12.500 euro. L'erogazione è subordinata alla realizzazione di una istruttoria; a tal fine è importante l'operato dei servizi sociali che valutano il profilo dei possibili beneficiari. L'importo erogato non può superare i 2.500 euro e viene definito dall'ufficio dei servizi sociali in relazione alla effettive esigenze della famiglia e valutato dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto. I prestiti concessi devono essere restituiti dal beneficiario con rate mensili pattuite, in massimo 3 anni. Non viene applicato nessun tasso di interesse. Nel 2013 sono stati erogati 2 prestiti per 3.000 euro.</p>	<p>Comune di Cassano Magnano</p>
<p>Il Comune di Giussago ha deciso di stanziare un Fondo rotativo di 15 mila euro per favorire l'erogazione di credito ai cittadini. I prestiti possono avere un importo massimo di 3 mila euro da restituire a tasso zero in massimo tre anni. Per avere accesso al credito occorre rispondere a quattro requisiti: essere residente a Giussago, essere maggiorenne, avere l'Isee non superiore a 17 mila euro, garantire al Comune la restituzione. Una volta inoltrata la domanda, un'apposita Commissione stabilisce quali richieste accettare. Anche gli extracomunitari possono fare domanda per il prestito ma devono possedere un permesso di soggiorno valido per il triennio successivo. Il prestito può essere utilizzato sia per aiutare gli imprenditori che necessitano di liquidità per mettersi in regola, ad esempio, con il pagamento dell'IVA, sia per far fronte a spese sanitarie, abitative e legate allo studio o alla ricerca di lavoro. Nel 2013 sono stati erogati 12 prestiti per 23.950 euro.</p>	<p>Comune di Giussago</p>

#### Analisi valutativa ex ante dello strumento finanziario "MICROCREDITO"

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)